Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Martedì 25 Luglio 1933 - Anno XI

ABBONAMENTI

| | ITALIA E COLONIE Anno | Sem. | Trim. | ESTERO Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sei numeri settimanali | L. 52 | 27 | 14 | L. 100 | 52 | 27 |
| Coll'edizione del lunedì | L. 60 | 31 | 16 | L. 175 | 90 | 46 |

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 1
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa"
40-948 Centralini: Direzione - Redazione - Cronaca
40-947 Centralini: Segondo la Cronaca
40-949 Centralino Amministrazione

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

Rivolgersi all'UNIONE ... LIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 48-025 - 52-988

ARCHIVIO STORICO

NEL NUOVO CLIMA INTERNAZIONALE

## La visita di Gömbös a Mussolini

### Amicizia inalterabile

La venuta a Roma del Presidente del Consiglio ungherese, preceduta da commenti favorevoli e opportuni dalla stampa di quel Paese, mostra la continuità di quella politica di amicizia e di collaborazione che, viva già nei rapporti diplomatici e spirituali quotidiani, ebbe nel trattato del 1927 la sua piena applicazione giuridica. L'Ungheria era uscita dalla condizione di assoluta inferiorità cui sembrava condannata dal Trattato del Trianon; da allora la Nazione magiara ha compiuto dei passi notevoli nel campo della sua rivalutazione politica e morale: esso non costituisce più un fattore trascurato o considerato soltanto come un bersaglio da colpire impunemente; riacquistando la sua dignità, ha ora libertà di movimenti che lo consente un maggior peso nei piani di collaborazione o di ricostruzione europea.

Ebbene in questo lento e costante processo di rivalutazione del fattore ungherese, mai in alcun caso è venuta meno la più perfetta solidarietà di vedute e di azione dei Governi di Roma e di Budapest. Come da parte nostra abbiamo seguito con simpatia e con segni indiscutibili di fraterna collaborazione gli sforzi degli amici ungheresi, così essi mai hanno defiettato da una linea di condotta concorde con quella dell'Italia cui hanno manifestato un'inalterabile gratitudine. E Mussolini parla ai cuori ungheresi con un'aureola leggendaria ed eroica.

Tanto più doveva concretarsi tale solidarietà in uno dei momenti del dopoguerra che potrà forse rappresentare una svolta decisiva per un nuovo orientamento della politica europea in generale e danubiana in particolare. All'indomani del Patto a quattro, si respira veramente una diversa atmosfera più limpida e pura; lo stato psicologico è favorevole al riesame di tante posizioni avvelenate da preconcetti esclusivistici. Bisogna mettere alla prova le parole di buona volontà che vengono pronunciate con sì fervida frequenza. D'altra parte l'acuirsi di speciali situazioni ha messo in sempre maggiore rilievo l'importanza eccezionale dell'Ungheria in un equilibrio di forze e di rapporti che possa fondarsi su una più duratura stabilità.

Gömbös, magnifico suscitatore di energia, ha dimostrato sempre da quando è al Governo e sopra tutto da quando ha assunto la maggiore responsabilità del comando, di essere un tempista e un realista; non ha dimenticato nulla, ma non ha compromesso nulla. Non si è perduto dietro sogni assurdi con le condizioni attuali, e ha dato sempre la sensazione precisa di essere geloso prima di ogni altra cosa della posizione di sovrana indipendenza della sua patria. Non vuol essere il vassallo o il cliente di nessuno e per questo è stato un sostenitore dell'amicizia con l'Italia e divenuto Presidente del Consiglio, ha rinsaldato tale caratteristica basilare della politica della moderna Ungheria: a fianco dell'Italia, la Nazione magiara sa di marciare in perfetta comunanza di spirito e di lealtà.

Il generale Gömbös ha tenuto dietro al maturarsi degli attuali avvenimenti con una scrupolosa vigilanza; ne fanno fede alcuni recenti suoi viaggi all'estero, di cui l'ultimo a Vienna dove s'incontrò col Cancelliere Dollfuss. Ma è a Roma, a contatto con Colui che dell'attuale interessante fase internazionale è il protagonista, che si può avere una visione totalitaria degli aspetti dell'arduo problema di collaborazione fra gli Stati dell'Europa centro-orientale. Non c'è dubbio che le giornate di Roma costituiranno una benefica chiarificazione per l'avvenire immediato a cui guardano con fiducia i popoli.

### La partenza da Budapest

**Budapest, 24 notte.**

Il Presidente del Consiglio generale Gömbös, accompagnato dal Ministro degli Esteri Kania, dal direttore degli Affari politici del Ministero degli Esteri barone Apor, dal consigliere di Legazione Zoltan Marinsay e dal segretario Elek Vas, è partito stasera per Roma.

Il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri, salutati dalla folla che si era raccolta intorno alla stazione, sono giunti alcuni minuti prima delle 20, ricevuti dai Ministri delle Finanze, del Commercio e dell'Istruzione, dal consigliere della Legazione d'Italia Baldoni, col personale della Legazione, coi quali si sono trattenuti a colloquio fino all'ora della partenza.

Il treno presidenziale ha lasciato la stazione alle 20,3 tra calorosi applausi.

### Il Patto a quattro e Ginevra

### Nuove dichiarazioni di De Jouvenel

**Parigi, 24 notte.**

Un collaboratore del *Temps*, Giorgio Suarez, ha avuto con Henry De Jouvenel una conversazione, nel corso della quale l'ex-Ambasciatore di Francia a Roma ha così spiegato ancora una volta diffusamente il Patto a quattro e la sua portata.

— Si è avuto torto di interpretare il Patto quadripartito — ha detto De Jouvenel — come una minaccia per la Società delle Nazioni, poichè ognuno dei suoi articoli si riferisce proprio ad essa. Si sarebbe dovuto dire, e con maggior esattezza, che esso riprendeva la Società delle Nazioni dal suo inizio.

« Mussolini sostiene che l'idea della universalità era un'idea falsa, non nel suo principio, ma nel tempo, perchè non si debutta con l'universale. Egli ha ragione. La prova è che questa idea, che fu quella di Wilson, ha dovuto essere infine dallo stesso abbandonata, poichè gli Stati Uniti non sono entrati nella Società delle Nazioni purtuttavia creata.

« Bisogna cominciare la Società delle Nazioni dalla Società delle principali Nazioni europee, ed è quello che impone la logica; ma bisogna convenire che questa logica rimaneva impossibile ad osservarsi finchè la Germania era mantenuta su un piano diverso da quello delle altre Nazioni. All'indomani del giorno in cui il Governo Herriot ha riconosciuto alla Germania l'eguaglianza dei diritti, ciò che sembra naturale, la Società delle Nazioni doveva prendere per base la Società delle quattro Grandi Potenze europee capaci di assicurare all'Europa la pace poichè esse precisamente sono in grado di fare la guerra. Del resto non si poteva dissimulare che negli ultimi anni era il dissenso delle grandi Nazioni quello che separa la Francia e la Germania che aveva fatto l'impotenza della Società delle Nazioni, impotenza di cui il conflitto cino-giapponese è stata la prova più luminosa ».

De Jouvenel ha poi continuato: « Poichè l'Inghilterra segue i Dominions forse più che i Dominions non la seguano essa è sospesa tra i continenti mentre che Francia, Italia e Germania sono Nazioni essenzialmente europee. La Germania, data la sua situazione finanziaria, non può per il momento avere in parte che hanno avuto a Londra in perfetto accordo Italia e Francia. Costituendo il blocco dei Paesi a moneta aurea queste due Nazioni hanno stabilito la base di una politica finanziaria comune per l'Europa e le Colonie dei Paesi a parità aurea vale a dire le Colonie francesi, italiane, belghe, olandesi, ciò che rappresenta una grande superficie nel mondo. La teoria sostenuta a Londra dal ministro delle Finanze è che il risanamento monetario è la condizione del risanamento economico ma ora che tale teoria è stata esposta deve essere applicata.

La difesa della parità aurea non è la sola in programma. Possiamo noi col 40 per cento di oro del mondo dare una base monetaria alla cooperazione necessaria fra i popoli di questa regione dell'Europa? Non è una questione cui bisogna rispondere senza attendere. Per parte mia temo che ritroviamo su tale base tutte le difficoltà che hanno impedito il successo del piano Tardieu per costituire la Conferenza di Stresa fino alla conclusione.

« Bisogna prevedere per qualche tempo tre blocchi: americano, britannico ed europeo. Non bisogna dissimularci la contraddizione che esiste fra il programma di collaborazione politica e il regolamento economico e che anche là non possiamo restare fino alla universalità ma possiamo prevedere accordi bilaterali e anche plurilaterali estendendoli a mercati la cui attuale ristrettezza soffoca la produzione. Per parte mia, ha concluso De Jouvenel, credo che in Estremo Oriente si ritroverà la collaborazione dei tre blocchi. Trattasi solamente di sapere se potremo trovare una base politica comune in Cina. Ma ciò ci trascina ben lungi dal Patto a quattro ».

### Il nuovo ambasciatore polacco a Roma

**Varsavia, 24 notte.**

L'ex-sottosegretario agli Esteri già ministro a Berlino, Alfredo Wysocki, è stato nominato ambasciatore presso il Quirinale. Egli è partito per Roma, salutato alla stazione dall'ambasciatore d'Italia Bastianini, dal personale dell'Ambasciata e dal sottosegretario di Stato agli Esteri, Szembek. L'ex-capo della sezione occidentale al ministero degli Esteri, Giuseppe Lipski, è stato nominato ministro a Berlino.

### Accordamento serbo-sloveno tentato dal vecchio partito di Pasic

**Vienna, 24 notte.**

Negli ambienti politici belgradesi ha destato molto interesse il fatto che il vecchio partito radicale, capeggiato già da Pasic, ha presentato alle autorità la richiesta di poter riprendere la propria attività politica. Il partito radicale conta ancora molti aderenti, particolarmente nella vecchia Serbia e in quelle regioni dove la popolazione è, nella sua maggioranza, greco ortodossa.

Si afferma che i radicali, da qualche tempo a questa parte, avrebbero trattative col capo del partito popolare sloveno, mons. Korosec, attualmente internato nell'isola di Lissa, e col capo dei musulmani bosniaci, dottor Spaho, per convincerli a una collaborazione. Se a questa si dovesse giungere, si addiverrebbe in Jugoslavia a una situazione politica completamente nuova. Estraneo a tutte queste combinazioni, resterebbe comunque il partito dei contadini croati, che continua a lottare per la completa indipendenza della Croazia.

## Il Duce rievoca Corridoni

### dinanzi ai compagni dell'Eroe

**Roma, 24 notte.**

*S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gruppo dei volontari che costituirono l'eroico manipolo che segnò Filippo Corridoni, manipolo composto in gran parte di lavoratori e di organizzatori sindacalisti. Il gruppo era accompagnato dal presidente dell'Associazione Volontari on. Coselschi, dal segretario generale console Pescosolido, dal fiduciario del Gruppo corridoniano Morganti e dall'on. Malusardi. Era anche presente il padre del glorioso compagno di Corridoni caduto insieme a lui, Vincenzo Rabolini. L'on. Coselschi, dopo aver esaltato il sacrificio di Corridoni e dopo aver ricordato che proprio in questi giorni egli partiva per il Carso con i suoi compagni, salutava a nome dei camerati il Duce, riaffermando il carattere essenzialmente rivoluzionario dell'interventismo e del volontarismo di guerra. Il fiduciario del gruppo, Morganti, aggiungendo parole di fede e di devozione a nome dei corridoniani consegnò al Duce un'artistica fotografia contenente le firme di tutti i camerati.*

*S. E. il Capo del Governo rispose al saluto ricordando con parole commosse la figura del tribuno e del soldato che cadde eroicamente gridando Viva l'Italia.*

## 56.223 viaggiatori

### sui treni popolari di domenica

**Roma, 24 notte.**

*Domenica, con sessantacinque treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 384, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 56.223 viaggiatori.*

## Un'offerta del Capo del Governo

### per gli orfani degli aviatori

**Roma, 24 notte.**

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Francesco Pacelli e l'ing. Eugenio Gualdi della Elettroferroviaria che Gli hanno consegnato la somma di lire 150 mila da destinarsi, all'Istituto Orfani degli aviatori di Gorizia.

## La modifica delle norme sulla complementare

### Scioglimento del « blocco triennale » — Aderenza degli accertamenti alla realtà del reddito — Sgravi immediati per ogni diminuzione — Riduzioni per carico di famiglie

**Roma, 24 notte.**

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, nella seduta di sabato, che modifica le norme vigenti per l'applicazione dell'imposta complementare progressiva sul reddito, rientra nella politica da tempo perseguita dal Ministro Jung, intesa a realizzare, ad un tempo, e l'equa ripartizione del carico tributario e la massima aderenza della imposizione alla effettiva realtà dei redditi percepiti dai contribuenti.

Finora, per quanto riguarda la complementare, questa aderenza era resa impossibile soprattutto da due disposizioni: la prima era quella che imponeva di tenere conto dei redditi dell'anno anteriore alla denuncia; la seconda era quella che manteneva fermi i redditi accertati, salvo il caso di riduzione alla metà per il corso del triennio. Tanto l'una quanto l'altra disposizione avevano dato luogo a situazioni paradossali, in quanto che molti contribuenti erano stati costretti a denunciare redditi che già, all'atto della denuncia, non esistevano più, con il risultato poi di vederli tassati per l'ammontare intero di essi per tutto il triennio successivo.

### Il nuovo oggetto di denuncia

Generalizzatasi per effetto della crisi, una contrazione di redditi sulle varie categorie, questa condizione di cose non poteva non apparire degna di esame; e tale apparve soprattutto alla fine del 1930, quando furono ridotti del 10 e del 12 per cento i guadagni delle categorie impiegatizie, le quali, già nel primo semestre, avevano fatto delle denuncie che rispecchiavano una situazione di più alto reddito, senza per altro che il fisco, allo stato della legislazione, potesse tener conto delle diminuzioni avvenute, essendo i ruoli già in corso di pubblicazione.

Insomma: la legge sulla complementare emanata in tempo in cui si poteva presumere, con un certo fondamento, una relativa stabilità o rigidità di redditi, appariva superata in tempi caratterizzati da una maggiore variabilità ed incertezza di guadagni, e la giustizia tributaria voleva che non si tardasse a provvedere. Per virtù delle deliberazioni adottate sabato dal Consiglio dei Ministri, il sistema di applicazione della complementare, di questo tipico tributo personale globale progressivo del nostro ordinamento tributario, viene a subire varie modificazioni. La prima riguarda l'oggetto della denuncia o dell'accertamento: anche nell'avvenire, denuncia ed accertamento dovranno basarsi, in via normale, sul reddito dell'anno precedente; ma, mentre attualmente questa disposizione ha un valore assoluto e non ammette deroghe, nell'avvenire, ogni qualvolta il reddito dell'anno precedente avrà subito modificazioni nella composizione o misura, si terrà conto di tali variazioni. Con questa disposizione, il contribuente sarà messo al sicuro dalla necessità di dover pagare per un lungo periodo un reddito complessivo che, all'atto della denuncia, già non è più il proprio reddito complessivo.

L'aver assicurato l'identità tra il reddito effettivamente percepito all'atto della denuncia e quello denunciato o accertato sarebbe stato un notevole passo avanti nell'elasticità dell'imposta complementare, ma sarebbe sempre rimasta al sistema una certa « rigidità » per effetto del « blocco triennale », come si dice in gergo tributario, ossia del mantenimento dell'accertamento per un triennio. Orbene, anche a questo si è provveduto, attraverso una fase di transizione; dal 1936, gli accertamenti saranno eseguiti anno per anno; occorre però notare che questa disposizione riflette, in sostanza, solo le variazioni in aumento, perchè, per le variazioni in diminuzione, quando si tratti di cause diverse da quelle dalla vigente legislazione, il contribuente avrà diritto allo sgravio proporzionale immediato, cioè, con decorrenza dal giorno in cui la diminuzione si è verificata. Questo è il punto più importante e più significativo della riforma.

Come abbiamo sopra accennato, l'attuale legislazione sulla complementare stabilisce che le diminuzioni di reddito che sopravvengono nel corso dell'anno, non danno diritto a sgravi di imposta, ad eccezione del caso in cui il reddito complessivo si riduca a meno della metà. In questo caso si ha diritto al rimborso proporzionale dell'imposta pagata, con decorrenza dal giorno dell'avvenimento che ha provocato la diminuzione del reddito.

Con la nuova disposizione, il diritto ad essere reintegrati della quota di complementare pagata per un reddito che più non esiste, viene riconosciuto al contribuente, indipendentemente dal fatto che la riduzione di reddito di cui trattasi, implichi o pure no una riduzione a meno della metà del reddito complessivo.

### Notevole ampliamento

Ma, non soltanto con i provvedimenti accennati, (sbloccamento del « blocco triennale » aderenza degli accertamenti alla realtà del reddito; sgravi immediati per ogni diminuzione di reddito) il Governo Fascista è andato incontro ai contribuenti in materia di complementare, ma anche con altri. La riforma dispone, infatti, un notevole ampliamento (oltre i vari casi previsti dal Testo unico 1923 della complementare) delle riduzioni di importo, alle quali il contribuente ha diritto per carico di famiglia; con l'ampliamento accordato in questo campo, il contribuente avrà diritto a riduzioni per i figli legittimi minorenni, o fino a 25 anni se ancor dediti agli studi; per i figli riconosciuti adottivi, naturali, per i genitori e suoceri a carico del contribuente: in genere, per ogni altra persona che abbia diritto agli alimenti a sancito effettivamente un tale diritto. E' un ampliamento che investe un campo, quale quello della famiglia, che il Fascismo ha posto a base ed a cemento dello Stato fascista.

Allo stesso principio etico e sociale di salvaguardia di tutto ciò che è famiglia, come il nucleo dello Stato e come centro attraverso il quale passano e si rinnovano le generazioni, troviamo ispirate le notevoli facilitazioni stabilite in tema di complementare, in caso di apertura di successione a favore degli eredi, per la determinazione dell'onere tributario in rapporto all'asse ereditario; l'insieme dei provvedimenti presi per modificare le norme vigenti per l'applicazione della complementare, testimonia, insomma, come, anche in un periodo in cui ogni generosità in materia di pagamento di imposta sembrerebbe dover essere esclusa, il Governo Fascista vuole adeguare alla realtà una materia tributaria così importante quale la complementare, non solo eliminando punti di asperità o motivi di sperequazione, ma concedendo anche, oltre a questi, altri notevoli vantaggi ai contribuenti.

### La edilizia popolare

### Un bando del Ministero dei LL. PP.

**Roma, 24 notte.**

Il Ministro dei Lavori Pubblici, per mettere in rilievo l'attività tecnico-costruttiva nel campo della edilizia popolare ed ultra-popolare ha ritenuto opportuno, data la specialità della materia, di indire un concorso — il cui bando è pubblicato sul bollettino ufficiale del Ministero dei Lavori Pubblici del 1.o luglio del corrente anno — per i seguenti quattro tipi di fabbricati di case popolari: a) grandi fabbricati a più piani con cortile interno; b) fabbricati di media grandezza; c) piccoli fabbricati con stalla per contadini; d) piccoli fabbricati senza stalla; e per altrettanti progetti per i corrispondenti tipi di case ultra popolari.

I progetti dovranno essere presentati al Provveditorato alle opere pubbliche di Bari, non più tardi delle ore 12 del 20 agosto prossimo. Possono partecipare al detto concorso gli architetti e gli ingegneri, che abbiano la cittadinanza italiana e siano iscritti nei rispettivi albi e sindacati professionali. In relazione ai predetti quattro tipi di progetti, sono stabiliti premi vari per l'ammontare complessivo di lire 60 mila. Il giudizio definitivo sul concorso è deferito al Ministro dei LL. PP. in base a proposta di una speciale commissione. L'amministrazione si riserva il diritto d'esporre, a suo insindacabile giudizio, alcuni allegati dei progetti presentati o bozzetti alla quarta Fiera del Levante (8-21 settembre 1933-XI) prima dell'esame della commissione, senza che ciò dia diritto a compenso di sorta ai singoli progettisti. Per informazioni sulle norme per il concorso, gli interessati potranno rivolgersi al Ministero dei LL. PP. (direzione generale dell'edilizia, viabilità e porti) ovvero al Provveditorato alle opere pubbliche di Bari.

## La Squadra atlantica è pronta

### a spiccare il volo per il ritorno

**New York, 24 notte.**

*I bollettini meteorologici hanno segnalato stamane nebbie fitte lungo la rotta New York-Shediac, e nebbie anche a Shediac.*

*Il generale Balbo ha perciò deciso di sospendere la partenza della Seconda Squadra atlantica, che era stata fissata per stamane.*

### In attesa della partenza

**New York, 24 notte.**

La disposizione presa da Balbo di riunire in un sol giorno i festeggiamenti che New York si apprestava a fare, con quella esuberanza e quella copiosità che le sono caratteristiche e che l'impresa degli atlantici hanno moltiplicate iperbolicamente, ha trovato nei giornali e nell'opinione pubblica i più larghi elogi, e si osserva con vera ammirazione come gli equipaggi della Squadra atlantica si apprestino, dopo la breve sosta, a riprendere il grande viaggio oceanico con lo stesso spirito e lo stesso stile che hanno caratterizzato il volo di andata.

### Nella Cattedrale di San Patrizio

Anche la giornata di ieri ha dato tuttavia modo — specie alla colonia italiana — di stringersi intorno ai nostri aviatori, specie nella mattinata, in occasione della Messa celebrata nella Cattedrale di S. Patrizio dal vescovo mons. Carroll, in rappresentanza del Cardinale di New York. Accompagnavano il Ministro numerosi ufficiali della Squadra aerea; gli altri erano rimasti al campo Floyd Bennet per ultimare i preparativi per la prossima partenza. Il Vescovo era giunto appositamente a New York, interrompendo le sue vacanze estive. Una folla enorme gremiva la cattedrale e si affollava all'ingresso della chiesa sulla quinta Avenue. Dopo la Messa, S. E. Balbo, con i suoi ufficiali, si è recato a salutare il Vescovo, il quale ha avuto parole augurali per tutti ed ha risposto con il saluto romano al saluto degli ufficiali.

Nel pomeriggio alle ore 17, S. E. Balbo si è recato all'Hotel Roosevelt per incontrare Post e rallegrarsi con lui per il superbo volo compiuto in sette giorni intorno al mondo. Alle parole del Ministro che affermava che Willy Post aveva toccato il limite concesso all'uomo per vincere lo spazio in rapidità, Post rispondeva dicendosi lieto di esser potuto giungere a New York in tempo per trovarsi presente durante la permanenza della Squadra aerea italiana e per rendere omaggio al suo eroico Capo. Egli taneva a dichiarare la sua più fervida ammirazione per quello che non esitava a definire « il più grandioso avvenimento della storia aeronautica mondiale », in quanto — spiegava — con matematica precisione ventiquattro apparecchi con quarantotto piloti hanno potuto, sotto la guida del loro Comandante, effettuare la traversata dell'Atlantico da est a ovest lungo la rotta più difficile del mondo. Egli ha insistito molto su questo fatto, fermandosi sul punto che la massima parte delle transvolate atlantiche sono state effettuate da ovest ad est, dato che, nel senso inverso in cui l'ha compiuta la Squadra italiana, i venti sono quasi sempre contrari e le nebbie nei porti d'arrivo sempre frequentissime formandosi rapidamente, mentre per l'altra parte queste nebbie non sono in nessuna guisa prevedibili dati i resi insufficienti mezzi di cui si dispone in questi come il Labrador e le regioni circostanti per una sistematica e coordinata osservazione meteorologica, la quale sola potrebbe dare una relativa garanzia e una approssimativa sicurezza.

### Balbo leader dell'Aviazione mondiale

Post non ha esitato a dichiarare che Balbo è il *leader* dell'aviazione mondiale.

L'incontro tra Post e Balbo ha suscitato un grande sentimento di simpatia nella popolazione della metropoli americana, la quale ha rivissuto nel ventile episodio di cameratismo ancora una prova dell'amicizia fra i due Paesi.

In serata S. E. Balbo si è recato all'aeroporto Floyd Bennet per incontrare i coniugi Mollison che dovevano arrivare in volo dall'Inghilterra. Le notizie pervenute al comando dell'Aeroporto indicavano che il vento contrario ritardava il volo. Più tardi si è saputo che l'apparecchio dei coniugi Mollison era caduto presso Bridgeport e che il valoroso aviatore era ferito. Il Ministro Balbo ha fatto subito pervenire le sue espressioni di augurio all'intrepido transvolatore oceanico.

Alle ore 20 S. E. Balbo radunava all'albergo « Ambassador » tutti gli ufficiali della Crociera a rapporto, impartendo le disposizioni per la partenza.

Stamane alle ore 6 locali la Squadra atlantica si è imbarcata per la tappa New York-Shediac. I bollettini meteorologici delle prime ore del mattino, però, annunciavano formazioni nebbiose lungo la costa e nebbia fitta alla tappa di arrivo. Il generale Balbo pertanto dava ordine di attendere a bordo ulteriori notizie nella speranza che le condizioni migliorassero, ed egli stesso alle 7.30 si imbarcava sul suo idrovolante. Senonchè verso mezzogiorno un bollettino del comandante Kimball, capo del Servizio meteorologico degli Stati Uniti, sconsigliava la partenza, ed il generale Balbo ordinava lo sbarco degli equipaggi.

Ecco quale sarà la traiettoria della tappa che gli atlantici si apprestano a compiere.

Lasciata Nuova York, la rotta segue la costa settentrionale di Long Island, che è un'isola lunga circa 200 km., attraversa lo stretto omonimo e sbocca sull'Atlantico. La Squadra sorvola l'isola di Block, corre su mare aperto, puntando direttamente sull'isola di Rhode; qui giunta piega a nord, vola sulla costa orientale della Buzzard Bay, attraversa una stretta lingua di terra ed entra nella baia di Capo Cod. Di qui la rotta segue la costa del golfo del Maine fino a Capo Elizabeth.

Da Capo Elizabeth le coste del Maine divengono frastagliatissime e ricche di insenature e di baie, tra cui la più importante è quella di Penobscot: numerosissime isole proteggono queste baie. Fra queste isole, quella di Mount Desert è collegata alla terraferma a mezzo di un ponte sospeso. Le baie e le insenature suddette non sono raccomandabili all'ammaraggio perchè cosparse di isolotti rocciosi e di bassifondi.

Attraversata l'ampia baia di Passamaquoddy, si costeggia il territorio dello Stato di Nuova Brunswick fino all'estuario del fiume Petitcodiak; di qui, piegando a nord lungo l'estuario del fiume, si raggiunge Shediac.

Le condizioni atmosferiche lungo la rotta, abbastanza buone sulle coste degli Stati Uniti, cominciano a risentire del clima nordico a mano a mano che si procede lungo le coste della Nuova Brunswick sul Shediac. Infatti, mentre le nebbie nello stretto di Long Island se non sono rare sono però di breve durata, nella baia di Fundy si ha una media di 10-15 giorni nebbiosi ogni mese, calcolando i mesi più favorevoli per la navigazione che sono quelli di giugno, luglio e agosto; in particolar modo sono apportatori di nebbia i venti provenienti da est e da sud-est.

Tra Nuova York e Shediac corrono all'incirca 1200 chilometri; la navigazione avrà pertanto una durata di qualche minuto superiore alle cinque ore.

Le città principali che si incontrano dopo Nuova York sono Bridge Port (300.000 abitanti) e Nuova London (40 mila abitanti) situate nella baia di Long Island. Nella Buzzard Bay si incontra la città di Nuova Bedford che conta 125.000 abitanti; nel golfo del Maine, nella baia di Massachussetts, giacciono Boston, che ha un milione di abitanti e che è in grandezza il terzo porto degli Stati Uniti, e Glouchester che conta 40.000 abitanti.

A mano a mano che si procede verso nord, l'importanza delle città diminuisce; si incontrano Portsmouth, Saco e, dopo Capo Elizabeth, Portland che conta 75.000 abitanti e possiede un porto ben protetto, con idroscalo.

Nella grande baia di Penobscot giacciono i porti di Brockland, Rockport, Camden, Belfast e Castine. Il più importante è Belfast, che conta 6000 abitanti.

A. R.

### I preparativi in Irlanda

**Dublino, 24 notte.**

Sono ormai terminati i preparativi a Valencia per l'arrivo della Squadra aerea italiana comandata dal gen. Balbo che è qui attesa per la fine della corrente settimana. Nello specchio d'acqua di Forth Point dove essa ammarerà sono già stati sistemati i gavitelli d'ormeggio. E' già stato proibito a qualsiasi apparecchio in servizio civile di atterrare o decollare nei paraggi.

### Significativi riconoscimenti spagnoli

**Madrid, 24 notte.**

(F.) Non solo la stampa di destra e quella situata in una zona neutra, ma anche i giornali di sinistra, con la sola eccezione di due o tre fogli estremisti, mettono in rilievo il successo dell'aviazione fascista. Il grande quotidiano repubblicano *El Sol*, per esempio, dedica una pagina intera a uno studio tecnico sulla trasvolata, scritto da uno dei migliori e più competenti piloti dell'aeronautica spagnola e corredato da numerose illustrazioni. Un altro organo repubblicano, *Luz*, pubblica un entusiastico articolo editoriale sulla riuscita del volo transatlantico delle squadriglie agli ordini di Balbo.

« Benchè i nostri ideali politici — scrive — non coincidono con quelli dell'Italia d'oggi, dobbiamo riconoscere e riconosciamo volentieri che il Fascismo ha impresso all'aviazione italiana un impulso straordinario, facendone la prima del mondo. Per noi spagnoli, del resto, ogni impresa vittoriosa d'un popolo latino, e particolarmente del popolo italiano, è una soddisfazione profonda e sincera ».

Tutti gli altri giornali, senza distinzione di ideologia politica, consacrano vasto spazio all'analisi tecnica e al commento del glorioso volo, pubblicando numerose illustrazioni e grafici che fanno risaltare il carattere e le difficoltà dell'impresa.

## I comunisti francesi

### contro l'ospitalità a Trotzki

**Marsiglia, 24 notte.**

Stamattina doveva giungere a Marsiglia, a bordo del piroscafo *Bulgarie*, l'ex-commissario del popolo Leone Trotzki, ma per misura di prudenza la Sureté Générale aveva dato ordine di farlo sbarcare al largo di Marsiglia. E' dunque al largo fra la Ciotat e Cassis che lo sbarco è avvenuto.

I comunisti sono tutt'altro che soddisfatti di questo viaggio e l'*Humanité*, organo ufficiale del partito, se la prende in un articolo violentissimo col Governo che ha concesso all'ex-Commissario del popolo per l'esercito di soggiornare in Francia. Lo scrittore del foglio comunista conta sull'iniziativa delle organizzazioni comuniste perchè « in risposta a questa provocazione verso l'U. R. S. S. venga espressa la solidarietà del proletariato francese con l'U. R. S. S. e il loro disprezzo per il rinnegato.

## Esportazione e politica

*L'on. Casalini ha fatto innanzi al Consiglio dell'Istituto Nazionale per l'esportazione un quadro intelligente e misurato del nostro commercio estero.*

*Poichè la capacità d'acquisto nei principali Paesi è dimezzata ed inoltre i mercati sono difesi da leggi proibitive, i nostri scambi con l'estero si sono ridotti. La nostra esportazione — non in base alla quantità ma al valore — tra il primo semestre del 1929 e quello corrispondente del 1933 è diminuita del 58 % e l'importazione del 67 per cento.*

*Alcuni fatti chiariscono queste cifre:*

*le esportazioni sono diminuite, proporzionatamente, in misura minore che negli altri grandi Paesi (malgrado taluni di essi siano particolarmente organizzati da decenni per vendere oltre frontiera);*

*le importazioni si sono assottigliate non tanto per una nostra minore capacità d'acquisto, quanto per l'autonomia conquistata in alcuni settori economici della vita nazionale come in quelli agricoli (infatti nel 1932 la contrazione nelle importazioni di materie prime destinate alle nostre industrie è stata appena del 21 %);*

*il disavanzo della bilancia commerciale, dal primo semestre del 1929 al primo semestre del 1933, è caduto da 4,3 miliardi a 720 milioni e la nostra bilancia dei pagamenti, chiusasi attorno al pareggio nel 1931, sarà probabilmente attiva nel 1933 dato il diminuito margine tra vendite ed acquisti all'estero, il risveglio nell'industria dei forestieri e l'aumento nelle rimesse degli emigranti.*

*Nell'esame dei particolari l'oratore Casalini ha rilevato un miglioramento, nel corso del 1933, nell'andamento delle esportazioni, le vigile attenzione del Governo perchè non si creino correnti di vendita verso Paesi di dubbia solvibilità ed infine l'attività dell'Istituto per intensificare oltre frontiera la propaganda dei nostri prodotti.*

*Dopo aver rilevato come l'Italia sia l'unico Paese al mondo dove non si avveri il pauroso e deprimente fenomeno della tesaurizzazione in oro, nè di biglietti data la fede assoluta dei risparmiatori nello Stato, il Presidente dell'Istituto Nazionale per l'esportazione ha concluso:*

« Dalla documentazione esposta si riporta l'impressione che l'instabilità delle economie nazionali ha raggiunto una fase ancor più acuta di quella dei semestri precedenti, provocando un distacco degli animi dalle vecchie ideologie ed un loro orientamento verso nuovi principii di organizzazione collettiva basata sullo Stato. Dinnanzi al momento storico che noi stiamo attraversando, il Fascismo, con sereno orgoglio può constatare che è stata la sua idea rivoluzionaria quella che ha ispirato direttamente la ricostruzione o ne ispira indirettamente i tentativi ».

*Una sintesi obbiettiva del momento storico che noi attraversiamo. Ma l'imitazione del Fascismo, le cui idee hanno conquistato una popolarità universale, presenta soprattutto nell'aspro campo economico, non lievi difficoltà. L'equilibrio raggiunto dal nostro Paese — di cui il mondo stupito ammira i frutti — è stato ottenuto con un lungo, paziente e metodico lavoro ed anche gli schemi più perfetti non sono di facile applicazione senza la fiamma ed il genio d'un grande Capo. Ecco perchè l'Italia — pur costituendo un esempio al mondo civile — è all'avanguardia e lo sarà ancor più nel futuro sulla via dell'azione.*

## Il ritorno alla terra

### dei disoccupati americani

**Roma, 24 notte.**

*Alcuni giorni or sono, tutta la stampa americana pubblicava l'articolo del Duce per il ritorno alla terra, riportato dai giornali italiani.*

*Come seguito, non certo occasionale, si apprende oggi la notizia della decisione del presidente Roosevelt, di autorizzare il sottosegretario agli Interni a devolvere 25 milioni di dollari, per un prestito che permetta ai disoccupati urbani di stabilirsi nelle campagne dove potranno produrre quanto è necessario al loro sostentamento.*

*Questa decisione rooseveltiana appare subito notevolissima, come l'indice di una revisione politico-economica di straordinaria importanza.*

*Ricordiamo che quando l'azione mussoliniana venne cominciata con poderosa energia, ed autorizzando subito la bonifica integrale dell'agro pontino, contemporaneamente con le misure limitatrici dei falsi accrescimenti urbanistici, i soliti tecnici che allora erano tutti in ammirazione della prosperità speculativa degli Stati Uniti, erano pieni di riserve e di ironie per la politica attiva, volitiva del ritorno alla terra. Poco tempo è passato, e la politica di Mussolini non solo è apprezzata ma è compresa e seguita dal Governo di un grandissimo paese, che pareva avesse trovato la regola immutabile della stabilità e della floridezza nella sua organizzazione strettamente industriale.*

L'attività dell'I.R.I.

# Nuovi provvedimenti
## per la sezione smobilizzi

Roma, 24 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto legge 15 giugno 1933, che contiene provvedimenti relativi all'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

In virtù di tali provvedimenti, la sezione smobilizzi industriali dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale provvederà ad estinguere, con propri mezzi, tutte le residuali passività della Banca Italiana di Sconto in liquidazione con sede in Roma, della S. A. Ansaldo e C. in liquidazione con sede in Genova, della Società Finanziaria per l'Industria e il Commercio con sede in Roma, e della Banca Agricola Italiana in liquidazione con sede in Torino, anche in eccedenza dei valori ricuperabile delle attività sociali, la cui realizzazione sarà curata dalla sezione smobilizzi nel proprio esclusivo interesse.

Nulla è dovuto ai possessori delle azioni della Banca Italiana di Sconto, della Società Finanziaria per l'Industria e il Commercio e della Banca Agricola Italiana. Ai possessori delle azioni della Società Anonima Ansaldo e C., i quali ne facciano richiesta entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, la sezione smobilizzi industriali corrisponderà lire 2,50 per ciascuna azione. Tutte le azioni in corso contro le società indicate continueranno a svolgersi in confronto esclusivo della sezione smobilizzi industriali. Nessuna nuova domanda, avente per oggetto diritti di qualsiasi natura contro le società indicate, è ammessa se l'azione relativa non sia proposta entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, in confronto esclusivo della sezione smobilizzi dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

### Le società liquidabili

Il Ministro delle Finanze, di concerto con i Ministri per la Grazia e Giustizia e per le Corporazioni, quando, a suo giudizio insindacabile, ravvisi ricorrere motivi di interesse pubblico, ha la facoltà di autorizzare l'Istituto per la Ricostruzione Industriale a rilevare partecipazioni azionarie o finanziarie e di disporre la liquidazione secondo le norme del presente decreto, delle Società, anche se già in stato di ordinaria liquidazione, nella quale la sezione smobilizzi industriali abbia partecipazioni di oltre metà del capitale.

Il decreto ministeriale che ordina la liquidazione, impedisce la successiva dichiarazione del fallimento. Se le società, all'atto in cui vengano poste in liquidazione, si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 683 del codice di commercio, il Tribunale civile, nella cui giurisdizione esse hanno sede, d'ufficio o su istanza del commissario liquidatore, ne dichiara lo stato di cessazione dei pagamenti. La sentenza determina il giorno non anteriore ai due anni in cui la cessazione dei pagamenti ebbe luogo.

Essa non arresta la procedura di liquidazione che continua con le norme del presente decreto, ma rende applicabili le disposizioni degli articoli 707 capoverso, 708, 709, 710, 711 del codice di commercio e 9, secondo comma, della legge 16 luglio 1930 e produce, dalla data in cui la società è stata posta in liquidazione, gli effetti indicati nell'articolo 700 del Codice di commercio.

La sentenza rende altresì applicabili le disposizioni relative ai resti in materia fallimentare; a tal fine il presidente del Tribunale deve trasmettere, entro 24 ore, al Procuratore del Re, copia della sentenza e il commissario liquidatore deve informarlo delle principali cause e circostanze del dissesto, fornendogli inoltre tutti gli elementi e le notizie di cui sia richiesto. Gli interessati hanno diritto di fare opposizione alla sentenza avanti allo stesso Tribunale che l'ha profferita, entro trenta giorni dall'affissione di esso alla porta esterna del Tribunale.

### Le opposizioni

L'opposizione è proposta in contraddittorio del commissario liquidatore, ed è decisa insieme con i reclami di cui all'articolo 10, ultimo comma, nei modi fissati dagli articoli 11 e 12. La liquidazione è regolata dalle norme del presente decreto; per quanto non è da questo previsto, sono applicabili le disposizioni del Codice di commercio sulla liquidazione delle società.

Dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, del decreto ministeriale che ordina la liquidazione, non possono essere intrapresi o proseguiti per alcun titolo, atti di esecuzione forzata e atti cautelativi sui beni delle società poste in liquidazione, né possono essere iscritte ipoteche sugli immobili o sequestrare diritti di proprietà sui mobili delle Società medesime. Il commissario liquidatore, in base ai libri contabili e ai documenti della società, procede alla formazione dell'elenco dei creditori con la indicazione delle somme a ciascuno dovute; tuttavia è in facoltà degli aventi diritto di presentare, entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto di liquidazione, i documenti atti a dimostrare l'esistenza, la specie e l'ammontare dei loro crediti.

I debiti a scadenza obbligatoria delle società, e quelli la scadenza dei quali è rimessa alla volontà delle medesime, si intendono scaduti per effetto del decreto di liquidazione. Se la società sia conduttrice di immobili per bisogni del suo commercio e il contratto debba continuare oltre tre anni dalla pubblicazione del decreto di liquidazione, il commissario liquidatore ha facoltà di chiederne lo scioglimento mediante pagamento di un giusto compenso.

Non possono essere promossi contro le società poste in liquidazione, giudizi per l'accertamento di ragioni di credito verso le stesse, salvo quanto è disposto dall'articolo seguente: « I reclami devono essere decisi in unico giudizio. Il commissario liquidatore, previa autorizzazione della sezione smobilizzi industriali, può eseguire una parziale distribuzione agli aventi diritto, anche prima che siano realizzate tutte le attività e accertate tutte le passività. Compiuta la liquidazione dell'attivo e accertato il passivo per maturanza o decadenza di reclami o per intervento giudicato sui reclami stessi, il commissario liquidatore redige il bilancio finale e il piano di riparto che, previa approvazione della sezione smobilizzi industriali, sono depositati nella cancelleria del tribunale civile.

Dell'avvenuto deposito è data notizia agli interessati mediante pubblicazione di un avviso nel foglio delle inserzioni della *Gazzetta Ufficiale* del Regno; entro i 15 giorni successivi, gli aventi interesse possono proporre il loro reclamo mediante atto depositato nella cancelleria del Tribunale civile, previa notifica al commissario liquidatore. Con sentenza che decide i reclami, il Tribunale approva il bilancio finale e, previe le variazioni eventualmente necessarie, rende esecutivo il piano di riparto. Divenuto definitivo il piano di riparto, il commissario liquidatore ne dà notizia mediante avviso pubblicato nel foglio inserzioni della *Gazzetta Ufficiale* del Regno e distribuisce l'attivo in conformità del piano medesimo. Le somme non riscosse entro due mesi dalla pubblicazione dell'avviso di cui sopra, sono depositate alla Cassa Depositi e Prestiti a nome degli aventi diritto. Compiuta la liquidazione e la distribuzione o il deposito, i libri della società sono depositati nella cancelleria del Tribunale civile, per esservi conservati per cinque anni.

## La « Notte di Fata Morgana » a Villa Doria di Pegli

Genova, 24 notte.

Il Circolo della Stampa di Genova e l'Azienda autonoma di cura di Genova-Pegli, ha organizzato per la sera del 20 luglio nel parco della antica Villa Doria di Pegli una grande festa di inizio notturna intitolata « Notte di Fata Morgana ». Questa brillantissima manifestazione che è ormai alla sua terza replica ha il potere di richiamare da Genova e dalle due riviere una grande folla di pubblico attirata dal suggestivo spettacolo che offre il principesco parco di villa Doria fantasticamente illuminato in tutta la sua vastità da migliaia di lampade multicolori, di lampioncini, di lanterne, di strani effetti di luci sprizzanti da appositi riflettori abilmente nascosti nel folto della vegetazione, così da offrire un meraviglioso spettacolo di fosforescenza grandioso e mirabile.

Le danze si svolgeranno su un apposito palco di grandi dimensioni situato su di una radura circondata di alti alberi, rallegrate da due rinomate orchestre ricche di numerosi elementi. Il programma della festa oltre le danze che si protrarranno fino all'alba comprende una larga distribuzione di magnifici « cotillons » luminosi che verrà fatta a tutte le signore che interverranno, nonchè canti corali e musiche che daranno maggiore attrattiva e risalto alla « Notte di Fata Morgana ».

IL REGIME PER LA SALUTE DEL POPOLO

# La gratitudine di Fiume e Trento al Duce
## per il risanamento edilizio delle due città

Trento, 24 notte.

Come è stato annunciato nell'ultimo Consiglio dei Ministri, il Governo fascista ha approvato uno schema di decreto legge, in base al quale lo Stato contribuirà con l'importo di un milione e mezzo di lire alla spesa necessaria per l'esecuzione del progetto edilizio igienico del centro cittadino, detto comunemente il « Sass ». Il Governo ha autorizzato inoltre la Cassa depositi e prestiti a concedere al Comune di Trento un mutuo per mettere l'amministrazione municipale nelle condizioni di poter dare esecuzione rapidamente al progetto. Queste due notizie hanno prodotto in città vivissimo compiacimento e dimostrazioni di sentita gratitudine verso il Governo fascista e particolarmente verso il Duce, che ancora una volta ha voluto dimostrare la sua generosa benevolenza. La città riceve con questi provvedimenti l'annoso problema del risanamento del suo centro.

Trento, come tutte le città cariche di secoli, di tradizioni e di gloria, sentiva il bisogno e aveva il dovere di rinnovarsi, guardando alle parti del suo corpo più logore e incancrenate per abbattere e ricostruire fabbricati, per allargare e rettificare vie e piazze, per creare nuove arterie rispondenti alle esigenze di un ritmo di vita più celere e moderno. La sua situazione speciale, i mezzi finanziari incompleti ed altri numerosi ostacoli non avevano mai permesso di affrontare decisamente la soluzione del grande problema cittadino, anche a chi aveva pensato ad esso con coraggio e fede. Occorreva la favorevole atmosfera che il Fascismo è andato creando anche nella nostra provincia, perchè il problema del risanamento della città capoluogo potesse essere portato in primo piano fra gli interessi locali di maggiore importanza. La benevolenza del Duce accorda a Trento il beneficio di un importante gruppo di lavori, con i quali si cancellerà per sempre con un'opera severa e profonda quella zona conosciuta col nome di « Sass », che reclamava da tempo il piccone demolitore. E' un'opera, questa, che entra nel complesso programma delle bonifiche del Regime, il quale non muove di approfondire il suo bisturi, ovunque scopre una cancrena o un tumore che comprometta la salute della razza. Basta ricordare quanto ci rilevano le statistiche della mortalità dovuta a tubercolosi nelle zone che ora verrà sventrata, per comprendere l'urgenza e l'opportunità del provvedimento che l'approvazione del Duce ha provvidenzialmente sancito. La morbosità media tubercolare sale a Trento al 12 e mezzo per mille e a questo triste bilancio il solo quartiere del « Sass » concorre con l'altissima aliquota del 26 per mille, palesandosi in conseguenza il focolaio più pericoloso.

La demolizione e la rifabbricazione di questa zona porterà la città ad una rinascita che recherà benefici di altissimo valore. Ne avvantaggeranno la igiene e la moralità, l'estetica e l'ordine, i commerci ed i traffici, non trascurando che i lavori porteranno un contributo efficace alla diminuzione della disoccupazione. L'opera varrà inoltre a donare alla città un centro moderno, che oggi mancava e che era necessario per ragioni di decoro a un capoluogo di regione. Trento arricchirà così il patrimonio delle sue bellezze storiche con un'opera che documenterà nel tempo le attenzioni e le cure del Regime per il popolo, mentre abbellirà il volto della città, che con essa realizzerà un grande monumento di igiene e di nuova vita.

Il progetto per lo sventramento e la ristrutturazione del centro cittadino, approntato dagli ingegneri Gaffuri e Segalla e sottoposto all'esame della Consulta municipale sin dal dicembre 1930, era stato approvato all'unanimità. Mancavano però al Comune i mezzi per l'esecuzione della grande opera. La nostra cittadinanza deve essere quindi grata al Governo per l'aiuto offerto a questo grande lavoro, che altrimenti non sarebbe stato realizzato.

Le opere di demolizione potranno cominciare appena saranno terminate le operazioni di esproprio delle vecchie case, sulla cui area sarà sistemata la nuova piazza del Littorio, che sarà poi circondata da edifici moderni. La via del Teatro sarà interrotta nella sua parte verso via Roma, per dar luogo all'approfondimento del palcoscenico del Teatro Sociale. La galleria Garbari sarà allungata fino a sboccare ad angolo retto sotto i portici della costruenda piazza del Littorio.

Saranno infine abbattute completamente le vie di San Simonino, Malpaga e il Fossato del Teatro. Per la rifabbrica si è previsto la eliminazione completa delle casupole che sono i maggiori centri di infezione. La possibilità, negli isolati rimasti, di una più alta edificazione è cosa naturale conseguenza, data l'ubicazione centralissima, la formazione del vero centro cittadino degli affari e del commercio. Gli abitanti delle case destinate alla demolizione troveranno alloggio nelle case popolari atte a contenere oltre 300 famiglie e non ancora completamente occupate, anzi che grazie alla sveltezza apportata la provvidenziale disposizione dello sventramento, che troverà attuazione nella prossima primavera. Una piazza di medie dimensioni congiunta in tutti i suoi lati alle vie adiacenti, è sembrata la migliore soluzione del progetto, perchè così eliminando il marcatore edilizio consente a tutti i fabbricati rimasti di più ampio respiro. La nuova piazza, limitata da portici con ampie terrazze, per avere maggior aria e luce, sarà congiunta mediante sottopassaggi alla via Roma e San Pietro.

Il Podestà, comm. Scotoni, ha espresso la gratitudine della cittadinanza con un vibrante telegramma a S. E. il Capo del Governo.

## Aspirazione di secoli

Fiume, 24 notte.

Vivo giubilo ha prodotto nella nostra città la notizia del provvedimento preso dal Consiglio dei Ministri per il risanamento della città vecchia, cioè l'assegnazione di cinquecentocinquantamila lire per le spese di demolizione della città vecchia e lo stanziamento di novecentocinquantamila lire per la costruzione di nuove case popolari. Con questa decisione del Consiglio dei Ministri, dovuta all'illuminato e generoso intervento del Duce, cantucia, possiamo ben dirlo, una nuova era per Fiume. Ha inizio finalmente quel tanto auspicato e atteso risanamento della città vecchia, che tante volte attraverso mezzo secolo fu chiesto e invocato invano e si delinea a grandi tratti quel nuovo aspetto della città in una zona centralissima, popolata da oltre seicento anime, fino ad ora in tristissime condizioni di vita e di ambiente. Nel 1932 fu dalla cittadinanza invocato il diretto intervento del Duce. In seguito, S. E. il Prefetto De Biase, che tra i capisaldi della sua infaticabile attività aveva posto il risanamento, condiuvato dal Podestà Gigante, ha lungamente sostenuto la grande importanza e l'assoluta urgenza del problema e in vari colloqui avuti col Duce a Roma, ha prospettate le ragioni che ne raccomandavano la soluzione.

Già l'anno scorso, nella ricorrenza del Patrono della città, i primi colpi di piccone furono calati su un groviglio di casupole in calle San Sebastiano e là, a spese del Comune, si è venuti creando una piccola zona di risanamento, inizio di quell'opera più vasta che era desiderata da tutto il popolo. Ma l'animo generoso del Duce aveva già accolto l'idea e tale idea non poteva più morire.

Il Ministro dei Lavori pubblici, onorevole Di Crollalanza, dal suo recente visita fatta recentemente alla nostra città poteva rendersi conto dello stato attuale delle cose e, interpretando premurosamente le direttive del Capo del Governo e l'aspirazione di Fiume, provvide a concretare il più sollecitamente possibile le provvidenze apportanti al suo dicastero. Il risanamento della città vecchia di Fiume riceve così, con la decisione del Consiglio dei Ministri, il suo riconoscimento più solenne.

L'intervento del Duce è per Fiume, anche questa volta, qualcosa di veramente provvidenziale. La situazione edilizia della città ebbe a peggiorando negli ultimi anni. Oltre 350 case, sulle 500 che sorgono nell'antico rione, sono state dichiarate fino ad oggi inabitabili e altre prossimamente, data la gravità della situazione, che non può che accentuarsi ancora, dovranno essere sgombrate dai loro abitanti. L'inesorabile abbandono delle vecchie case tarlate e decrepite è ormai segnala.

Le tristi calli che affogano nell'ombra, tra l'umidità delle mura secolari, abbisognano ormai del piccone risanatore, che riporti alla luce e restituisca a vita nuova la parte più centrale della città, troppo a lungo rimasta nell'abbandono.

Diciamo ora brevemente ciò che si prospetta di iniziare e condurre a termine ancora entro l'anno in corso: si provvederà innanzi tutto, con gli importi messi a disposizione, a costruire alloggi per gli inquilini delle case che saranno demolite, e le demolizioni, che si svolgeranno in un secondo periodo, saranno comprese entro tre zone o gruppi di case della città vecchia, che saranno scelti tra quelli che evidentemente sono nelle condizioni peggiori.

## Il ritiro della tessera ad un professionista pisano

Pisa, 24 notte.

Il Segretario politico del Fascio di Santa Croce sull'Arno è stato incaricato dalle superiori Gerarchie di ritirare la tessera del Partito all'avv. Torquato Lanzi, notissimo professionista pisano, che è stato deferito al Consiglio di disciplina in attesa del provvedimento definitivo.

# Il calendario venatorio

Roma, 24 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, con il quale viene fissato il seguente calendario venatorio per l'esercizio autunnale, per l'annata 1933-34.

*Primo Compartimento* (Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli, Alessandria, Novara): Zona prima: apertura 3 settembre, chiusura 17 dicembre. Zona seconda e quinta: apertura generale unificata 27 agosto, chiusura secondo la legge. L'uso dei segugi, nella prima zona, è consentito dal 3 settembre al 17 dicembre. Nelle zone seconda e quarta: dal 1.o ottobre al 31 dicembre. La caccia al cervo, al daino e al cinghiale è consentita dal 1.o novembre al 17 dicembre. La caccia ai camosci, limitatamente nei territori alpini compresi fra il Monte Rosa e il Lago Maggiore e il confine svizzero, è consentita dal 1.o al 30 settembre.

*Secondo Compartimento* (Milano, Varese, Como, Mantova, Pavia, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, Verona, Vicenza, Belluno, Treviso): Zona prima: apertura 3 settembre, chiusura 21 dicembre. Zona seconda: apertura caccia alle quaglie, tortore, passeracci, palmipedi e trampolieri, 13 agosto. Apertura generale, 3 settembre. Chiusura, secondo la legge. Zona quinta: apertura palmipedi e trampolieri, 13 agosto. Apertura generale, 3 settembre. Chiusura, secondo la legge. La caccia al capriolo (maschio) è consentita in terreno libero, dal 1.o ottobre al 7 novembre. La caccia alla lepre, nelle zone seconda, quarta e quinta, è consentita dal 1.o ottobre al 31 dicembre, e l'uso dei segugi, nelle predette zone, è limitato allo stesso periodo.

*Terzo Compartimento* (Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza). Seconda zona: apertura caccia alle quaglie, tortore, passeracci, palmipedi e trampolieri, 13 agosto. Apertura generale, 27 agosto. Chiusura, secondo la legge. Zona quarta: apertura generale, 27 agosto. Chiusura, secondo la legge. Zona quinta: apertura alla caccia del palmipedi e trampolieri, 13 agosto. Apertura generale, 27 agosto. Chiusura, secondo la legge.

*Nono Compartimento* (Genova, Imperia, Savona, La Spezia): Zona prima: apertura generale 3 settembre. Chiusura, 21 dicembre. Zona terza e sesta: apertura generale unificata 3 settembre. Chiusura, secondo la legge. Zona quarta: apertura generale, 3 settembre. Chiusura, secondo la legge. La caccia al cervo, al daino e al cinghiale è consentita dal 1.o novembre al 17 dicembre. La caccia ai camosci, limitatamente nei territori alpini compresi fra il Monte Rosa e il Lago Maggiore e il confine svizzero, è consentita dal 1.o al 30 settembre.

*Decimo Compartimento* (Firenze, Pistoia, Arezzo, Siena, Viterbo): Zone terza, quinta e sesta: apertura generale unificata, 27 agosto; chiusura, secondo la legge.

*Undicesimo compartimento* (Capitari, Nuoro, Sassari): Zone terza, quinta e sesta: apertura generale unificata 27 agosto, Chiusura, secondo la legge. Zona quarta, apertura generale 27 agosto. Chiusura, secondo la legge. La caccia ai palmipedi si apre dovunque il 1.o novembre. La caccia alla pernice sarda e alla lepre si chiude dovunque il 5 novembre.

Con la dizione « Apertura generale unificata » si è inteso riunire in una sola data la duplice apertura risultante dal combinato disposto degli articoli 12 e 13 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia.

Il decreto dà inoltre le seguenti disposizioni. L'uccellazione si apre dovunque l'8 settembre. E' fatta eccezione per la quaglia, che può essere esercitata a partire dalla data di apertura della caccia alla quaglia, stabilita nelle singole zone di ciascun compartimento. Resta vietata la uccellazione vacante col vischio. In provincia di Sassari, il cinghiale non è più annoverato tra gli animali nocivi: la selvaggina nobile stanziale uccisa in Sardegna non può essere portata fuori che nel limite di 20 pernici in un capo di ogni altra specie, per ogni cacciatore che si presenti agli uffici addetti con la licenza di caccia e con il fucile. Ogni altra forma di esportazione è vietata.

Nelle località in cui si esercita l'industria della pesca, gli aironi (*ardea purpurea* e *ardea cinerea*) ed i marangoni sono considerati animali nocivi. Il coniglio selvatico rimane annoverato tra gli animali nocivi. Nella Sicilia rimane invece annoverato tra la selvaggina nobile stanziale, fatta eccezione per le isole Egadi nelle quali è considerato nocivo. Corvi, cornacchie e taccole (Corvidi) restano annoverati tra gli animali nocivi. E' sempre vietata la caccia e la cattura di specie non appartenenti alla fauna ed introdotte a scopo di acclimazione e limitatamente al periodo dell'acclimazione stessa, secondo l'elenco che ciascuna commissione venatoria provinciale indicherà eventualmente, nel manifesto annuale. Nel primo compartimento è vietata la caccia al beccaccino, con preparazione di sito e particolari adescamenti del terreno. La caccia a « rastrello », in terreno libero, non può essere esercitata in più di quattro persone.

Fermo il disposto dell'articolo 28 del T. U. approvato con r. d. 25 gennaio 1931, circa i divieti assoluti di caccia e di cattura per specie determinate, fino a tutto il 31 agosto 1934 rimane vietata: 1) la caccia e la cattura dell'urogallo o gallo cedrone, del gallo di monte e del francolino di monte; 2) la caccia anche dei maschi del cervo, del daino, in terreno libero in Sardegna; del cervo, daino e capriolo in terreno libero del 12.o Compartimento; 3) la caccia e la cattura dei piccoli (verde, rosso, maggiore, rossomerzano, rossominore, nero), delle cincie e dei lui di qualsiasi specie, del codibugnolo, del pendolino, del regolo, del fiorancino, dello scricciolo, dell'usignolo e del pettirosso.

Nelle nuove provincie, il commissario per l'applicazione del T. U. sulla caccia, può, di volta in volta, disporre le restrizioni che appaiono necessarie ai sensi dell'art. 24 del T. U. stesso, e può altresì assimilare, agli effetti di determinate caccie, l'una all'altra. Per la caccia al cinghiale, cervo e daino, in quanto non si sia diversamente stabilito, vanno anche per quanto altro non sia stato previsto dall'attuale decreto, valgono le disposizioni del ricordato T. U. Per il periodo successivo al 31 dicembre si provvederà con altro decreto.


ABBONAMENTI STRAORDINARI
PER LA CAMPAGNA
CON QUALSIASI DECORRENZA

| | Italia e Colonie | | Estero | |
|---|---|---|---|---|
| | 6 num. settim. | Quot. del lun. | 6 num. settim. | Quot. del lun. |
| Giorni 15 | 2,50 | 2,50 | 6,70 | 7,80 |
| » 30 | 5,00 | 5,00 | 13,40 | 15,60 |
| » 45 | 7,30 | 8,40 | 19,90 | 23,40 |
| » 60 | 9,50 | 10,00 | 26,00 | 30,00 |
| » 75 | 11,80 | 13,50 | 32,70 | 38,50 |

Ai prezzi di cui sopra aggiungere cent. 20 per tasse di bollo e quietanza.


# Vita finanziaria commerciale e agricola

## Borsa di Torino

TORINO, 24. — Nonostante i dati statistici migliori segnalati in quasi tutti i campi della produzione, il mercato risulta nella via del ribasso, dal quale fanno solo eccezione i valori di Stato. Sensibilmente colpiti, sulla nostra piazza, Fiat e Viscosa, unici titoli che avevano offerto qualche motivo d'interessamento da parte del pubblico, in regresso forte anche la Banca Italia e le Meridionali.

| TITOLI | Contr. | Mass. | Min. | Chius. |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 3,50% | — | — | — | 78 10 |
| Id. cont. | — | 78 — | — | 78 — |
| Consol. 5% | — | 86 25 | 86 125 | 86 125 |
| Id. cont. | — | 89 10 | 89 90 | 89 90 |
| M.F.N. '24 c. | — | — | — | 100 95 |
| Id. 1940 c. | — | — | — | 103 575 |
| Id. 1941 | — | — | — | 1124 576 |
| Torino 6% c. | — | — | — | 503 — |
| S. Paolo 5% c. | — | — | — | 497 7/8 |
| Ferr. 3% c. | — | — | — | 308 — |
| I.R.I. 4,50% c. | — | — | — | 455 — |
| B. Italia c. | — | — | — | 1584 — |
| E. Comm. | — | — | — | 993 50 |
| Credito It. | — | — | — | 648 50 |
| B. Roma | — | — | — | 105 — |
| Consorzio M. | — | — | — | 556 — |
| Sabaudo | — | — | — | 30 — |
| Mediterranee | — | — | — | 305 — |
| Meridionali | 80 | 530 — | — | 650 — |
| Città Lanzo | — | — | — | 108 — |
| N. A. I. | — | — | — | 66 — |
| Italgas | — | — | — | 13 — |
| Stige | — | — | — | 78 75 |
| E.A.I. | — | — | — | 51 50 |
| Sip | — | — | — | 52 25 |
| Tirsi | — | — | — | 133 — |
| F. C. E. | — | — | — | 68 — |
| Savigliano | — | — | — | 765 — |
| Nebiolo | 50 | 103 — | — | 105 — |
| Tedeschi | — | — | — | 40 50 |
| Monzeglio | — | — | — | 180 — |
| Fiat | 2300 | 312 — | 308 50 | 309 — |
| C. I. R. | — | — | — | 180 — |
| Schiapparelli | — | — | — | 6 — |
| Mica Lanza | — | — | — | 80 — |
| Montecatini | — | — | — | 216 50 |
| M. Amiata | — | — | — | 38 50 |
| Montecatini | 900 | 108 — | 106 50 | 106 — |
| Gilsonite | — | — | — | 284 — |
| Acqua Potab. | — | — | — | 389 — |
| Florio | — | — | — | 83 — |
| Valli Lauro | — | — | — | 20 50 |
| Viscosa | 700 | 161 50 | 158 — | 158 — |
| Reni | — | — | — | 201 — |
| Cartiere It. | — | — | — | 91 — |
| Cart. Burgo | — | — | — | 80 75 |
| Fornaci Piem. | — | — | — | 228 — |
| Ditta Ing. | 80 | 5 — | — | 5 — |
| **CAMBI** | | | | |
| Parigi | — | — | — | 74 15 |
| Svizzera | — | — | — | 366 50 |
| Londra | — | — | — | 63 42 |
| New York | — | — | — | 13 56 |

MILANO, 24. — Malgrado i premi ribassino da ogni segnali per fine agosto p. v. si registrano sensibilmente ulteriori ordini di investimento quasi tutta la quota. Relativamente resistenti i titoli di stato con la Rendita 3,50% a 78,35 e il Consolidato 5% fra 86,50, 86,12, 86,15 per fine agosto prossimo venturo. Deboli nuovamente i Tessili, Alimentari, Trasporti e Petroli. Fiat 312-308-309. Variazioni insignificanti nel mercato dei cambi: Londra 63,50; Germania 13,60; Svizzera 366,50. Consolidato 5% 86,35; Consolidato 3% 78,35; Rendita 3,50% 78,35; Buoni 5% 1940 100,50; Buoni 5% 1941 102,50; Buoni 5% 1942 102,50; Buoni 5% 1943 102,50; Buoni 5% 1944 102,50; Buoni 5% 1945 102,50; Buoni 5% 1946 102,50; Buoni 5% 1947 102,50; Buoni 5% 1948 102,50; Buoni 5% 1949 102,50; Buoni 5% 1950 102,50; Buoni 5% 1951 102,50; Buoni 5% 1952 102,50; Buoni 5% 1953 102,50; Buoni 5% 1954 102,50; Buoni 5% 1955 102,50; Buoni 5% 1956 102,50; Buoni 5% 1957 102,50; Buoni 5% 1958 102,50; Buoni 5% 1959 102,50; Buoni 5% 1960 102,50; Buoni 5% 1961 102,50; Buoni 5% 1962 102,50; Buoni 5% 1963 102,50; Buoni 5% 1964 102,50; Buoni 5% 1965 102,50; Buoni 5% 1966 102,50; Buoni 5% 1967 102,50; Buoni 5% 1968 102,50; Buoni 5% 1969 102,50; Buoni 5% 1970 102,50; Buoni 5% 1971 102,50; Buoni 5% 1972 102,50; Buoni 5% 1973 102,50; Buoni 5% 1974 102,50; Buoni 5% 1975 102,50; Buoni 5% 1976 102,50; Buoni 5% 1977 102,50; Buoni 5% 1978 102,50; Buoni 5% 1979 102,50; Buoni 5% 1980 102,50; Buoni 5% 1981 102,50; Buoni 5% 1982 102,50; Buoni 5% 1983 102,50; Buoni 5% 1984 102,50; Buoni 5% 1985 102,50; Buoni 5% 1986 102,50; Buoni 5% 1987 102,50; Buoni 5% 1988 102,50; Buoni 5% 1989 102,50; Buoni 5% 1990 102,50; Buoni 5% 1991 102,50; Buoni 5% 1992 102,50; Buoni 5% 1993 102,50; Buoni 5% 1994 102,50; Buoni 5% 1995 102,50; Buoni 5% 1996 102,50; Buoni 5% 1997 102,50; Buoni 5% 1998 102,50; Buoni 5% 1999 102,50; Buoni 5% 2000 102,50; Buoni 5% 2001 102,50; Buoni 5% 2002 102,50; Buoni 5% 2003 102,50; Buoni 5% 2004 102,50; Buoni 5% 2005 102,50; Buoni 5% 2006 102,50; Buoni 5% 2007 102,50; Buoni 5% 2008 102,50; Buoni 5% 2009 102,50; Buoni 5% 2010 102,50; Buoni 5% 2011 102,50; Buoni 5% 2012 102,50; Buoni 5% 2013 102,50; Buoni 5% 2014 102,50; Buoni 5% 2015 102,50; Buoni 5% 2016 102,50; Buoni 5% 2017 102,50; Buoni 5% 2018 102,50; Buoni 5% 2019 102,50; Buoni 5% 2020 102,50; Buoni 5% 2021 102,50; Buoni 5% 2022 102,50; Buoni 5% 2023 102,50; Buoni 5% 2024 102,50; Buoni 5% 2025 102,50; Buoni 5% 2026 102,50; Buoni 5% 2027 102,50; Buoni 5% 2028 102,50; Buoni 5% 2029 102,50; Buoni 5% 2030 102,50; Buoni 5% 2031 102,50; Buoni 5% 2032 102,50; Buoni 5% 2033 102,50; Buoni 5% 2034 102,50; Buoni 5% 2035 102,50; Buoni 5% 2036 102,50; Buoni 5% 2037 102,50; Buoni 5% 2038 102,50; Buoni 5% 2039 102,50; Buoni 5% 2040 102,50; Buoni 5% 2041 102,50; Buoni 5% 2042 102,50; Buoni 5% 2043 102,50; Buoni 5% 2044 102,50; Buoni 5% 2045 102,50; Buoni 5% 2046 102,50; Buoni 5% 2047 102,50; Buoni 5% 2048 102,50; Buoni 5% 2049 102,50; Buoni 5% 2050 102,50; Buoni 5% 2051 102,50; Buoni 5% 2052 102,50; Buoni 5% 2053 102,50; Buoni 5% 2054 102,50; Buoni 5% 2055 102,50; Buoni 5% 2056 102,50; Buoni 5% 2057 102,50; Buoni 5% 2058 102,50; Buoni 5% 2059 102,50; Buoni 5% 2060 102,50; Buoni 5% 2061 102,50; Buoni 5% 2062 102,50; Buoni 5% 2063 102,50; Buoni 5% 2064 102,50; Buoni 5% 2065 102,50; Buoni 5% 2066 102,50; Buoni 5% 2067 102,50; Buoni 5% 2068 102,50; Buoni 5% 2069 102,50; Buoni 5% 2070 102,50; Buoni 5% 2071 102,50; Buoni 5% 2072 102,50; Buoni 5% 2073 102,50; Buoni 5% 2074 102,50; Buoni 5% 2075 102,50; Buoni 5% 2076 102,50; Buoni 5% 2077 102,50; Buoni 5% 2078 102,50; Buoni 5% 2079 102,50; Buoni 5% 2080 102,50; Buoni 5% 2081 102,50; Buoni 5% 2082 102,50; Buoni 5% 2083 102,50; Buoni 5% 2084 102,50; Buoni 5% 2085 102,50; Buoni 5% 2086 102,50; Buoni 5% 2087 102,50; Buoni 5% 2088 102,50; Buoni 5% 2089 102,50; Buoni 5% 2090 102,50; Buoni 5% 2091 102,50; Buoni 5% 2092 102,50; Buoni 5% 2093 102,50; Buoni 5% 2094 102,50; Buoni 5% 2095 102,50; Buoni 5% 2096 102,50; Buoni 5% 2097 102,50; Buoni 5% 2098 102,50; Buoni 5% 2099 102,50; Buoni 5% 2100 102,50; Buoni 5% 2101 102,50; Buoni 5% 2102 102,50; Buoni 5% 2103 102,50; Buoni 5% 2104 102,50; Buoni 5% 2105 102,50; Buoni 5% 2106 102,50; Buoni 5% 2107 102,50; Buoni 5% 2108 102,50; Buoni 5% 2109 102,50; Buoni 5% 2110 102,50; Buoni 5% 2111 102,50; Buoni 5% 2112 102,50; Buoni 5% 2113 102,50; Buoni 5% 2114 102,50; Buoni 5% 2115 102,50; Buoni 5% 2116 102,50; Buoni 5% 2117 102,50; Buoni 5% 2118 102,50; Buoni 5% 2119 102,50; Buoni 5% 2120 102,50; Buoni 5% 2121 102,50; Buoni 5% 2122 102,50; Buoni 5% 2123 102,50; Buoni 5% 2124 102,50; Buoni 5% 2125 102,50; Buoni 5% 2126 102,50; Buoni 5% 2127 102,50; Buoni 5% 2128 102,50; Buoni 5% 2129 102,50; Buoni 5% 2130 102,50; Buoni 5% 2131 102,50; Buoni 5% 2132 102,50; Buoni 5% 2133 102,50; Buoni 5% 2134 102,50; Buoni 5% 2135 102,50; Buoni 5% 2136 102,50; Buoni 5% 2137 102,50; Buoni 5% 2138 102,50; Buoni 5% 2139 102,50; Buoni 5% 2140 102,50; Buoni 5% 2141 102,50; Buoni 5% 2142 102,50; Buoni 5% 2143 102,50; Buoni 5% 2144 102,50; Buoni 5% 2145 102,50; Buoni 5% 2146 102,50; Buoni 5% 2147 102,50; Buoni 5% 2148 102,50; Buoni 5% 2149 102,50; Buoni 5% 2150 102,50; Buoni 5% 2151 102,50; Buoni 5% 2152 102,50; Buoni 5% 2153 102,50; Buoni 5% 2154 102,50; Buoni 5% 2155 102,50; Buoni 5% 2156 102,50; Buoni 5% 2157 102,50; Buoni 5% 2158 102,50; Buoni 5% 2159 102,50; Buoni 5% 2160 102,50; Buoni 5% 2161 102,50; Buoni 5% 2162 102,50; Buoni 5% 2163 102,50; Buoni 5% 2164 102,50; Buoni 5% 2165 102,50; Buoni 5% 2166 102,50; Buoni 5% 2167 102,50; Buoni 5% 2168 102,50; Buoni 5% 2169 102,50; Buoni 5% 2170 102,50; Buoni 5% 2171 102,50; Buoni 5% 2172 102,50; Buoni 5% 2173 102,50; Buoni 5% 2174 102,50; Buoni 5% 2175 102,50; Buoni 5% 2176 102,50; Buoni 5% 2177 102,50; Buoni 5% 2178 102,50; Buoni 5% 2179 102,50; Buoni 5% 2180 102,50; Buoni 5% 2181 102,50; Buoni 5% 2182 102,50; Buoni 5% 2183 102,50; Buoni 5% 2184 102,50; Buoni 5% 2185 102,50; Buoni 5% 2186 102,50; Buoni 5% 2187 102,50; Buoni 5% 2188 102,50; Buoni 5% 2189 102,50; Buoni 5% 2190 102,50; Buoni 5% 2191 102,50; Buoni 5% 2192 102,50; Buoni 5% 2193 102,50; Buoni 5% 2194 102,50; Buoni 5% 2195 102,50; Buoni 5% 2196 102,50; Buoni 5% 2197 102,50; Buoni 5% 2198 102,50; Buoni 5% 2199 102,50; Bu

# Domenica

Lorenzo sorrise vedendo avviata la sua comitiva. In altri tempi gli sarebbe stato insopportabile uscir la domenica con moglie e figlioli, ma egli aveva vinto anche questa sensibilità romantica e gli pareva ormai naturale e semplice portar fuori all'aria, quando potesse, Olga e i bambini.

C'era in costa alla collina, dirimpetto alla loro casa, una bella strada che conduceva in un'ora di cammino a un villaggio pittoresco: una passeggiata che facevano spesso, ma a ripeterla era sempre bella chè variava secondo le stagioni. Ora in quell'avanzata primavera, i campi che la costeggiavano, erano un fresco mare spumeggiante di margherite. — Non cogliete fiori, che poi stanchi butterete via — raccomandava Lorenzo ai figlioli, ed era anche perchè i fiori recisi lo rattristavano — saltateci piuttosto in mezzo, quelli che calpesterete o avranno poi la forza di risollevarsi da sè o moriranno più contenti. — I bimbi non se lo fecero ripetere, galoppavano per la strada e ogni tanto si buttavano nei campi, felici. Sergio, ch'era sempre il più incline agli estremi, saltava e nitriva come un puledro. Paolina invece, pur sfogando la sua voglia gioiosa di moto, badava a Giovannino che avrebbe voluto impazzar più di tutti, ma le sue gambette ancora poco sicure lo facevano ruzzolare più volte, per fortuna e anche per merito della sorella, non sulla dura strada ma nell'erba.

Lorenzo camminava a fianco d'Olga e seguiva con l'occhio i bambini, per quanto la strada, percorsa solo da qualche bicicletta, non fosse pericolosa. Avrebbe voluto riconciliarsi con Olga e conciliare lei con la vita: «come mai una donna ancora giovane poteva sprofondarsi così irrimediabilmente nella malinconia?». Ma non trovava modo di incominciare il discorso; era ben vero che dopo tanti anni d'infinità egli non sapeva da che lato prenderla e si trovava imbarazzato a sceglier le prime giuste parole, lui che pur sapeva esprimere le differenze più sottili del sentimento. Per rompere il suo disagio e il silenzio tra di loro, pensò di conciliarla almeno con quel pomeriggio festoso e giovanile. E le andava lodando il profumo dell'aria, la sonorità del cielo vibrante di luce, i colori della campagna; le additava laggiù la valle boscosa con le sue opacità delicate, dall'altro fianco su pel declivio dei prati, in cresta, le mostrava una fila di cipressi rari contro il cielo: come in Toscana. Ora la faceva voltare perchè osservasse la città che, come s'allontanavano, appariva più mollemente distesa tra le pieghe dei colli, velata da una nebbiolina rossogialla, che verso il fondo s'inazzurrava per diventar, all'orizzonte proprio, una scintillante lama di mare. Olga lo ascoltava, seguiva i suoi cenni e ne pareva persuasa; ma con tutto ciò nulla s'era mutato in fondo a lei. Procedeva rassegnata e solo l'aria era riuscita un po' alla volta a rinfrescare il colorito del suo viso. Arrivarono al villaggio senza che Lorenzo avesse saputo volgere il discorso dove gli premeva.

Il villaggio era lindo, con le case basse di pietra greggia, con gli ampi cortili donde uscivano tiepidi odori di stalla, con qualche finestra abbellita da vasi di fiori; era un piacere passarvi in mezzo. I bambini osservavano tutto, con un poco d'ostentazione, quasi naturale in loro, di cittadinesca superiorità. Paolina specialmente sorrideva alle fogge dei vestiti domenicali dei contadinelli e delle contadinette. Fecero una breve sosta in un'osteria, per mangiare una fetta di pane e bere un bicchier di vino. Poi, con grande rammarico dei bimbi che appena cominciavano a divertirsi a veder giuocare alle bocce i giovinotti del paese, uscirono dal villaggio per la via del ritorno. Non correvano nè saltavano più nè Sergio nè Paolina, e Giovannino fu presto tanto stanco che Lorenzo, visti inutili gl'incitamenti, lo prese sulle spalle. Per via egli ebbe a convincersi che purtroppo i suoi muscoli erano invecchiati, che quel peso sulle spalle lo stancava.

Rientrare in casa di sera dopo un pomeriggio d'aria e di luce passato in campagna, è sempre una tristezza. Oltre che le membra stanche hanno bisogno di riposare, l'animo si sente rilassato e deluso; o perchè al cervello inebriato dalle fresche immagini di fuori repugni tornare fra quelle usate e insipide d'ogni giorno, o perchè l'avvertire la fine della domenica goduta in libertà sia dovunque e per tutti cosa molto malinconica. Lorenzo il primo si lasciò cadere annoiato su una seggiola, i bambini stavano zitti chi seduto per terra chi appoggiato alla sponda del letto. Olga sola pareva non sconfortata; ebbe l'energia d'accendere il lume, di chiuder le imposte e di stender la tovaglia sulla tavola. Si recò poi in cucina a far fuoco per scaldarvi il latte e bollirvi l'acqua per il tè.

Con la luce ritornò il coraggio. Paolina e Sergio furono i primi a rinfrancarsi; s'accorsero d'aver fame, e, dopo essersi pallegiati i capricapri, ridendo a ogni presa a vuoto, e mandatili a finire l'uno sul letto del babbo e l'altro su quello della mamma, si sedettero a tavola al loro posto, aspettando la cena e stuzzicandosi intanto con allegri dispettucci. Giovannino invece rimasto a terra seduto, non aveva più la forza di curarsi di nulla e già ciondolava la testa pesa dal sonno, col berrettuccio scivolato in avanti. Nè dalla sua sedia in mezzo alla camera si era potuto ancora distaccare Lorenzo: guardava Sergio e Paolina, guardava Giovannino, da Giovannino portava lo sguardo al lume a petrolio, da questo alla tovaglia, e poi tutto in giro ai mobili; ma era come un'ispezione a vuoto, poichè ogni cosa gli pareva priva di significato, quasi d'un altro mondo. Si scosse a uno schianto improvviso, a un rovinio, che gli fecero l'effetto come se lui stesso, cadendo dal suo mondo di visioni ovattate, andasse a rotolare tra gli spigoli della realtà. Sergio, aizzato da uno scherzo di Paolina, s'era spinto con le braccia in avanti per afferrarla pei capelli; schivandosi lei, perduto l'equilibrio, era piombato prima sull'angolo della tavola, e poi trascinandosi dietro con le gambe la seggiola, e con le braccia piatti e scodelle, era capitombolato a terra, in mezzo a un rovinio di legni e di stoviglie. Paolina scoppiando dal ridere non poteva frenarsi.

Lorenzo si precipitò spaventato a sollevar Sergio da terra; per fortuna non s'era fatto male; nella sua faccia impallidita però si leggeva un tale terrore, ch'egli non ebbe il coraggio di sgridarlo. I cocci furono raccolti da Paolina; per altra buona sorte, a conti fatti, un solo piatto e una scodella erano andati rotti in tutto quel trambusto. La madre che era in cucina, aveva trepidato al fracasso, ma sentito che non era successo nulla, entrava ora tranquilla col latte e col tè. — E Giovannino? — domandò non vedendolo tra gli altri attorno alla tavola ricomposta. Giovannino, sempre seduto in terra là dove s'era messo appena entrato, dormiva con la testa sul petto e col berrettuccio cadutogli sulle ginocchia. Lorenzo trattenne Paolina e Sergio che volevano forse scuoterlo rudemente, e andò lui a lo prese in braccio. — Giovannino, guarda la cena — gli sussurrò nell'orecchio; ma Giovannino emise un profondo sospiro e continuò a dormire. A tavola sui ginocchi del babbo finì col sollevare, assai faticosamente, le palpebre e appoggiò le labbra alla scodella del latte tiepido. Sergio e Paolina si divertivano a osservare il faccione arrossato del fratellino che cadeva e ricadeva sulla scodella, imbrattandosi di latte.

Giovannino fu il primo ad essere portato a letto; ma ben presto anche Sergio e Paolina dopo aver masticato con molto gusto l'usuale larga fetta di pane con la marmellata e bevuto il loro latte, furono presi dal sonno e andarono a spogliarsi con l'aiuto della madre.

Di solito era Lorenzo che metteva a letto i figlioli la domenica, ma quella sera fece un cenno a Olga che li accompagnasse lei. Egli si trovava a suo agio così seduto con l'ultima tazza di tè davanti. S'arrotolò con piacere una sigaretta e trovò ch'era giusto quello che altre volte aveva sommariamente pensato: che cioè il fumo acquistasse un sapore ora dolce ora amaro, ora leggero ora pesante, a seconda dello stato d'animo del fumatore. E vari altri pensieri fece, di carattere vano e generico, compiacendosi quasi di mettere alla prova la chiarezza del suo cervello. E' certo una bella cosa veder chiaro in quelli che si dicono i problemi della vita, ma purtroppo per risolverli vederci chiaro non basta; e poi la vista dell'uomo, soprattutto quella interiore, è assai poco costante, cosicchè in una stessa giornata è capace di mutar luce e disegno come un cielo di marzo.

— Olga, se c'è ancora del fuoco, fammi un altro po' di tè.

Nella camera vicina i bimbi dormivano già: non s'udiva nessun rumore, nè voci sommesse nè fruscio di lenzuola. Olga sparecchiò, lasciando davanti a Lorenzo, sulla tavola nuda, la sua tazza e il portacenere. Era un vecchio portacenere di terracotta verniciata, piatto e quadrato, con questi versetti dipinti sotto la vernice:

Chi po non vo
Chi vo non po
Chi sa non fa
Chi fa non sa
Et cussì el mondo
sul va.

— Proprio così — pensò Lorenzo che li rileggeva, pur sapendoli a memoria da tante volte che li aveva letti; ma con quei bei caratteri tondi, d'indaco, su quel rustico coccio giallo lucido, gli parevano sempre belli e nuovi. — Proprio così; ma è sapienza di vernice purtroppo: grattala, e vi troverai sotto la stessa creta di cui siamo tutti formati.

GIANI STUPARICH.

## Raro cimelio storico italiano messo in luce a Parigi

**Parigi, 24 notte.**

Nel fascicolo di luglio-agosto della rivista *Dante*, che esce a Parigi sotto la direzione di Licurgo Fiumi, e la cui opera per una maggior comprensione dell'Italia in Francia appare più che mai opportuna in questo momento, F. Gentili di Giuseppe, lo studioso italiano tanto noto per le sue frequenti rivelazioni d'inediti preziosi, fa conoscere un cimelio storico del più alto interesse. Trattasi d'un salvacondotto rilasciato da Donato Giannotti, Segretario della Repubblica Fiorentina, al purissimo eroe Francesco Ferrucci, acciocchè questi si recasse a procacciare danaro e assoldare uomini per la salvezza della patria. Non si può guardare senza emozione la fotografia del documento, che appare perfettamente conservato, ad onta che il poveretto capitano dovesse portarlo cosìa mente su di sè.

## Statua di Fidia scoperta per mero caso

**Atene, 24 notte.**

Una magnifica opera dell'èra classica, attribuita a Fidia, è stata scoperta casualmente. Si tratta di una statua in puro marmo di Pentelì, conforme a quelle di donne del frontone del Partenone, che trovansi attualmente al British Museum. La somiglianza è sopratttutto mirabile dal punto di vista artistico. Difatti si notano le meravigliose pieghe della tunica in tutta la grandiosa e caratteristica manifestazione dell'arte del sommo scultore dell'epoca classica. L'eccezionale capolavoro venne casualmente rinvenuto dall'archeologo Filadelfeus che esaminava alcune antichità abbandonate attorno alle colonne del Tempio di Giove Olimpio e vicino alla capanna del guardiano. Disgraziatamente manca la testa della bellissima statua.

DIARIO DI BORDO SULL'"ALICE,,

# Miraggi e nebbie e ghiacci

(Dal nostro inviato speciale)

**SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, giugno.**

*E ancora dal diario di viaggio, sfogliando avanti, dalla pagina dove ieri m'interrompevo. Ho tempo di rileggere e trascrivere, chè per ora non si parla di ripartire, con l'Alice: troppo i ghiacci fanno barriera, per il mare verso il settentrione. Dunque,*

*... Da bordo dell'Alice* — ormeggiata alla banchina, nella baja di San Giovanni di Terranova — Saint John's New-foundland — Sabato, 20 Maggio.

*Dolce posare in porto, dopo l'avventura nautica. E noi l'abbiamo sperimentato, un'altra volta, che andare per mare è pur sempre, più o meno, avventura.*

*Ieri, nel pomeriggio, lasciateci a sinistra, poi addietro, le isolette francesi di Miquelon e Saint Pierre* — sic transit gloria... — *navigavamo a ostro di questa Terranova, verso Capo Chapeau Rouge, estremità meridionale della penisola di Burin. Il vento era caduto; il mare riteneva una placidezza e una chiara tinta di lago; il cielo, infuso di luce meridiana, scolorava lattiginoso. Tratto tratto, il terso specchio marino s'increspava minutamente, si rigava innumerabilmente, delle sole di branchi di pesci, che migravano, nuotando a fior d'acqua. Queste acque della Terranova, peracque quant'altre mai.*

### La Fata Morgana

*E all'orizzonte, da ostro, si erano mirraggi: la Fata Morgana ostentava sue ambigue illusioni luminose, del pari che per l'affocata distesa dei deserti. Proprio quale io la vidi laggiù in Affrica, nel Sahara, per l'uniformità sconfinata e piatta del serir, per l'ondosa uniformità sconfinata delle rhamle, fingere negli indistinti vapori, insistentemente, suggestivamente, un tremolante azzurro d'acque, o riflettere quasi vicina l'oasi chiusa quanto lontanissima, che siede solo là dall'orizzonte, sotto l'orizzonte; così qua, all'orizzonte oceanico aggiunge un altro effimero orizzonte, duplice lo specchio delle acque, e l'uno sfumando nell'altro, sovrappone l'irreale al reale. Ed ecco, come là l'oasi, riflettersi qua capovolta una nave, chissà quanto lontanissima, nascosta sotto l'orizzonte, e che diventa meravigliosamente visibile nel miraggio.*

*Fata Morgana, la più labile e maliosa magia. Dice il geofisico: disparità di temperatura degli strati atmosferici, un giuoco di raggi nei vapori dell'aria, un prisma d'indistinta nebulosità che riflette l'invisibile lontananza. Ma l'assetato viandante, attraverso il deserto, vede il l'acqua agognata, affranto pellegrino vede l'oasi davanti a sè; e qui un naufrago vedrebbe la nave della sua salvezza. Illusione, inganno: Fata Morgana. L'acqua, che pare, è quello stesso specchio d'aria, un fluttuare ceruleo di vaporosi veli; così e nave non sono che l'immagine dell'oasi e della nave irraggiungibile, tanto più lontane se si mostrino vicine. E via via, crescendo e scemando il giorno, tutto si appanna, tutto dilegua: pellegrino, non toccherai l'oasi; naufrago, la nave è svanita per l'inconcussa solitudine del mare. Fata Morgana, disperati viaggiatori, attraverso i deserti terrestri e gli oceani, non ci dissetammo mai a quelle tue acque d'azzurro, non riposammo mai nell'ombra di quelle tue lussureggianti oasi; appure tu torni a illuderci, disciogli per noi il tuo cinto di luce, profondi per noi le tue seduzioni, che c'inebriano di desiderio. Naufraghi, non accosteremo mai la nave della nostra salvezza, Fata Morgana, adorabile maledetta, figurazione del nostro errore umano, rappresentazione della nostra vita mortale, sogno della realtà sfuggente, e realtà di nulla.*

### Notte nella notte

*Così fantasticavo, mentre l'Alice navigava per il mare della Terranova, al Capo Chapeau Rouge. E il miraggio creava all'orizzonte un altro orizzonte, mostrava capovolta una nave, che non era sul nostro orizzonte.*

*Verso le diciotto e mezzo, dileguato ogni miraggio, colorandosi più intensamente l'ora declina del giorno, avevamo passato al traverso del capo: bassa lingua di terra ferrigna, che si protende, con la torretta bianca del faro. E ci mettevamo per la bocca della Baja di Piacenza — la Baie de Plaisance, dei Francesi, la Piacentia Bay, delle carte inglesi.*

*Ma non vedemmo più Capo Santa Maria, all'altra estremità della baja. Circa le venti, improvvisamente, una gran nebbia ci venne incontro, ci avvolse nel suo opaco grigiore e nel suo umido gelo. Ce ne stavamo nel nostro quadratino degli ufficiali, dopo pranzo, intenti a una scopone, come si dice, scientifico o anche accademico: un di quegli scoponi che concentrano tutta l'attenzione del giocatore di stile, e ne mettono a prova la risorse perite. E la sirena lanciò l'ululo rauco, reiteratamente. Uscimmo sopra coperta. Eravamo già immersi nel fitto del nebbione; e la visibilità non andava oltre una trentina di metri: dal centro della nave non si scorgevano più nè la prua nè la poppa. Oramai andavamo ciechi. E la temperatura era discesa subito sotto lo zero. Indossammo le pellicce, e salimmo sul ponte di comando. Notte nella notte. Di minuto in minuto, la sirena ripeteva il suo richiamo avvisatore. Sullo sciaquio confuso delle acque, contro i bordi della nave, nel vasto e buio silenzio circostante, quel grido strepitoso echeggiava affannato, lugubre.*

*Navigavamo ciechi. Notturne ore ansiose. La nave s'era rivestita di ghiaccioli, lungo le murate, per ogni sopratruttura, per le sartie. Il triangolo aguzzo della prua si delineava biancheggiando lividamente di quelle vitree incrostazioni di ghiaccio, con spolveratura di brina; e qualche luce, che vi balenasse da un portello aperto o da un oblò, guizzava spettrale. Tutt'intorno, la uniforme e spessa e torpida ovattatura della nebbia, l'insidia assillante dell'invisibilità fonda.*

### Marconi, ajuta

*Ora dovevamo avere passato anche la Baja di Santa Maria; probabilmente c'incrociavamo da Capo Pine per la Trepassey Bay.*

*— La Baja dei Trapassati* — volle anche tradurre il colonnello Barba, perchè non ci restasse dubbio che la grafia inglese non riproduca che l'autentico suono francese — *Baie des Trépassés.*

*La Baja dei Trapassati; e merito il nome. Ci andavamo accostando alla Punta di Misteken e a Capo Raso:* — *sulle carte è segnato* Race Cap, *che non significherebbe nulla; ma Capo Raso, veramente, lo battezzò lo scopritore, il nostro Giovanni Caboto, poichè gli apparve, come dura, spoglio e arido, così raso:* — *luoghi tristemente famosi per drammi marinari, per impressionante frequenza di naufragi. I libri di navigazione, le carte nautiche, pullulano al riguardo di ammonimenti, di messe in guardia, di raccomandazioni, s'infittiscono di cautions. Capo Raso: questa punta estrema sciroccale dell'isola di Terranova annovera, per le sue acque sulle sue scogliere, tanti naufragi, quanti forse non uno gli anni, dalla scoperta; e soltanto in questi trentatrè anni del secolo corrente, oltre cinquanta tra piroscafi e velieri affondati. Delle più memorande, la catastrofe del Florizel, il 24 febbrajo del '91S: novantaquattro annegati, su centotrentotto persone ch'erano a bordo.*

*La notte, e la notte della nebbia. E la bussola riscuote maledettamente del nostro pur relativo approssimarci al polo magnetico, che c'incombe di lassù, dall'artica Terra di Boothia; e a quando a quando, invesitita e sconvolta dai misteriosi influssi, devia spropositatamente. Ciechi, e senza norma.*

### La sfilata dei borgognoni

*La notte, e la notte della nebbia; la bussola che devia* — *sicchè sollecitiamo ancora la Marconi, due o tre volte, che ci affidi nella rotta;* — *la nuova annunziata minaccia dei ghiacci galleggianti; Baja dei Trapassati, Capo Raso, spettri di migliaja di naufraghi; e questa nostra prua sottile, fragile, che varca, biancheggiando lividamente delle vitree incrostazioni del ghiaccio, dello spolvero della brina, e bianche di ghiaccioli le murate e le sartie, con rade luci guizzanti, spettralmente... Mi tornano alla memoria i versi del poeta canadese Giacomo Donelly, che cantò d'un vascello fantasma, ispirandosi appunto di qua, da questi luoghi di tragedia:*

*« ... All'isola dei Morti un vento fatale il guida; all'isola dei Morti avanza, rapida, quest'ombra di nave, che ombre conducono. Scheletriche, larve, ecco, spiegano al vento la fosca velatura... ».*

*Poi, nella nebbia, un pallore, un appena percettibile, lentissimo albeggiare. Alba lunare, o alba del giorno? Sembra assai più un velato, filtrato lume lunare; ma l'ora è del sorgere del sole. Magari, sia il sole.*

*Abbiamo doppiato Capo Raso; e ora andiamo, la prua al settentrione, da levante della Terranova. D'un tratto:*

*— Tutto timone a dritta. Ferma macchina. Macchina indietro, a tutta forza.*

*Una montagna di ghiaccio, intravvista emergere dalla nebbia, ci viene incontro, sulle cupe acque, enorme, paurosa. Nella nebbia sfumano i suoi contorni; la sua cima quasi scompare nella nebbia. Poi subito, come ci si era rivelato, l'iceberg, o per dirla italianamente, il « borgognone » sfila via, scompare; e come se la nebbia se lo ribevesse. L'abbiamo rasentato a pochi metri.*

*Comprendiamo che siamo entrati nella zona dei ghiacci galleggianti, quali ci furono preavvisati. E sarebbe imprudenza grossa inoltrarvi, in queste condizioni di così limitata visibilità, pressochè nulla. Ne abbiamo fatto esperienza or ora, che ce la siamo cavata quasi miracolosamente, e per l'istantaneità della manovra. Perciò, completata l'accostata, per centottanta gradi, torniamo indietro, a messa forza di macchine.*

*Ma poi, in brev'ora, il giorno prevale, la nebbia finalmente dirada. Possiamo quindi riprendere la rotta, per settentrione. E incontriamo la coorte dei ghiaccioni; ma che adesso si avvistano abbastanza di lontano, per scansarli con relativa tranquillità. Sembra una flotta schierata a battaglia, questa successione imponente di borgognoni. Le loro strutture formidabili, le loro architetture spettacolose, si sollevano ardue sul mare, e brillano al nuovo sole, dacchè la nebbia è fugata intera. E tale, il primo che ci viene incontro, ricorda nella sua sagoma la piramide aguzza del Cervino, un po' inclinata la cima; e quale simula una nave, con un'enorme vela quadra spiegata; e quale pare una chiesa, col suo campanile da lato; e questo è il bastione di un'antica fortezza, che ponti sulle acque. Nei cavi delle architetture, il ghiaccio acquista una colorazione cilestrina; talvolta si vede verdognolo, e verde fosco, come le crepacce dei ghiacciai alpini, nel profondo.*

### In porto

*S'è messo vento, da maestro; il mare è corso da onde, con scapigliatura di spume. I borgognoni, andando, si cullano solenni; e le onde rompono contro di essi, fragorosamente. Da uno, quando lo incrociamo, si leva un volo di gabbiani. L'Alice rolla e beccheggia allegramente: confermo appieno la sua nomignola di ballerina:*

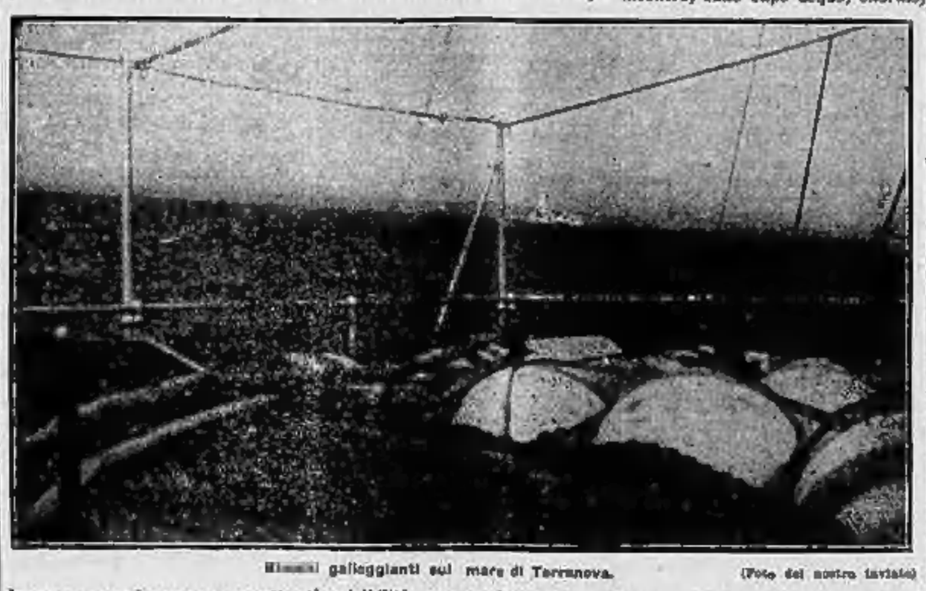
*Ma ormai avanziamo alla lesta, a un par di miglia dalla costa. Questa costa orientale della Terranova, per questa penisola di Avalon, è tagliata di roccia bigia e rossigna, con promontori aspri, con insenature profonde e tortuose, quasi fiordi; a volte si prolunga scogliera diritta sul mare, o strapiomba.*

*Avanziamo alla lesta. Poco dopo le quindici, sorpassiamo Cap Spear — Capo Arpione — che ripara da ostro l'entrata della baja di San Giovanni. Un quarto d'ora ancora, e siamo davanti all'entrata della baja, assai simile davvero alla bocca di un fiordo. E imbarchiamo il pilota; che ci guida tra i due sporgenti promontori, per il breve angusto ritorto canale, nella baja. Alle sedici e un quarto, ci ormeggiamo alla banchina, davanti a questa capitale terranoviana, costruita di casette di legno, capitale di pescatori.*

*E c'informano che stanotte, per questo mare, nella nebbia, un piroscafo norvegese, di dodicimila tonnellate, il Sierstad, comandato dal capitano Paulston, è cozzato contro un borgognone, un di quelli che noi incontrammo più tardi; ed è colato a picco. L'equipaggio ebbe appena il tempo di lanciare con la radio il* — S. O. S. — *e di calare in acqua le imbarcazioni di salvataggio. Due rimorchiatori sono usciti, qua da San Giovanni, alla ricerca dei naufraghi.*

*Dolce posare in porto, dopo l'avventura nautica. E noi l'abbiamo sperimentato.*

MARIO BASSI



Ilmani galleggianti sul mare di Terranova. (Foto del nostro inviato)

# NARRATORI

***Paola Masino:*** Periferia - ***Alfredo Fabietti:*** Festa in famiglia

Paola Masino si è accinta a un'impresa ardua e ambigua: far parlare per tutto un romanzo una dozzina di bambini, dai cinque ai dieci egli undici anni. Far parlare i bimbi è assai più difficile che farli agire, che rappresentarne i capricci e le incongruenze; è nell'intonare i loro pensieri e sentimenti, nel tentativo di esprimere, in frasi e detti appropriati, le loro fantasie, che si corre il rischio di fallire il segno, di esprimere e dire altre cose, cose « adulte »: quello che a noi pare debba essere il pensiero e la fantasia dell'infanzia, abbellita, abimè, o ad arte intorbidata, liricizzata ad ogni modo, dalla nostra memoria, dal rimpianto, dalla riflessione e dalla malizia. Si finisce, in questo modo, col sostituire alla realtà infantile, così misteriosa e sfuggevole, la visione dell'infanzia come ce la siamo foggiata noi per via di congetture e artifici, e, spesso anche, di fughe nell'arbitrario e nell'impossibile. Si sa, ad esempio, quanto sia grande l'importanza del mito, della persuasione fantastica, nella scoperta che i piccoli fanno del mondo; fenomeno spontaneo, oscuro e irresistibile; ma se questa istintiva mitografia è organizzata e « romanzata » da un grande, non solo la verità ne rimane offesa, ma la poesia svanisce, o meglio si scompone in un che di prezioso e letterario.

In questo suo ultimo romanzo (*Periferia - Bompiani ed.*) la Masino è caduta, non di rado, in un errore del genere: che sia poi tra la falsificazione e l'iperbole. Errore, intendiamoci bene, non di visione, ma di tono; sfumature alterate, accenti incauti; e, in questi casi, accento e sfumature sono essenziali, sono la giustificazione e la testimonianza di una verità psicologica in se stessa difficilmente controllabile. Così la scrittrice o poetessa si è sostituita sovente ai suoi minuscoli personaggi; non sempre, ma troppo spesso; non grossolanamente, ma, anzi, con un'abilità e raffinatezza che tanto più sconcertano, che tanto più lasciano perplessi, quanto più si avvicinano al mondo infantile. Anche quando l'espressione è vaga, approssimativa o liricamente stonata, si sente che la sostanza dell'osservazione è esatta. Ci si accorge allora, con un po' d'irritazione, che l'artificio sottile e consapevole, e una certa esaltazione sentimentale, hanno reso questi bimbi troppo filosofici, troppo poetici o, forse, troppo cosmici della loro originalità — provocata, pretesa, voluta — di bimbi. Ammiriamo commossi la storia del piccino che, rimasto solo a giocare, fa, tutto da sè, il ladro e la guardia, e passa dall'una all'altra personalità con segreti accorgimenti, tanto da dimenticare di essere stato guardia quando è ladro, e viceversa, e prolungare così l'illusione. E' una scoperta delizioso. Ma non possiamo che stupirci di fronte a un marmocchio di cinque anni che dice: « Non si impazzisce a credere ai giochi. Si crede e tutt'a un tratto non si crede più a nulla; allora il gioco finisce fino a un altro giorno ». Si sa, i bimbi sono oggi precoci, anzi precocissimi; ma che dire di questa sentenza spifferata da una bimba a una mamma: « ...uno felice è uno che è in cima in cima, non c'è più nulla, che può fargli male, perchè anche se il suo bambino muore lui sarà contento, anche se perde tutto quello che ha, sarà felice. E' tanta la sua felicità che ogni male diventa ballo, per forza »? L'autrice giunge a figurazioni espressive così ben dedotte e concise, da far sospettare in questi bimbi una generazione di straboliati o decadenti. Ad una piccina adorna di fronde, a che fa l'albero, un maschietto dice: « Lasciami appoggiare un po' al tuo tronco... ». Frase che non ha forse nulla di strepitoso, ma messa lì, nella pagina, tra altre evocazioni e allusioni, fa pensare più alle astrattezze metaforiche di un Mallarmé o di un Cocteau che al gioco di un ragazzo. Insomma si direbbe che i bambini di *Periferia* giochino a fare i bambini; la loro stravaganza, i dolori imprevedibili, la crudeltà, le gioie, l'immedesimazione nella natura e nelle immagini, il senso dell'irreale e la difficoltà di percepire il vero, l'estro, le intuizioni sono divenuti pezzi di un meccanismo calcolatissimo e inebriato; la visione è complessa, ma vi si sente fino all'eccesso la volontà fantastica dell'autrice; i bimbi sono lì a dichiararsi tali, coscienti della loro illusioni, e del mistero di cui si pascono.

E' del resto evidente quel che la Masino ha voluto fare, e ha inconsciamente fatto: sua intenzione fu quella di esteriorizzare la recondita natura del fanciullo, con quella perenne sospensione tra realtà e sogno, con quell'aderire confuso e inconfessabile del desiderio a cose impossibili, tenerissime o mostruose, con quell'immoralismo fondamentale per cui quasi non v'è passaggio tra la velleità, l'intenzione e l'atto; ma ha voluto realizzare questo mistero, che nella vita si fa manifesto solo per cenni — e tutto il resto rimane chiuso e segreto nell'arbitrio dei cuori infantili — ha voluto realizzarlo in un intreccio di favolette e di giochi, di drammi visti di scorcio e di mitologia divertente, ove non sai più distinguere quel che i personaggi sognano da quello che vivono effettivamente. Temperamento di scrittrice accesa, esaltabile, pronta ed efficacissima nell'espressione, la Masino s'è creato questo mondo capriccioso e sentimentale, cinico e delicato, crudele e fantastico, con un'intensità che favorisce l'assurdo, che genera vaghe oscurità e perplessità, e si imprime tuttavia, e fortemente, nella sensibilità del lettore.

Deformazioni, rifrazioni liriche che toccano, talvolta, una specie di surrealismo spasmodico (si veda la scena tra i bimbi e il pazzo, al capitolo VIII); e che contribuiscono ad alterare quella prima visione del mondo infantile, che, come si diceva, pur sentiamo, sotto le forzature e l'artificio, fresca e schietta. Dirette percezioni di ciò che è veramente fanciullesco e contratte e significati ed espressività tese e iperboliche dall'intervento dell'autrice che sovrappone allo straordinario ma fragile universo dei bimbi una specie di frenesia del commento e del l'immaginazione. Peccato, che, quando la scrittrice si fa muta, aderente e chiara, vengono fuori cose bellissime. La figurina di Carlo, il bimbo di cinque anni e mezzo, è, spesso, deliziosa. Romana, la mamma giovane e bambinona, graziosissima, ha v'è altro bimbo, cattivo o buono, gentile o perfido, perseguitato o fiore, che non ci riveli qualche mirabile segreto. La sofferenza dei fanciulli, che i grandi, che i genitori opprimono, o con lo scandalo, o con la paura, o con l'indifferenza, o con mille altre sciagurattissime miserie (e vi sono nomi e quadri crudelissimi), è rappresentata a fondo, fino alle lacrime. E v'è poi quella sensazione di vita intensa, primitiva e raffinata, diffusa, effusa nelle stagioni, nella natura, che suscita un'autentica atmosfera, che tempra e fonde le creature in un ambiente fisico, fantastico e umano, non obliabile. Nel capitolo di *Marzo* i « giochi delle stagioni » offrono di ciò appassionato esempio. Di brani altrettanto belli, e anche più, v'è nel libro dovizia, come non sarebbe difficile scegliere i molti esempi di poetizzante, e vagamente ritoccata, interpretazione del fanciullo. Ma non ci si vuole fermare al centone o all'antologia; cercare bensì l'unità e la stesura intima del libro — e sotto questo aspetto si può dire che oltre i bei pezzi, e malgrado le rotture e gli squilibri tonali, vi rimane nella memoria l'affettuosa e dolorosa impressione di un piccolo mondo evocato tra l'arbitrario e il fantastico, ma che vale per il sentimento, per l'intelligenza e, sopra tutto, per l'espressività lirica, non sempre filtrata, non sempre del tutto persuasiva, ma viva e pungente.

***

Non si potrebbe dire che queste novelle di Alfredo Fabietti (*Festa in famiglia - Vallecchi, Ed.*) rivelino un'arte originale, un temperamento deciso o una visione della vita radicale e nuova; piuttosto appaiono composte con garbo e accuratezza meticolosa, un po' timida, su motivi ben noti; figurine, sfondi, situazioni, sono riprese dall'ormai incomparabilmente ricco e vario mondo della novellistica, e inserite nella pagina linda e intrecciata, con simpatica e onesta findura, e qualche altro spunto, descrittivo o bozzettistico, più personale e nativo. Non vogliamo dire che il Fabietti non abbia « visto » o « fantasticato » le cose che narra, ma l'intuizione prima, il primo tratto estro dell'arte, ha poi trovato immagini e schemi belli e fatti, su cui indugiare e distendersi. Anche quando il Fabietti scrive meglio, e con più diretta commozione, non si riesce a dimenticare del tutto che questo sono novelle, nel senso letterario, quasi diremmo scolastico della parola, nel senso di quella certa compassatezza e stesura, che va fatta così e così, e, meglio, che così è già stata fatta un po' da tutti, e se ne hanno modelli a centinaia, a migliaia. Si potrebbero rintracciare reminiscenze, allusioni, ritorni; se nella novella che dà il titolo al volume, e che, del resto, ha notevoli e cordialmente aperte e vivaci qualità di rappresentazione, si sente subito l'eco del verismo piccolo-borghese, aspro e acre, dei tempi, poniamo, del Maupassant, e no di questa grigia e sordida malizia o cattiveria, di questa malinconia, non idilliche e comiche (*Tre sicelle*), ora fosche e ossessive (*Il perdono di Dio*), si hanno qua e là letterarie impronte, assai spesso la novellistica, cui il libro si riferisce, è quella paesana; v'è lo spaccapietre, il barrocciaio, il bandito, vi sono contadini, osti, fattori, tutti caratterizzati in un certo modo, inciai da certi segni di riconoscimento, che non c'è da sbagliare: sono quelli, dal più al meno, sempre quelli, già conosciuti, già « letti », in tante occasioni e circostanze. Ma il Fabietti ha poi le qualità sue, i doni in proprio: e sono una sincerità manuscia che lo sospinge, anche quando vorrebbe essere più duro e crudele, verso l'accorata bontà, e gli scioglimenti caritatevoli e una chiara freschezza di forme; e la virtù di descrivere paesi e brevi ritratti di persone, con semplicità netta e toccante. Se spesso avviene che il pezzo novellistico preso a sè, inerte, o avulso da un intimo rifacimento o rinnovamento, sia calato nel racconto senza giustificazione psicologica, senza svolgimenti (si veda ad esempio il *Perdono di Dio*, così approssimativo, così ingenuo e vago); il piccolo tratto di natura è assai felice; il veda l'impostazione di *Venerdì Santo* (anche il finale è qui aggraziato e commovente), si vedano le figurine di *Festa in famiglia* e il Pilucca del *Saraceno*, e i quadretti, un po' da libro di lettura, ma gentili, di *Paville*. Insomma ovunque si può cogliere, nell'attesa di un temporale, sulla groppa di un poggio, tra una notte fresca per l'alte vie della montagna, ciò che nel Fabietti è autentico e persuasivo; grazia di uno scrittore, che, liberato da schemi e immagini letterarie, può ritrarre l'animo suo e le cose con semplice chiarezza.

F. BERNARDELLI.

### Note d'Arte

## La mostra delle «Visioni del Vangelo»

In via Alfieri, nel Palazzo Lascaris, è stata inaugurata la Mostra delle « Visioni del Vangelo »: quaranta suggestivi pastelli del pittore G. B. Galizzi, di Bergamo, dai quali vennero tratte le illustrazioni della speciale edizione dei Libri del Vangelo dettata dal compianto padre Semeria. Le pitture non sono in vendita: esse sono state esposte in varie città d'Italia: a Roma, in occasione della Mostra internazionale d'arte sacra, sotto la presidenza del conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon; e Milano, dove ad inaugurare la Mostra si recò il Duca di Bergamo e il Cardinale Schuster; a Trieste, dove la Mostra venne inaugurata dai Duchi d'Aosta, e ad Alessandria e ad Asti; ed ora sono visibili, come si è detto, nel Palazzo Lascaris.

Alla inaugurazione della Esposizione intervennero la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, le gerarchie e le autorità cittadine e il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati. Il ricavato della Mostra, per desiderio del Presule, andrà a beneficio della Società di San Vincenzo de' Paoli.

Sua Santità Pio XI ha espresso del Galizzi il seguente giudizio: « Egli è fedele alle tradizioni dei geni del disegno e della pittura: a Leonardo, Raffaello, Michelangelo ». All'artista il Papa ha concesso il titolo di « Accademico virtuoso del Pantheon ».

Accompagnati dal signor Prospero Durante, organizzatore della Mostra, abbiamo esaminate le pitture veramente pregevoli sotto ogni aspetto, e molte della quali di una suggestività impressionante. Ognuno dei quadri richiama l'attenzione dei visitatori; ma attorno alla « Risurrezione di Gesù », per la concezione e la realizzazione di un'atmosfera del miracolo ottenuta dall'artista, la folla è più densa.

A questa Mostra, che già incontrò grande favore in altre città, non mancheranno certamente di accorrere i torinesi tutti.

## Chiare istruzioni del Duce

### L'industria dello spettacolo

Roma, 24 notte.

Il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro per le Corporazioni, ha recentemente richiamata la particolare attenzione delle LL. EE. i Prefetti sulla necessità che la disciplina del collocamento del personale addetto all'industria dello spettacolo sia rigorosamente e completamente rispettata, soprattutto nei riguardi degli artisti lirici, da tutti coloro che compiono attività industriale di datore di lavoro nel campo della lirica, e, in special modo, da tutti quegli enti pubblici che, comunque, usufruiscono di contributo dello Stato o di altri enti pubblici per la gestione di stagioni liriche. E' stata richiamata l'attenzione dei Prefetti anche sulla opportunità di vigilare affinchè, in conseguenza dell'istituzione di una pubblica disciplina del collocamento nel campo dello spettacolo, la quale ha portato come conseguenza logica all'abolizione completa di ogni forma di mediazione, sia evitato in modo assoluto, da parte di privati o di enti, il ricorso di mediatori o agenti, anche se questi tentino di mascherare l'attività di intermediazione sotto la veste di pseudo-direttori o « consulenti tecnici » delle imprese. Così, pur mantenendosi immutata la competenza e i limiti dell'attività dell'ufficio di collocamento dello spettacolo, questo potrà meglio attuare quella funzione di disciplina che è stata una delle ragioni principali della sua istituzione.

## La previdenza sociale

### fra gli appartenenti alla classe forense

Roma, 24 notte.

Il problema della previdenza sociale per gli avvocati e i procuratori italiani, ha costituito da lunghi anni oggetto di appassionati dibattiti tra gli appartenenti alla classe forense; la quale aveva atteso invano finora che le sue aspirazioni previdenziali, tradotte anche in proposte concrete, discusse ed approvate nei vari Congressi professionali, fossero accolte dalla nostra legislazione, con la creazione degli istituti che venivano invocati per finalità sociali di indubbio valore e di evidente interesse.

La previdenza fra gli appartenenti alla classe forense viene ora realizzata con la legge del 13 aprile ultimo scorso, che provvede alla istituzione di un Ente di previdenza per gli avvocati ed i procuratori. All'Ente è stato assegnato inizialmente il compito di provvedere ad erogazioni di carattere temporaneo o continuativo agli iscritti ed alle loro famiglie, osservando i criteri che saranno stabiliti dal regolamento, che conterrà le norme regolatrici del sistema di erogazione e della imposizione dei contributi a carico degli iscritti stessi, nonchè le sanzioni disciplinari per gli inadempienti.

Il principio dell'unità dell'istituto previdenziale per gli avvocati e procuratori è chiaramente affermato, in quanto non solo è stabilito dalla data di pubblicazione della legge il divieto alla concessione del riconoscimento giuridico ad altre istituzioni che si propongassero, sia pure sotto forme diverse, le stesse finalità dell'Ente, ma entro il termine massimo di un anno, gli Enti assistenziali e previdenziali comunque esistenti debbono cessare, devolvendo, in seguito alla soppressione, i loro patrimoni a nuovo Ente.

Presso questo, potrà istituirsi, secondo norme da emanarsi, una cassa per la concessione di pensioni agli appartenenti alla classe forense, allorquando le condizioni finanziarie dell'Ente lo permetteranno. La costituzione di questo Ente, alla cui preparazione ha portato il suo valido contributo il Sindacato nazionale degli avvocati e procuratori, sta a dimostrare appunto che i principi contenuti nella Carta del Lavoro concernenti l'assistenza e la previdenza, sono applicati non con criteri restrittivi, cioè solo alle classi lavoratrici, ma estesi a tutti coloro che lavorano, compresi quindi i lavoratori del pensiero.

## Conferenze su Venezia a Parigi

Parigi, 24 notte.

Nel circolo della conferenze bisettimanali sulle città italiane, alla «Dante Alighieri» di Parigi ha avuto opportunamente organizzato per gli stranieri, durante i mesi estivi, a che sono tenute dall'illustre italianista Henri Hauvette, quattro sono dedicate a Venezia, alle sue bellezze, alla sua storia e alla sua arte. Le due prime hanno già avuto luogo; la terza e la quarta con particolari riferimenti al Giorgione, al Tiziano, al Veronese e al Tintoretto, si svolgeranno in questi giorni. E' stata tenuta inoltre, con vivo successo, una conferenza dantesca su S. Francesco nella Divina Commedia. E per l'11 agosto, in occasione della visita a Parigi di settanta crocieristi degl'Istituti di Cultura delle Tre Venezie, guidati dal dott. Pino Panizza, Presidente della Dante di Mestre, una conferenza sarà tenuta dal Panizza stesso, con proiezioni, sulla «Mostra della Rivoluzione Fascista».

## Teschio umano trovato nelle reti da pescatori spezzini

La Spezia, 24 notte.

Il motopeschereccio « Tobo », comandato dal padrone Giulio Mori, di 42 anni, da Spezia residente a Cadimare, questa mattina verso le 10 si trovava all'altezza dell'isola del Tino e quattro miglia a sud-ovest quando, tirando su le reti, l'equipaggio rinvenne fra l'abbondante pesca un teschio umano. Tornato subito alla Spezia il comandante Mori ha informato del fatto il comandante del porto, il quale a sua volta informava l'autorità di P. S. Fatti gli accertamenti, il teschio fu portato alla camera mortuaria del Cimitero urbano, dove trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Da un esame sommario dei dati somatici sembra che si sia potuto stabilire con per l'ampiezza della fronte il cranio sia di persona intelligente dell'età dai 35 ai 40 anni, deceduta alcuni anni or sono. Il teschio manca della parte mandibolare e dei denti. In quanto alla appartenenza del resto umano si fanno varie ipotesi. Si ricorderà la sciagura aviatoria nella quale volando da Sesto Calende, diretto ad Orbetello, il glorioso aviatore colonnello Maddalena, il capitano Ceccoli e il tenente Dal Monte giunto nel cielo di Marina di Pisa, per una avaria all'apparecchio precipitava in mare trovandovi la morte.

E' probabile che si tratti del teschio di Maddalena, la cui fronte era difatti spaziosa.

Altra ipotesi non meno attendibile è che possa trattarsi di resti di uno dei passeggeri del velivolo « City of Rome » dell'Airway di Londra, facente servizio per la « Valigia delle Indie », caduto quattro anni or sono al largo del Tino, a circa 10 miglia a sud-ovest. I cadaveri dell'equipaggio furono ripescati solo in parte qualche tempo dopo.

La terza ipotesi è che il teschio appartenga al giovane navigatore solitario Allin Sabourraud, amante della modella parigina Irene Caravennier, della quale si ricorderà la tragica impresa. I due amanti, partiti da Nizza a bordo di un canotto con le vele rosse — come fu poi battezzata la tragica imbarcazione — facevano rotta per la Corsica. La tempesta ebbe a sorprenderli. Il canotto fu ritrovato al largo del Tino con la vela abbattuta e alla prua, morta, la giovane Irene. Del Sabourraud, malgrado attivissime ricerche, nessuna traccia si è mai trovata. Egli era stato sbalzato da un'ondata ed era morto fra i gorghi del mare e la compagna era pure deceduta per il freddo, lo spavento e la fame.

Tutte le ipotesi hanno la loro ragione di fondamento. Ad ogni modo fervono indagini in proposito.

## Ritrova la figlia dopo 22 anni

Mantova, 24 notte.

La signora Carolina Sereni, che conta 43 anni, dava alla luce 22 anni or sono una bambina che, stante le precarie condizioni della madre, fu consegnata all'Ufficio esposti di Mantova, in attesa che, con le nozze, il padre riconoscesse la propria creatura. Senonchè, dopo breve tempo, il padre morì senza poter compiere il proprio dovere e la bimba, alla quale era stato imposto il nome di Fernanda Ulmi, fu reclamata all'ufficio dalla stessa Sereni, che intendeva allevarla e tenerla con sè. Le fu risposto che ormai essa era stata adottata da un'altra famiglia e non si seppe dire di più alla disgraziata donna che si vide così privata dell'affetto della sua creatura.

Trascorsero gli anni, ma la madre non si rassegnò alla sua sorte; tentò delle pratiche attraverso il Comune e le fu sempre risposto che la bambina risultava defunta. Non era vero, fortunatamente; la piccola era stata adottata da una famiglia di Paldano di Gonzaga e precisamente dalla signora Adrigina Ortesi, maritata Bna, ed aveva cercato a sua volta, in ripetute occasioni, di diradare il mistero della sua origine. La ragazza, però, si era sempre sentito dire che nessun parente diretto le sopravvivova e che la madre doveva essere morta dandola alla luce.

Le cose stavano a questo punto quando, alcuni mesi or sono, il podestà di Castelluccchio, paese nel quale risiede la signora Sereni, volle, di propria iniziativa, riprendere le ricerche, riuscendo a stabilire che, con ogni probabilità la figlia della Sereni abitava appunto a Paldano, presso la famiglia Ortesi Bna. A sua volta la Fernanda si era rivolta per lo stesso scopo ai Sindacati dell'Agricoltura, ai quali è iscritta come contadina, di modo che il Comune di Castelluccchio ed il Sindacato si trovarono a svolgere l'azione in comune, che doveva portare, dopo 22 anni, al riavvicinamento della madre alla figlia.

Furono mesi in moto scrii ed uffici, furono interrogati numerosi impiegati che prestavano la loro opera all'Ufficio di Mantova ventidue anni or sono, finchè si potè precisare che effettivamente la Fernanda Ulmi era la bimba che la Ortesi aveva adottato. Non rimaneva dunque che provocare l'incontro delle due donne, incontro che dovette essere ritardato di qualche tempo, perchè la ragazza si trovava a lavorare nel Varcellese come mondariso.

Oggi, finalmente, nell'Ufficio del Segretario generale dei Sindacati della Agricoltura, cav. Aimi, madre e figlia hanno potuto abbracciarsi: la scena è stata oltremodo commovente. Erano presenti tutti i parenti della ragazza, il figlistro, il Podestà di Castelluccchio e tutti i funzionari dell'Unione. Dopo le prime effusioni e le inevitabili reciproche lacrime, la madre, pazza di gioia per il ritrovamento della figlia, decise, per un sentimento di comprensibile riconoscenza verso la famiglia che aveva adottato e nutrito la sua piccina, di lasciarle ancora a Paldano, ripromettendosi però di tenerla con sè a Castelluccchio in frequenti soggiorni e di andare a sua volta a trovarla più spesso di quanto non abbia potuto fare in questi ultimi ventidue anni.

## Si arrampica sopra un albero e cade in una botte piena d'acqua

Valenza, 24 notte.

Per fare una buona scorpacciata di susine, il ragazzo Ernesto Saliva, di 6 anni, si arrampicò sopra una pianta posta dietro al suo casinale, ma, disgraziatamente, messo un piede sopra un ramo non troppo resistente capitombolò a terra finendo dentro una grossa botte in cemento piena d'acqua posta ai piedi dell'albero. Benchè l'acqua attenuasse di molto le conseguenze della caduta, il ragazzo corse il pericolo di affogare e per vero miracolo potè essere messo in salvo dal pronto intervento dei famigliari. Nella caduta il piccino riportò leggere contusioni al viso.

## Un ciclista ferito durante una corsa ciclistica

Stradella, 24 notte.

Mentre transitava per Stradella il foltissimo gruppo dei partecipanti alla corsa ciclistica « Coppa Drali » di Milano, due concorrenti si urtavano nelle vicinanze dell'ospedale civile e il corridore Gaetano Mattiotti, di 22 anni, di Milano, ha avuto il polpaccio sinistro perforato dalla leva del freno. Con mirabile sangue freddo, prima di essere soccorso dai presenti, il ferito si è strappato il ferro dalla carne. Dopo di ciò è stato ricoverato all'ospedale.

## Cade dormendo dal carro e non se ne accorge

Valenza, 24 notte.

Un singolare incidente di strada è toccato stanotte ad un ortolano, certo Mario Volante, di 42 anni, mentre con il suo carro carico di verdura stava dirigendosi verso il mercato di Alessandria. A qualche chilometro da Valenza, il Volante che era addormentato cadde dal carro senza accorgersene. Anzi, nonostante un tremendo colpo battuto contro un paracarro e conseguente leggera contusione al cuoio capelluto, l'ortolano, che deve avere un sonno molto duro, continuò placidamente a russare. Soltanto un'ora dopo, alcuni carrettieri lo rinvennero nella incomoda deposizione.

## Una lite a colpi di roncola per un palo divisorio

Alessandria, 24 notte.

Una furiosa lite era sorta il 9 maggio scorso in territorio di Lu Monferrato tra gli agricoltori Giovanni Demartini, di 70 anni, e Luigi Demartini, di 45 anni, a proposito di un palo di legno che delimitava la loro proprietà terriera. Il vecchio Demartini aveva incolpato il Luigi di aver tolto il segno divisorio: questi negava furiosamente, finchè i due si accapigliarono ed il Luigi rimase ferito alle mani ed alla testa da colpi di roncola.

Rinviato a giudizio Giovanni Demartini, per lesioni, egli si è difeso affermando di non essere stato lui a ferire l'avversario, il quale si era prodotto le lesioni durante la colluttazione per colpa sua. Il Tribunale, dopo movimentata udienza, ha assolto l'imputato.

## Bimbo mortalmente investito sotto gli occhi della nonna

Milano, 24 notte.

Un'impressionante sciagura si è verificata quest'oggi in via Morosini. Una automobile privata andò violentemente a cozzare contro un autofurgoncino sbucato improvvisamente da una via laterale. Il piccolo automezzo, per l'urto ricevuto, fu proiettato sul marciapiedi e investì il bambino di 6 anni Giannino Borsani che transitava di là, in compagnia della nonna. La piccola vittima, grondante sangue da una profonda ferita al capo, mentre veniva trasportata all'Ospedale Maggiore, mediante un'automobile pubblica, spirava fra le braccia della vecchia nonna.

## Un centro assistenziale per bambini sarà istituito ad Imperia

Imperia, 24 notte.

Sono state ultimate le pratiche per l'acquisto del terreno necessario per far sorgere, nelle vicinanze del nuovo Palazzo di città di Imperia, un centro assistenziale unico per bambini, per i due rioni della città. Comprenderà il consultorio ostetrico e pediatrico, l'asilo nido, il refettorio materno, e avrà un giardino dell'ampiezza di oltre 4 mila metri quadrati.

## L'arresto di un autista investitore

Imperia, 24 notte.

E' stato tratto in arresto a Ventimiglia certo Borgatta Giuseppe di Pietro, di Rocchetta Papalea (Alessandria), venditore ambulante, che, giorni or sono, guidando un camion investì a Taggia il ten. medico Severino Pugliese, il quale in seguito alle gravi ferite decedeva poco dopo.

## Incendio in un cascinale

Tortona, 24 notte.

In località Piazzo, di Castelnuovo Scrivia, è scoppiato ieri verso le 13 un violento incendio nella proprietà dei fratelli Francesco ed Emilio Contardi. Con il Podestà cav. Scaccheri accorrono sul posto i pompieri, i fascisti, ed i carabinieri. Andarono distrutti, circa, 100 quintali di grano ancora da trebbiare, ottanta quintali di fieno e foraggi, attrezzi da lavoro, e parte del fabbricato rustico. I danni superano le 15 mila lire

## Cascinale distrutto dal fuoco

Voghera, 24 notte.

Un violento incendio ha distrutto, nei pressi di Molgheto, la casa colonica e le scorte granarie dell'agricoltore Mario Casarini arrecando un danno di lire 40.000 circa.

## Un enigma che appassiona

### Visita di studiosi alle incisioni rupestri di Val Bego

Cuneo, 24 notte.

La società di studi storici ,archeologici e artistici per la provincia di Cuneo, presieduta dal gr. uff. ing. Luigi Burgo ha deliberato di organizzare la 21.a riunione sociale ai « Laghi delle Meraviglie », nella suggestiva regione alpina, nota in tutto il mondo per il misterioso fascino che promana le mille e mille enigmatiche incisioni preistoriche, dalla flora e dalla fauna specialissima in quei luoghi, ed una visita collettiva alle famosissime incisioni rupestri di Monte Bego.

Potranno parteciparvi i soci e le persone presentate da soci che prima delle ore 13 del giorno 1.o agosto si saranno iscritti presso la segreteria della Società (Cuneo, viale Angoli, 9), versando L. 15 ognuna, per le spese di organizzazione.

La visita sarà effettuata il giorno 10 agosto p. v., partendo alle ore 6,30 da San Dalmazzo di Tenda. Per chi lo desideri, il giorno 11 sarà effettuata una escursione nella Valle Casterino. Nella seconda metà d'agosto, sarà convocata un'assemblea sociale in seduta scientifica a Garessio e ad Oneglia.

## Alla Colonia di Diano Marina

Alessandria, 24 notte.

Un nuovo turno di 232 bambini è partito stamane festosamente salutato dalle autorità e dai parenti per la colonia dell'E.O.A. a Diano Marina.

## Eccezionale pesca a Varazze

### 160 ceste di acciughe in una notte

Varazze, 24 notte.

Questa notte, una delle barche da pesca, che ogni sera partono dalla riva per la pesca col sistema costituito della sfampara, ha avuto la fortuna di prendere nella rete una enorme quantità di acciughe, tante da riempirne più di 160 ceste.

## Patriottica cerimonia a Villafalletto

Cuneo, 24 notte.

Ha avuto luogo a Villafalletto in forma austera e solenne la benedizione e la consegna del labaro alla VI Legione di formazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Per la circostanza, erano state mobilitate in Villafalletto le giovani Camicie Nere dei Comuni di Villafalletto, Vottignasco, Tarantasca, Costigliole Saluzzo, Busca, Dronero, Roccabruna, Villar S. Costanzo, S. Damiano Macra, Cartignano, Stroppo, Marusora, Prazzo, Acceglio, Sampeyre, Frassino, Melle, Brossasco, Casteldelfino, Pontechianale, Bellino, Venasca, Piasco e Rossana.

Alla cerimonia hanno presenziato S. E. il Prefetto Adalberto Mariano, il Segretario federale Attilio Bonino, il Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili e vice Segretario federale dottor Zino, il Questore comm. Serra, il Console comandante la 3.a Legione M.V.S.N., il tenente colonnello dei RR. CC. Viola, nonchè tutti i Podestà e segretari dei Fasci dei Comuni sopra indicati.

Particolare significato ha avuto per il fatto che padrino del labaro è stato il Prefetto Mariano e madrina la consorte del Podestà di Villafalletto, marchesa Ippolita di Villafalletto Frigerio.

S. E. il Prefetto ed il Comandante federale hanno passato in rivista le forze giovanili. Dopo lo sfilamento ha avuto luogo la benedizione del labaro che, con squisito pensiero, era stato offerto dalla madrina. Il rito religioso è stato compiuto dal m. r. teologo cav. don Pietro Cussino, nuovo parroco e vicario foraneo di Villafalletto, valoroso ex-combattente, cappellano militare, il quale ha pronunciato nobilissime e ferride parole di circostanza. Hanno quindi parlato, suscitando il più vibrante entusiasmo, il Comandante federale ed, in ultimo, S. E. il Prefetto.

Per la circostanza due squadre dei Fasci Giovanili di Costigliole Saluzzo e di Villafalletto si sono esibite in saggi ginnici che hanno riportato la più viva ammirazione e che sono state calorosamente applaudite. Ai baldi atleti S. E. il Prefetto ed il Segretario federale hanno espresso il loro vivo compiacimento.

# I PROCESSI

## Il « Roma Polo Club » contro la « Villa Glori » per un mancato benestare

Roma, 24 notte.

E' stata resa nota la sentenza pronunciata dalla seconda sezione del Tribunale di Roma, nella causa promossa dalla società «Roma Polo Club» contro la società Ippodromo di Villa Glori.

Il « Roma Polo Club », per dare inizio nella capitale alle gare di polo, aveva ottenuto, con scadenza del 31 marzo 1931, dalla società Villa Glori l'uso del campo interno, assumendosi l'onere di adattarlo per il giuoco del polo. Condizioni essenziali del contratto erano che i periodi delle manifestazioni dovessero stabilirsi di comune accordo fra le due società e che il campo di polo non dovesse alterare in alcun modo le condizioni dell'Ippodromo.

Nell'estate del 1932, il « Polo Club » significò alla Villa Glori di voler effettuare le gare nel periodo dal 1.o al 20 ottobre, e ne domandò il benestare. Rispose la Villa Glori che, in occasione della rassegna ippica del Decennale, aveva dovuto mettere il campo a disposizione del Ministero dell'Agricoltura, e che pertanto, per impegni precedenti, non poteva dare il suo benestare alla richiesta del « Polo Club » e metteva invece a sua disposizione il campo dal 1.o al 6 ottobre e dal 18 in poi per le sei giornate di polo, come richiesto. Contro tale comunicazione insorgeva il « Polo Club » e, con atto di diffida, protestava verso la Villa Glori, assumendo che con il contratto 31 marzo gli era stata concessa la esclusiva dell'uso del campo interno, per cui la Villa Glori non poteva cederlo ad altri. Non essendo stato possibile raggiungere un accordo fra le parti, il « Polo Club » conveniva dinanzi il Tribunale di Roma la società Villa Glori, chiedendo che questa fosse condannata a titolo di risarcimento di danni al pagamento, in suo favore della somma di lire 80 mila. Resistava la Villa Glori, sostenendo che nessuna lesione esclusiva dell'uso del campo era stata ceduta al « Polo Club », ma semplicemente l'uso.

Il Tribunale ha ritenuto che non risultava in alcun modo l'asserita esclusività, che nessun accordo era intervenuto fra le due società per la dilazione del periodo delle manifestazioni di polo dal 1.o al 20 ottobre, per cui ha respinto la domanda avanzata dalla società « Roma Polo Club ». Circa la mancomissione e il danneggiamento del campo ad opera del Concorso ippico nazionale, ha nominato un perito per l'accertamento di tali danni, rinviando ogni decisione in merito, anche sulla chiamata in garanzia della Federazione nazionale degli sport equestri, all'esito delle risultanze peritali.

## Comica avventura di due coppiette

### Derubati degli abiti mentre prendono il bagno

Valenza, 24 notte.

Un'avventura alquanto comica è capitata nel pomeriggio di ieri a due coppie casalesi, scese a Valenza su di una elegante automobile. I giovani, certi B. di 28 anni e M. di 25, fermavano la scorrente automobile poco oltre il ponte sul Po della provinciale Valenza-Torreberretti e, con fare galante invitavano le due signorine a scendere per prendere un bagno refrigerante nelle acque del fiume. Data l'impossibilità di improvvisare una cabina, i giovani pensarono di spogliarsi sopra la stessa macchina e, infilati i costumi da bagno, abbandonarono la vettura sul ciglio del fosso e raggiunsero la sponda sinistra del fiume. Le due coppie trascorsero così qualche ora in perfetta solitudine.

Poco dopo le 13 le due coppie, fecero ritorno presso l'automobile, ma, si avvidero che, durante la non breve assenza, ignoti ladri avevano frugato nella macchina e senza scomposizione alcuna erano riusciti ad involare gli oggetti di vestiario tanto dei giovanotti quanto delle signorine, le quali a tale vista scoppiarono in un dirotto quanto vano pianto. Il furto era riuscito in pieno: con gli abiti erano spariti le camicie, i portafogli e perfino la licenza automobilistica. La scampagnata minacciava di finire male. Che cosa avrebbero detto le famiglie delle due ragazze? Facendo buon viso alla sorte avversa, i bagnanti, in costume da bagno, salivano in macchina e si decidevano a prendere la strada del ritorno. Molti curiosi intanto si erano affollati attorno ai disgraziati bagnanti, e le signorine si nascondevano pudicamente il viso con un asciugatoio, unico superstite dei tre birbone giocato dagli ignoti ladri. Se la partenza era stata allegra, il ritorno, fu triste, e l'entrata dell'automobile a Casale dovette essere tutt'altro che trionfale. Il furto è stato denunciato all'autorità.

## La condanna di due fratricidi

Cuneo, 24 notte.

E' stato eseguito stamane di buon'ora il sopraluogo, ordinato dal Presidente della nostra Corte d'Assise, ad Entraque, in merito al processo dei fratelli G. Battista e Pierino Giordana, imputati dell'uccisione del fratello.

Alle ore 10,30 è stata poi ripresa l'udienza in Corte d'Assise con la requisitoria del P. G. il quale ha concluso chiedendo la pena dell'ergastolo per Giovanni Battista Giordana, per omicidio volontario con crudeltà e 15 anni di reclusione per il minore Pietro. I difensori di Giovan Battista Giordana hanno sostenuto la provocazione e quelli di Pierino, in linea principale, il non concorso e, in subordine, la seminfermità mentale e provocazione. La Corte ha quindi pronunciato la sentenza con la quale ha condannato il G. Il Giordana per omicidio volontario, senza l'aggravante della crudeltà, ad anni 26 di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di libertà vigilata e il Pierino, minore di età, ad anni 10 e mesi otto di reclusione. Ad entrambi sono condonati cinque anni. Per il Pierino però è stata fissato il termine di pena in 7 anni di reclusione.

## Simula un furto per non pagare l'affitto

Intra, 24 notte.

Certo Virginio Longa denunciò l'altro ieri ai carabinieri di Omegna la scomparsa di 150 lire che egli teneva in un salvadanaio nella sua camera da letto. Chiestogli se avesse dei sospetti sui ladri, il Longa dichiarò che il suo padrone di casa, Agostino Ramponi, doveva sapere qualche cosa. Il Ramponi, però, respinse sdegnosamente l'accusa spiegandola come una miserabile scappatoia ideata dal suo inquilino per non pagargli sette mensilità di affitto, di cui era in arretrato. Il Longa, messo alle strette, finì per ammettere di avere inventato la storiella del furto per sfuggire al pagamento dell'affitto. Egli è stato arrestato sotto la duplice imputazione di calunnia e di simulazione di reato.

## Tabaccherie svaligiate dai ladri

Novara, 24 notte.

Penetrati mediante chiavi false nel negozio di privativa di Antonietta Anselmi, nella frazione di Olengo, i ladri hanno rubato dal tabacco, dei sigari e altri generi per un importo di 4000 lire.

I malviventi hanno pure dato l'assalto alla tabaccheria di Vinzaglio, condotta da certo Borzoni, facendo man bassa su quanto poterono trovare.

Mentre poi cercavano di penetrare nei locali della rivendita di tabacchi di Cesto, il garzone avvertiva il rumore e sparava contro i ladri che si diedero alla fuga. Dei malfattori non si hanno tracce.

## Uccisi dalla teleferica

Trento, 24 notte.

Due operai di Rovere, certi Germano Dalpiaz, di 27 anni, e Alberto Maccani, di 26 anni, erano saliti oggi in località Favegna, per raccogliere legna e calarla quindi dalla montagna per mezzo di una rudimentale teleferica. Terminato il loro lavoro essi tentarono di servirsi per il ritorno a valle della teleferica e, saliti sopra il telaio, sul quale venivano poste le fascine di legna, iniziavano la discesa lungo il filo: ma furono trascinati a fortissima velocità e scaraventati violentemente contro il paravurti. I due disgraziati rimasero uccisi sul colpo per la frattura del cranio.

## Sei persone tramortite dal fulmine

Belzano, 24 notte.

Durante il violento temporale scatenatosi la notte scorsa sopra la nostra regione in frazione Cornaiano, un fulmine, passando per il camino, è entrato nella cucina del contadino Antonio Dona ed ha stordito sei persone che erano raccolte attorno alla tavola, ustionandole tutte in modo più o meno grave.

## L'inquadramento artigiano in provincia di Alessandria

Alessandria, 24 notte.

Si è riunito il collegio dell'artigianato, sotto la presidenza del Segretario provinciale, cav. Ferraris, il quale ha spiegato il nuovo ordinamento federale e le direttive di lavoro e di sviluppo per l'artigianato in provincia di Alessandria. Appena saranno sistemati definitivamente i quadri, si dovranno riunire le assemblee di mestiere e ogni categoria dovrà impostare i suoi problemi ed esporre alla Segreteria le necessità della zona. L'oratore ha annunciato che saranno istituiti in nove centri della provincia, e precisamente ad Asti, Acqui, Casale, Novi, Tortona, Valenza, Nizza Monferrato, Canelli ed Ovada, alcuni recapiti, ove i funzionari si recheranno più volte al mese per avvicinare ed assistere gli artigiani. Si è quindi affermato a parlare delle condizioni contrattuali, poichè è con intendimento addivenire alla stipulazione dei contratti di lavoro per i dipendenti della azienda artigiane. Ha accennato in seguito alle vertenze individuali di lavoro, per poi illustrare la istituenda cassa regionale di previdenza e la propaganda che dovrà essere svolta, come per l'assistenza legale, economica, tecnica a favore degli artigiani. Terminata la relazione, molto applaudita, si è aperta la discussione su vari problemi ed hanno preso la parola, Gambini, pel pittori, Baucia, per i falegnami, Sardi, per la commilità del legno, Carbone, per i fotografi, ed altri, ai quali ha risposto esaurientemente il Segretario provinciale.

## Mortale accidente di lavoro ad un operaio di cantiere

Savona, 24 notte.

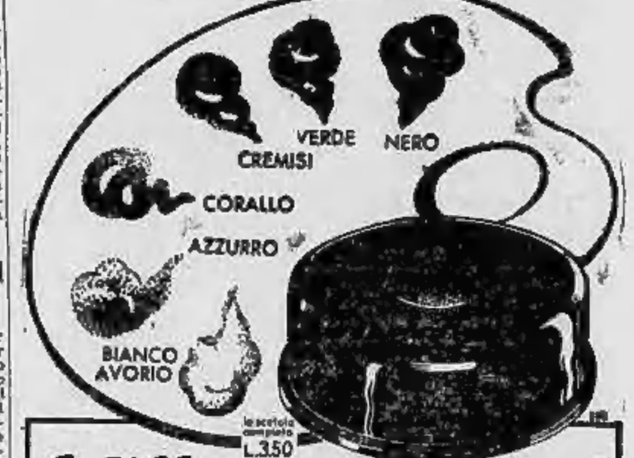
Nel porto, mentre l'operaio Bruzzone Domenico, di 18 anni, da Mammola (Reggio Calabria) lavorava oggi pomeriggio insieme con molti compagni alla demolizione del piroscafo « Valle Mare » ,procedendo al taglio con la fiamma ossidrica di un albero metallico, questo improvvisamente cadde e l'operaio, preso nel groviglio del sartiame, precipitò da circa tredici metri d'altezza nella stiva. Il tronco metallico si abbattè su di lui schiacciandolo letteralmente. La morte dell'infelice è stata istantanea.

## Scomparso da parecchi giorni rinvenuto cadavere in un torrente

Intra, 24 notte.

Certo Giorgio Borra, di Crevola, di 33 anni, che da qualche giorno mancava da casa, è stato rinvenuto cadavere nel torrente Devero. Si è potuto stabilire che il poveretto è caduto nel torrente mentre attendeva alla pesca.

Composto esclusivamente di erbe e piante medicinali.
Nella stagione calda il DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE prevenendo le facili indisposizioni intestinali elimina il pericolo di lunghe e gravi malattie.
In tutte le Farmacie
Svelenate il vostro organismo se volete acquistare e conservare la pienezza delle vostre forze.



L. 3.50
6 differenti colori
....consentiranno a ciascuno di distinguere facilmente la propria scatola di sapone dentifricio GIBBS.
Dal nero, al cremisi, al bianco d'avorio, queste nuove scatole brevettate, offrono una gamma di colori sufficiente ad accontentare ogni esigenza.
Pratiche, eleganti, igieniche, economiche, le loro sagome sobrie e distinte porta una caratteristica nota di eleganza sul Vostro lavolo da toeletta.
IL SAPONE DENTIFRICIO GIBBS, unanimamente riconosciuto dai medici e consumatori di tutto il mondo, come il migliore e il più efficace, rimane così un prodotto modernissimo e ideale.
Esigete sempre il Sapone Dentifricio GIBBS! Acquistate oggi stesso la nostra Nuova Scatola Brevettata.
GIBBS
S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO
ACQUA DA TAVOLA IDROS
SINTETICA FRIZZANTE DIGESTIVA OTTIMA


APPENDICE DE « LA STAMPA » (18)

# I drammi di Parigi

## Romanzo di JEAN DE LA HIRE

Stava architettando fra sè un nuovo piano per sfuggire dalle mani di Mate Riva e dei suoi, che avevano scoperto il suo nascondiglio, allorchè udì venire un fragoso venire da un cespuglio vicino. Si volse di scatto. Un grosso bestione nero gli era a quattro passi.

L'avventuriero stava per fuggire, ma l'animale con un gran salto gli fu vicinissimo. Era Fido, il cane del custode della clinica!

Il grosso bestione saltava dalla gioia, lo aveva riconosciuto e gli veniva a leccare le mani.

Alla vista di Fido un pensiero balenò nella mente dell'avventuriero:

« Forse Lily », disse a sè stesso, « è uscita dal cancello in compagnia del cane! ».

Si alzò subitamente in piedi dicendo:

— Su, Fido, andiamo! Dove hai lasciato Lily?

Il grosso cane non si fece ripetere l'invito. Prese la strada correndo.

L'uomo e l'animale non ebbero da fare molta strada. Dopo cinque minuti di cammino, Gor scorse una baracca da saltimbanchi e non lontano da essa, in un prato, un fuoco acceso, vicino al quale un individuo fumava tranquillamente la pipa.

L'uomo della baracca era il vecchio Fuensa, che faceva la siesta, aspettando che venisse l'ora di andare a raggiungere Gula, sua moglie, sul giaciglio di cenci del carrozzone.

Appena giunto in prossimità dell'accampamento degli zingari, Fido fece un largo giro ed andò a porsi ai piedi della scaletta del carrozzone, per la quale erano saliti Lily e Rolando.

L'atteggiamento dell'animale fu una rivelazione per David Gor, il quale, scavalcato il fossato con un salto corse verso lo zingaro.

— Quica cica? — gridò Fuensa, alzandosi in piedi.

— Non hai visto una bambina?

— Sì.

— Dov'è?

— Laggiù, nel mio carrozzone. Dorme.

— Nel tuo carrozzone? Miserabile! Ladro di bambini!... — ruggì l'avventuriero slanciandosi addosso allo zingaro.

Ma già il nomade aveva tratto di tasca un grosso coltello e rispondeva:

— *Alto! Rumbesi*... Io non ho affatto rubato la tua *nina*! E' venuta da sè! E' giunta qui con un altro bambino! Fermati! Ti dico che la bimba è venuta qui di sua spontanea volontà!

David Gor non volle sentir ragione. Puntò l'arma sul petto dell'avversario ed ordinò:

— Prima di tutto la voglio vedere! Andiamo!

— A vostra disposizione, *senor*, rispose Fuensa avviandosi, seguito dall'assalitore, verso il carrozzone e salendone la scaletta.

L'avventuriero lo seguì ed entrò con lui nell'interno del carrozzone. I due uomini poterono i piedi con precauzione estrema, tanto che nessuno dei dormienti si risvegliò.

Alla luce di una candela rapidamente accesa, Fuensa indicò nel fondo dello stretto carrozzone due minuscole ombre che dormivano vicine su di un ammasso di cenci. Erano Liliana e Rolando. Accanto a loro Carmen e Lolita, le due figlie di Fuensa, dormivano esse pure. La vecchia Gula russava in un angolo.

Gor si chinò sui due piccini, riconobbe colei che era venuto a cercare e traendo un lungo sospiro mormorò:

— Ah!... Non c'è più dubbio! E' proprio Lily. E quest'altro è Rolando, il monellaccio del viottolo di Parigi.... Anche lui ha scoperto il nascondiglio della piccola Liliana... Il luogo sicuro è introvabile di Mainfroid era dunque un segreto di Pulcinella! Non mi fa più meraviglia che i Thug lo abbiano scoperto!...

Dopo aver riflettuto ancora per un istante, prese per un braccio il vecchio Fuensa e lo ricondusse presso la scaletta. Lo zingaro spense la candela e lo seguì senza far parola. I due discesero, ritornarono vicino al fuoco e sedettero uno di fronte all'altro.

— Senti bene, disse Gor, che continuava a tenere in mano la rivoltella, io potrei denunciarti alla gendarmeria ma preferisco chiederti qualche informazione.

— Dove vai?

— In America.

— In America? Conosci qualcuno, laggiù? Tu saprai certamente che non è facile entrare in territorio americano e che gli stranieri al loro ingresso sono oggetto di un attento esame.... Hai fissato dei posti su di un transatlantico? Fuensa ebbe un furbesco sorriso e rispose:

— Il « señor » si sbaglia. Lo straniere in America mi sarà facilissimo. Sono attesо. Ho firmato un contratto con un impresario cinematografico. Le mie figlie sono delle danzatrici spagnole di grande fama. Noi guadagneremo molto denaro. Quanto ai transatlantici, appena che attraverseremo l'Oceano su di un yacht della società che ci prenderà a bordo al porto di Nantes. Come vedete è tutto predisposto.

Sentendo queste parole, l'avventuriero ebbe un sorriso di gioia. Un minuto dopo egli rimetteva in tasca la rivoltella e presa la testa fra le mani rimaneva in meditazione.

Ad un tratto la calma che circondava i due uomini fu rotta dall'improvvisa apparizione di un'ombra.

— Chi è? — domandò David, che stava sempre in allarme.

— Nulla. E' un povero Tonto, un idiota che abbiamo raccolto e che ci seguirà in America. Non farebbe del male ad una mosca. Beato lui che non capisce niente e che quindi non ha fastidi...

Lo zingaro continuò a parlare, ma già David Gor non lo ascoltava più.

L'avventuriero, dopo qualche altro minuto di riflessione si alzò in piedi, estrasse dal portafogli cinque biglietti da mille franchi (frutto di un'abbondante sovvenzione fattagli da Mainfroid pochi giorni prima) e li tese a Fuensa, dicendogli:

— Vecchio mio, eccoti un acconto. Cinque altri biglietti da mille ti saranno consegnati puntualmente da me in America se tu acconsenti a farmi passare per un componente della tua carovana e a portarmi laggiù con te.

— Con i tuoi bambini?

— No, con la bimba soltanto. Il ragazzetto lo lasceremo al momento dell'imbarco.

— I due piccini sembra però che si vogliano molto bene.

— Non me ne importa affatto. La bimba sola mi appartiene. Il monello ritornerà da suo padre. Ti va l'affare?

— Certamente — disse lo zingaro tendendo la mano che Gor strinse con gioia.

— In tal caso, — disse poi con voce sorda — bisogna partire subito. Attacca il cavallo e sloggiamo.

Fuensa, senza rispondere, si avviò per eseguire il comando.

# CINE-STAMPA

La Compagnia drammatica di Romano Calò, che si era specializzata nell'interpretazione di drammi polizieschi, e che si è recentemente disciolta, si è ora ricostituita per interpretare un film «giallo», *Il treno delle 21,15*, diretto da Amleto Palermi. Laura Adami e Tino Bianchi, in una scena.

### Nei cantieri romani

## 10 minuti con un produttore

Roma, 24 notte.

*Dalla rapida scorsa fatta la settimana passata sull'attività cinematografica dei cantieri romani si è visto come attualmente a Roma si lavori. Si lavora con ritmo inconsueto rispetto agli anni precedenti, formidabile rispetto a due o tre anni fa quando pareva che l'anemizia, auspicata e battezzata rinascita della cinematografia italiana andasse ancora una volta a fondo benedire.*

*I bilanci della nostra massima Casa di produzione si erano chiusi con un positivo non indifferente, ogni attività sembrava riaperta.*

*Circa un mese fa ecco le prime notizie della ripresa, della ripresa da parte dei singoli, dei privati, dei cosiddetti indipendenti. L'esito commerciale tentato Panne scorso dalla S.A.P.F. con i due film della Martini, v-da Amato con Cinque a zero, una campagna non indifferente della stampa romana a favore di questa produzione privata in cui che oggi la già aggueriita S.A.P.F., Amato, e varie altre combinazioni (combinazioni che ogni giorno aumentano in modo quasi impressionante) prendano d'assalto i teatri romani della Cines, ora finalmente accessibili ai privati, quelli della Cæsar e della Farnesina. Scopo di questi indipendenti? Fare dei film in economia, in pochissimi giorni, tali da assicurare, se non a priori, almeno con una forte probabilità, un certo utile al capitale. Ecco sorgere accanto al direttore artistico la figura del direttore di produzione, colui che organizza e coordina i vari elementi artistici e industriali di un film. Spetta a lui scegliere il regista adatto, gli artisti necessari, spetta a lui, alla sua capacità, esperienza ed autorità far stare un film in un dato e prestabilito preventivo, sempre per questo, o già è il difficile, nuocere, almeno nei limiti del possibile, alla bontà, alla purezza del film prodotto.*

***

*Ragione per cui ci è parso opportuno interrogare in proposito l'avvocato Angelo Besozzi, direttore di produzione della S.A.P.F. che, come abbiamo visto, è stato la prima ad inaugurare la lotta questo sistema di produzione indipendente.*

*— Il lavoro non manca!*

*— Eccome! Ma non si potrà continuare a produrre dei film in 15 giorni e con una spesa di 400.000 lire. Alla fine verrebbe fuori una produzione per forza di cose scadente, di qualità inferiore. Anch'io il Caso Haller l'ho fatto realizzare da Alessandro Blasetti in 14 giorni e mezzo, morito, non lo nego, di quell'organizzazione di lavorazione che ho ricavato dalla mia lunga esperienza fatta in Italia e all'estero e dalla perfetta collaborazione ottenuta da tutti gli artefici, grandi e piccoli, del film. Del resto, la questione della durata di un film dipende soprattutto dalla natura del soggetto. Il mercato può ripagare al produttore certi film fino ad una certa somma. La spesa di un film italiano girato in una sola versione, a seconda delle sue qualità artistiche e commerciali, deve costare da un minimo di 600.000 lire ad un massimo di 700.000 lire. Di qui, cercare sempre, qualora sia possibile, di poter girare un film contemporaneamente almeno in due edizioni. Scegliere dei buoni attori...*

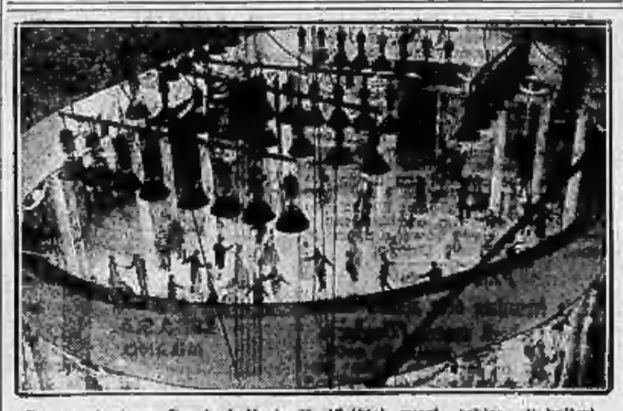
*— Ah! A proposito degli attori: ecco un problema, credo, oggi molto spinoso.*

*— Perfettamente. Gli attori di teatro sono in questo momento necessari dato che bisogna produrre con rapidità, dato che oggi il regista non ha più il tempo di ripetere sette od otto volte la stessa scena, perchè allora si sorpasserebbe immediatamente il preventivo dei giorni di lavorazione, e di conseguenza un aumento del metraggio della pellicola, della spesa dei teatri, della luce, eccetera. Ma ben presto bisognerà anche pensare a sfruttare altri elementi, sia perchè in autunno e in inverno questi attori, bene o male, dovranno ritornare a recitare nelle varie Compagnie di prosa, sia perchè il pubblico ha bisogno in Italia, come anche all'estero, di veder continuamente rinnovarsi gli attori. Anche un attore simpaticamente noto e applaudito, dopo il suo quarto o quinto film, ammesso che abbia sempre interpretato film a successo, incomincia a declinare, se non sa rinnovarsi. Questa continua saturazione del pubblico verso gli attori più noti, porta di conseguenza la creazione di nuovi elementi, e, ciò che più importa, una maggior varietà di tipi che ha per immediato seguito una più ampia libertà da parte del produttore e del regista, nella scelta del soggetto. Così, finalmente, si potrà scegliere prima il soggetto, poi scegliere gli attori adatti per interpretarlo. Attualmente i soggetti, invece, devono purtroppo adattarsi e sottoporsi alle possibilità (anche eccelse, questo non lo discuto, ma sempre limitate) di questo o quell'attore, limitando l'originalità iniziale del soggetto, standardizzando la produzione verso un tipo di film più o meno simili: la chic-commedia comico-sentimentale. Così anche molti attori che potrebbero essere sfruttati in campi diversi, per tema del produttore di andare contro il cosiddetto gusto del pubblico, sono stati costretti ad interpretare figure più o meno uniformi alla loro prima interpretazione e successo. Eppure quando Camerini in Tamero sempre ha fatto recitare Nino Besozzi in una parte caratterizzata, il pubblico ha gradito ugualmente l'attore, che pur aveva imparato a conoscere e ad applaudire in parti di ben altro genere. Ma le paure del produttore sono innumerevoli. Ergo...*

*— Passiamo oltre, ho capito.*

*— Bravo! Così ti ci auguro che presto sorgano altri centri di lavorazione, a Milano ed a Torino per esempio. Torino, in omaggio anche alla sua passata e gloriosa tradizione cinematografica, potrebbe senza dubbio essere ancora oggi una città adatta. Varietà d'ambienti, località interessanti, dalle Alpi ai laghi, a vicinissimi non certo un difettoso. E' strano che proprio Torino non abbia avuto ancora, diremo così, il coraggio d'iniziare una produzione; perchè in fondo è stata l'unica città che, circa dodici anni fa, si è salvata dalla ben nota catastrofe dell'Unione Cinematografica Italiana. Poi basta ricordare i nomi del povero Pasquali, di Sciamengo, di Pastrone e compagni per definire quel periodo fecondo di opere come l'unico periodo aureo del nostro cinematografo. D'altra parte oggi succede che negli stabilimenti romani gran parte dei dirigenti, dei tecnici, degli operatori, degli stessi capi delle maestranze, del sottoscritto e via dicendo siano piemontesi. Così Roma, considerata a torto città industriale, ha compreso il buon momento cinematografico, e le iniziative dei capitalisti indipendenti nascono ogni giorno moltiplicandosi. Perchè se è vero che un direttore di produzione non potrebbe mai produrre un film senza il capitale, è pur vero che il capitale se è affidato a persone incompetenti, faticone, o peggio ancora disoneste con grande facilità corre il rischio di risultati disastrosi. Risultati che si sono verificati quando i capi della produzione erano o dei letterati improvvisati amministratori o commendatori in malafede o amanti delle varie dive. Oggi il direttore di produzione deve avere doppia qualità: artistiche e amministrative, oltre ad una perfetta conoscenza dell'organizzazione tecnica. Perchè oggi il successo di un film è determinato solo dalla bontà e dal costo: quando questi due elementi non concorrono in parti uguali si va sempre incontro ad uno squilibrio pericoloso.*

GASTONE BOSIO.



Come «si gira». Questo batterie di riflettori, queste schiere di balleri-ni-puparezzi, questo corridoio di tralicci e di tela, non sono che la visione di uno degli istanti di lavorazione de *Il congresso si diverte*, la nota operetta dei Charrell.

## Il nuovo film di Pirandello

Roma, 24 notte.

A seguito della notizia giunta dall'America relativamente al nuovo film di Luigi Pirandello che sarà girato durante l'estate, abbiamo interrogato l'illustre scrittore per avere maggiori dettagli in proposito. Possiamo oggi rendere noto che «Mariage interlude» («Intermezzo matrimoniale») non è altro che la riduzione cinematografica della famosa commedia «Come prima, meglio di prima». Luigi Pirandello ci ha detto che il contratto da lui firmato con Karl Laemmle data a due anni fa. Ci ha inoltre assicurato che, dovendosi recare tra qualche giorno ad Hollywood per collaborare alla realizzazione del «Sei personaggi», avrà cura di tenersi in stretto contatto con Miss Weber allo scopo di evitare questa volta qualsiasi deviazione artistica: «Intermezzo matrimoniale» dunque, si può essere certi che darà finalmente la esatta misura del valore cinematografico della opera pirandelliana.

## Il sorridente Maurizio deve ignorare l'inglese

Parigi, 24 notte.

Durante le proiezioni, in un cinema del sobborgo di Belleville, del film di Maurice Chevalier *Amami stanotte*, il pubblico, indispettito dal fatto che Maurice parlava inglese, ha protestato con tanta violenza che la polizia, subito intervenuta, ha dovuto ordinare la chiusura del locale. E' da notare che Maurice Chevalier ha molto vissuto, in gioventù, in quel quartiere; e ciò spiega, almeno in parte, il risentimento dei suoi vecchi amici.

### *Come si scrive un soggetto*

## Pericoli da evitare

Il primo pericolo da evitare accingendosi a scrivere un soggetto cinematografico è quello di non prenderlo sul serio. Il novanta per cento delle conclusioni poco serie di un concorso per soggetti cinematografici dipende dalla poca serietà dei concorrenti: assenteismo, scarsità di impegno, scarsità di idee. La lamentatissima crisi di soggetti non ha cause fondamentalmente diverse; perciò anche nel genere della «commedia commerciale» si può raggiungere il garbo ed il gusto degli scenari di Lubitsch, l'eleganza del «Congresso si diverte», lo stile, la vivacità, il sentimento di «Figaro» e «Uomini che mascalzoni» come si può restare dove tanto frequentemente si resta. Il che dipende dalla poca serietà con la quale in genere l'autore si accinge a scrivere lo scenario e quindi dalla sommarietà e dalla inconsistenza che ne sono logica conseguenza.

***

Il secondo pericolo da evitare è quel molto malinteso eccesso di serietà cui porta la forza irresistibile a sceneggiare invece che a raccontare. «La macchina inquadra dal basso con obiettivo grandangolare un uomo seduto al tavolo... poi rapidamente arretra sul carrello e scopre... indi esegue una rapida panoramica a destra e in alto sorprendendo una donna...». Niente affatto. Il cinematografo è collaborazione; ma collaborazione ordinata. Il macchinista che venisse a correggere i movimenti panoramici dell'operatore invece di spingere il carrello farebbe un doppio danno: non eseguirebbe il suo lavoro ed impedirebbe quello dell'operatore.

All'autore del soggetto può essere richiesta anche, e potrà esser giustissimo, la sceneggiatura e anche la stessa direzione di scena. Ma nel primo tempo, quando gli è richiesto il soggetto, soltanto il soggetto dovrà presentare.

Quindi niente carrelli, niente movimenti panoramici, niente obiettivi grandangolari, niente indicazioni di linguaggio cinematografico. Altrimenti l'esposizione, inopportunamente analitica, diviene noiosa; e quale ne sia il risultato sull'attenzione di chi ha letto e deve leggere in quel giorno altri dieci soggetti, è facile intendere. Pericolo grave quindi; e gravissimo poi perchè si finisce spesso per illudersi di aver risolto tecnicamente quel che deve essere invece, con l'invenzione, la poesia, la narrazione vere e proprie. Il soggetto cinematografico, quello autenticamente «trovato», deve potersi riassumere brevemente ed in parole piane. Un suo grande pregio pratico è quello di pesar poco nelle mani di chi deve giudicarlo.

***

Altro pericolo, affine, è quello di fare una composizione letteraria in luogo di una cronistica narrazione di fatti.

Anche se l'autore vuol ricorrere alla forma bella o viva per consegnare al direttore la sua idea fornita del corredo completo per il viaggio di nozze della realizzazione, sbaglia i tempi e fa fatica inutile. Prima presenti la ragazza, quella che è, la più semplice possibile, senza fronzoli e abbellimenti che dispongono naturalmente alla diffidenza e al sospetto. Poi se la ragazza vale veramente e si combina, la faccenda del corredo potrà diventare opportuna e anche doverosa.

***

Altro pericolo ancora è quello delle frasi cinematograficamente intraducibili e cioè dello idee cinematograficamente non rese.

«Senso del caldo» (o della solitudine, della sete, ecc.).

Qui siamo nel troppo poco, nell'impreciso. Bisogna pensare una azione che dia il senso del caldo. E si dovrà scrivere invece, per banale esempio:

«L'uomo cammina a fatica, si toglie il colletto, si sbottona la giacca, si lascia cadere in un angolo d'ombra».

«Renato e Clara si vedevano spesso».

Altre frasi intraducibili in immagini. Per renderci conto nel film che i due si vedevano spesso, dovremo presentarne cinque o sei volte gli incontri soltanto perchè la settima nominci l'azione che interessa fra loro?

«Renzo è preso dal ricordo di Fanny».

«Luigi medita il suicidio».

Chi avrà scritto queste frasi correrà il rischio di vedersi sullo schermo il suo Renzo in compagnia di una nuvoletta al centro della quale compare la incorporea sembianza di Fanny, e il suo Luigi con una rivoltella immateriale fotografata sulla fronte; nè avrà diritto, anche in così disgraziate evenienze, alla più moderata protesta.

Bisogna, cioè, che tutto quanto si scrive *possa esser visto con chiara evidenza*; non risolto in immagini e non chiuso nelle parole.

***

Poi ci sono due pericoli gemelli.

Quello di ricordarsi troppo lucidamente di un film visto o di un romanzo letto. E quello di aver paura continuamente di ricordare un film visto o un romanzo letto. I pericoli cioè del difetto di autocritica e dell'eccesso di autocritica.

Fra i due, poichè è sottinteso di parlare a persone serie e di coscienza onesta, il più grave mi sembra il secondo. Ogni facoltà critica, per me, deve tacere quando ci si accinge a creare. Creare un mondo, una atmosfera, un ambiente; dar vita vitale ai personaggi che vi debbono muovere; farli muovere secondo la loro logica e secondo le nostre capacità inventive e poetiche.

Poi, dopo aver dato vita, osservare, curare, correggere.

***

Infine ci sono infiniti altri pericoli che si possono raggruppare tutti in due grandi branche:

«Non avere idee complete e mature».

«Non aver voglia di lavorare».

In questi molti casi basta dire di non aver fiducia nei concorsi o nelle case o nei direttori o negli attori italiani. A scelta.

***

Sull'argomento di un soggetto non si sono pericoli da segnalare. Ma ci sono utili avvertimenti che non si possono tacere anche se si identificano in sempre antipatiche limitazioni della libertà creativa.

Primo: esiste una censura. Censura che per il cinema è opportunamente più rigorosa che per la stampa editoriale. Un libro che va bene ha centomila lettori. Un film che va male ne ha un paio di milioni (compresi i portoghesi).

Secondo: dire che una massa maregginte di popolo traversa in tumulto le strade, costa materialmente all'autore una goccia di inchiostro; all'industriale che realizzasse la scena può costare qualche cosa di più di mezzo milione di comparse. Ciò che non lo invita, dati i redditi, a considerare benvolmente il soggetto.

Terzo: le Istituzioni, le contrade, le città, gli eserciti stranieri hanno abbondantissime illustrazioni attraverso i singoli cinema nazionali; sarebbe superfluo che il nostro cinema desse una mano all'opera e, leggermente inopportuno, che dimenticasse le nostre Istituzioni, le nostre contrade, le nostre città. Anche perchè quel che è nostro ci è vicino, ci appartiene e possiamo trattarlo con sincerità, convinzione, con probabilità di non tradirne l'aspetto e lo spirito.

Mentre quel che non è nostro, passato attraverso noi, ne verrà sempre falsato, manierato, inconvincente.

Come falsato, manierato, inconvincente risulterà sempre quello che è nostro quando lo si farà vedere e vivere da stranieri.

ALESSANDRO BLASETTI

### SOGGETTI ITALIANI PER FILM ITALIANI

## UN CONCORSO NAZIONALE DI «CINE-STAMPA»

Abbiamo detto e ripetuto che la nostra cinematografia dovrebbe sempre ispirarsi alla più vera vita del nostro Paese; nè ritteniamo che l'azione di questa pagina debba limitarsi soltanto a un'opera di critica e d'informazione. Dopo il Concorso per film italiani a passo ridotto (il cui termine è stato prorogato al 15 settembre), dopo il «Referendum» sul film italiano che ha avuto così vasta eco di consensi, certi di assumere un'altra utile iniziativa anche nei confronti dei nostri produttori, lanciamo un grande Concorso per soggetti cinematografici, a temi prestabiliti. La vicenda o le vicende rapidamente delineate dai concorrenti dovranno essere principalmente ambientate:

1°) in un grande stabilimento industriale; oppure:

2°) in un aeroporto civile, e sulle aviolinee che se ne dipartono; oppure:

3°) in montagna, d'inverno.

Sono tre ambienti ciascuno dei quali è ricchissimo di sfondi e di spunti per una vicenda umana che sia l'eco di qualche istante della nostra più vera vita, senza false reticenze e vieto convenzioni. Non vi è alcuna limitazione circa il genere dei soggetti.

Le norme del Concorso verranno pubblicate nel prossimo numero di «Cine-Stampa».

## «La canzone di Lisbona»

Lisbona, 24 notte.

La Compagnia Portoghese di Film sonori ha iniziato brillantemente la produzione con una pellicola folcloristica intitolata «La canzone di Lisbona», che ha ottenuto fino ad oggi un lusinghiero successo. Si dà molta importanza a questa produzione portoghese e ciò viene confermato dalla visita fatta agli stabilimenti della Compagnia dal Presidente della Repubblica e dai membri del Governo. Essi hanno assistito ad una speciale rappresentazione in uno dei principali cinema di Lisbona. Il film è una storia del nuovo Portogallo poichè si propone di far conoscere, attraverso l'immagine e il suono, i più significativi quadri della sua vita.

Già s'è data notizia del film *Igloo*, che ha per attori degli esquimesi. Ecco i due protagonisti Ciak e Klatuk. Il film dovrebbe apparire prossimamente anche in Italia. Sarà degno del suo progenitore *Nanuk*, il primo tentativo di portare sullo schermo la vita delle regioni dalla notte interminabile?

### Lettere dalla California

## Le loro opinioni

LOS ANGELES, luglio.

*Il monopolio dei pensieri, dei pensierini e delle fantasticherie per un verso o per l'altro memorabili, non è affatto certissimo che appartenga senza rimedio a G. B. S., detto, fuor delle gazzette di lingua anglosassone, Bernard Shaw. O che Hollywood non ha in proposito da dir la sua? Non per niente, la cittadina californiana è quel che è; e tutti sanno, per averlo imparato decenni dalla linguaccia di Omero, di che numero di uffici-voci possa esser profano ricettacolo un Olimpo. Pettegolezzi? Il termine può sonar critico. Diciamo: opinioni; anche perchè piaccia o no, i concentrati di fosforo di stelle e stelline, di divi e di quasidivi, hanno un qualche peso, in fin dei conti, nella lunatica borsa dei valori della celluloide non più muta. Non a caso, ogni editrice tiene scrupolosamente aggiornato lo scadenzario dei passi e dei respiri dei propri puledri.*

*Non c'è forse centro che, al pari della Mecca del bianco e del nero, sia altrettanto sensibile a scandaletti, e a mettersi più o meno mondani: gli Hs said so, i si dice, sono qui all'ordine del giorno in permanenza. La recente stramberia della Dietrich d'andar in giro in pantaloni, giacca, cravatta e occhiali affumicati (stramberia escogitata, pare, dal capo della pubblicità che «lanciò» a suo tempo la Garbo), ora sostituita dalla bella psicologia romanzata dell'illustrissimo diarista:*

*«Gli uomini si differenziano non nell'amare Greta Garbo, ma nel non amarla. Ritengo che non ne esista uno solo il quale sia in grado di sfuggire al fascino di lei e possa dire: non val la pena di far sciocchezze per codesta donna. Ma il bello comincia dopo: quando Paolo cade, si adora sempre le stesse, monotonissime frusi. Io credo di non amare Miss Garbo per una ragione diversa, particolarissima: perchè l'amo troppo. E non sembri un facile paradosso. Una sola, quella in cui l'avrei chiesta in sposa, non andai a casa sua. Quando ritornai il giorno dopo, Kate, la cameriera, mi disse che miss Garbo era indisposta. Ella non volevo ricevermi, ecco tutto: aveva saputo che la sera prima era andato al tabarino, e tanto bastò per lo scrosio. Di ciò, lui felice; standole lontano, riacquistai la stabilità nel mio cuore come un tempo. Ci rivedemmo un mese dopo in casa di Gloria Swanson, e ridiventammo amici: ma ognuno aveva ormai preso una strada diversa. Gloria mi chiese se ritenessi che miss Greta avesse sofferto del distacco: «Greta non ama nessuno — risposi — e s'illude di amare se stessa. La Garbo è una nuova favola di Narciso: si rispecchia continuamente nella fonte, senza sapere che cosa cerca: dall'acqua non vede salire il proprio volto, ma ombre, fantasmi».*

***

*E' la stagione di consuntivi e, più, di preventivi; i capi delle grandi editrici, passano al vaglio acquisti nuovi e meno nuovi, massimi, medii e medio-massimi. Largo, perciò, ai galoni dell'ufficialità inferiore. I precedenti non guastano mai, specie se illustri e presso a poco, chi voglia cominciar i primi passi. Un anno fa, per esempio, era Gary Cooper a splattellarci i propri sogni di collegiale in vacanza. Adesso, è Peggy Hopkins, la protagonista di International House (quattro volte divorziata) che riprende il giochetto. Ecco il principe bruno-azzurro della candida Peggy: capelli di William Powell, sorriso di Richard Arlen, fossette di Clark Gable, mano di John Barrymore, passo di Cooper, ottimismo di Chevalier, abilità pratica di Fredrich March, senso dell'humour di Jack Oakie. Lunghetto, ma d'una certa importanza.*

*D'ordine estremamente impegnativo, sono invece le preoccupazioni di Wynne Gibson, divetta per necessità della propria maturità spirituale. Ragion per cui la impetuosa Wynne ha fatto or è poco uno spettacoloso tuffo nella vita (durata sforzi dieci). Filosofica motivazione: «Noi artisti abbiamo in genere un'esperienza limitata, un bagaglio di emozioni, poco variato. Cominciamo a «girare» troppo giovani, quando cioè abbiamo della vita un concetto poco personale. Il mondo cinematografico ci costringe poi a veder la realtà secondo schemi che con essa hanno scarsa parentela. Noi siamo «umani» sullo schermo, è vero, ma di un'umanità convenzionale, che tutti accettano, e ammirano perchè in fondo l'umano del cinematografo s'è riuscito a influenzare il pubblico». Vita la facciu! Ed ecco i particolari della salata agli inferi del tragico quotidiano, da parte della matrecalca Wynne: tre giorni in un «bar» di un quartiere malfamato di Los Angeles, due fra le dattilografe in un ufficio cinese di collocamento, quattro fra le commesse in un grande magazzino di mode, uno, tanto per non perdere l'abitudine, tra i «gangsters». Come pretendere qualcosa di più soltanto in giorni dieci?*

FERRUCCIO GRESTI.

Come «si gira». Così è stato risolto il problema di ritrarre, in un primo piano, gli esatti movimenti compiuti dai piedi di uno sciatore provetto, per un documentario che vuole appunto insegnare i segreti del bellissimo sport invernale.

## Scelte difficili

Los Angeles, 24 notte.

Nel film *Re dell'Arena*, il più recente film di Eddie Cantor, il produttore è riuscito, dopo un lungo e paziente lavoro di eliminazione, a selezionare 76 «girls» che, incontestabilmente, possono essere definite le più belle donne del mondo (così dicono almeno i soliti bollettini). Vero è che per arrivare a questo risultato lo stato maggiore del produttore ha scelto per luoghi mesi, tra un numero enorme di bellezze, quello che meglio s'addicevano ai differenti tipi che dovevano figurare nel film. La scelta ha avuto luogo tra 8835 (non una di più, non una di meno) candidate che si erano offerte alla bisogna. Durante tre mesi furono fatte salire le 1500 girls elette in un primo esame. Quindi si addivenne ad una nuova eliminatoria che portò 646 provini girati negli studi di Hollywood, di New York, di Londra e di Parigi. Al lavoro di selezione vennero adibite 112 persone e furono spesi 75.000 dollari per questa preparazione attentissima. E chi non ci crede, vada a verificare.

## Una tesi di laurea sul cinema

Rotterdam, 24 notte.

All'Università di Utrecht (Olanda) è stata discussa una tesi di laurea in storia dell'arte, che trattava dell'arte cinematografica. Il sig. J. G. van Gelder, che ha conseguito la laurea con lode, ha trattato due tesi: a) che l'autore cinematografico non fa parte della categoria degli artisti cinematografici perchè altrimenti si confonderebbe il soggetto della pittura col pittore; b) che la creazione di un Istituto di storia del film e di un archivio artistico in Olanda è non soltanto a desiderarsi, ma è di necessità urgente perchè ogni ritardo significa la perdita di un materiale da studio di ultimissimo valore per la storia dell'arte.

## Scuola cinematografica

Praga, 24 notte.

Allo scopo di insegnare ai giovani la tecnica cinematografica, è stato creato a Praga un *Internationales Tonfilmseminar*, in cui, sotto la direzione del direttore di teatro, Carlo Meinhardt, di Berlino, saranno tenuti dei corsi nelle lingue tedesca, ceca e francese.

## 10 milioni di dollari di multe annuali

New York, 24 notte.

L'avvocato Louis Nizer ha calcolato che la violazione della legge sui diritti d'autore da parte degli esercenti cinematografici, costa agli esercenti stessi la somma di 10 milioni di multe all'anno.

# GLI SPORT

### Dopo gli sgravi motociclistici

## L'automobile e la procedura

I motociclisti avranno tra pochi giorni l'invocato benefico decreto che li esonera, tra l'altro, dalla più ostica delle formalità: la patente di guida. Per le ragioni già esposte su queste colonne, al primo annuncio del provvedimento, è facile prevedere pel popolare autoveicolo a due ruote (ed a tre, perchè i nuovi sgravi burocratici riguarderanno certamente anche le motocarrozzette) un'èra di prosperità.

E per l'automobile, nulla? Forse la procedura che ne governa il possesso e l'uso appare già congegnata in modo perfetto, oppure insormontabili difficoltà si oppongono ad una sua semplificazione?

#### Semplificazioni necessarie

La domanda s'è affacciata spontanea a quanti vivono nel regno dell'automobile, e già comincia a circolare sulle colonne delle riviste specializzate. Ma le risposte che generalmente le si dànno peccano quasi tutte di semplicismo, e non convincono. Arbitrario sono, anzitutto, le analogie generiche che si tenta di scoprire tra i veicoli a due ruote (trascuriamo quelli a tre, in esigua minoranza, e comunque raggruppabili con sufficiente approssimazione nella famiglia motociclistica) e i veicoli a quattro: la tecnica di guida è assolutamente diversa, e non è detto a priori che l'esperto dell'un veicolo debba necessariamente esserlo dell'altro. Per la stessa ragione non costituisce argomento a favore dell'estensione agli automobilisti dello sgravio dalla patente l'osservare che il motociclista è quasi sempre un profano che inizia con questo veicolo la sua conversione all'automezzo, mentre l'autoveicolista proviene sovente, a sua volta, dalle file motociclistiche, ed è quindi già sperimentato: osservazione del resto arbitraria e inesatta anche in fatto. Infine è un fuor d'opera osservare (con un altro presupposto di fatto gratuito, del resto) che la motocicletta essendo più pericolosa dell'automobile, manca ogni ragione per abolire il pubblico controllo d'idoneità alla guida della prima e conservarlo per la seconda: altra è la caratteristica pericolosità della moto (verso l'inesperto cavalcatore), altra quella del cattivo automobilista (verso i terzi). Nessuno sostiene che l'ingoiar stoppa accesa nei baracconi non sia più pericoloso che portare in tasca una rivoltella in posizione di sicurezza: eppure soltanto la seconda attività richiede il porto d'arme.

Malgrado ciò, noi siamo i primi ad esser persuasi che non solo il congegno burocratico-procedurale che governa l'uso dell'automobile è ampiamente perfettibile e semplificabile, ma che nessuna grave difficoltà si oppone all'estensione della riforma. Per altre ragioni però — almeno per quanto riguarda la patente di guida — che non sono quelle tipiche che hanno suggerito il provvedimento pei motociclisti.

Che la patente com'è oggi congegnata, con la sua prolifica figliazione di certificati, atti, bolli, tasse, esame, visita medica, attestazioni e formalità assortite, sia un gravame non indifferente pel candidato, crediamo sia fuor di dubbio: l'uomo moderno rifugge dalla complessa procedura, dall'etichetta, dalle formalità, da ciò ch'egli raccoglie sotto il dispregiativo epiteto di «scartoffie». Che sia, oltre che un ingombro, uno spauracchio per molti, specialmente tra le classi rurali e tra gli aspiranti alla vetturetta utilitaria, è pure incontestabile: l'ingresso in una famiglia — così passa il profano — dove il biglietto di presentazione costa tante fatiche ad è accompagnato da cosi solenne protocollo dev'essere davvero un gran passo! Più importante ancora, a giudicar dalla procedura, è da compiersi quindi con tanta maggior prudenza, che un testamento, un matrimonio, l'alienazione dei propri beni immobiliari. Ed eccolo esitante. Sia non ci fosse il matrimonio — dice Trilussa — chi sa quanta gente si sposerebbe!

Ciò posto, non è più il caso, evidentemente, di domandarsi quali ragioni giustifichino l'abolizione dell'istituto della patente, ma piuttosto quali ne giustifichino la conservazione. La antinomia, innocua e quasi decorativa un tempo, quando darsi all'automobilismo era quasi un laurearsi in ardimento, e l'automobilista poteva compiacersi del possesso di un titolo che lo esaltasse sulla massa, non può evidentemente sussistere accanto alla popolarizzazione delle vetturette, senza imperiose e invincibili necessità di ordine pubblico.

A nostro modesto avviso, queste ragioni sono assai deboli, e soprattutto neutralizzate in controparte.

Il nucleo della patente — l'esame tecnico-pratico di guida da parte del funzionario governativo — appare, in teoria, abbastanza probante: l'esaminatore, seduto a fianco dell'allievo, può controllarne le manovre e giudicare a ragion veduta. In pratica però... Senza frugare nella nostra memoria per trarne le personali esperienze, o tra le impressioni dei nostri amici più giovani «laureati» di fresco, basta porre a confronto gli articoli 85 e 87 del Codice Stradale, per convincersi dell'inconsistenza sostanziale dell'istituto. L'articolo 85 prescrive per l'esame tre prove pratiche, di cui una «condursi su cstrade d'intenso traffico», durante le quali il candidato «deve dimostrare abilità alla guida dell'autoveicolo». A sua volta l'art. 87, disciplinando il periodo preparatorio e le prove degli allievi, avverte che «le esercitazioni sono consentite soltanto in luoghi poco frequentati e fuori dell'abitato». Come poi faccia l'allievo, dopo siffatta preparazione, a conseguire «con esito favorevole» l'esame (come avviene nel 90 per 100 dei casi, se non si tratta di successi che s'impapinino), è un mistero noto soltanto a San Cristoforo, che forse gli inocula nottetempo la necessaria esperienza...

Tuttavia qualche lume ci vien fornito dall'assistere a questi esami. Per conto nostro, neppure a regalarci l'automobile da lui malmenata, il candidato non c'indurrebbe a prendere il posto dell'eroico funzionario esaminatore... Tanto meno (ce ne dispiace per la cavalleria) se si tratta di una candidata. Ma il funzionario, che è paterno e navigato, ne benissimo che il rilascio della patente non è e non può essere che l'indispensabile formalità perchè l'allievo possa iniziare nella realtà, e non nelle nuvole, a suo agio, con la necessaria libertà di movimenti e di condizioni ambientali, il vero tirocinio pratico, che lo porterà un giorno, più o meno lontano, a saper guidare l'automobile. E così tutto s'accomoda.

#### E' utile la patente?

La situazione può essere riassunta in un sillogismo logico: o la patente è una cosa seria e sostanziosa, e allora per ottenerla bisogna aver molto guidato: in tal caso il soggetto cessa di essere socialmente pericoloso proprio il giorno dell'esame, cioè si tratta di una chiusura della stalla quando i buoi sono fuggiti. Oppure è, come si è visto sopra, una semplice formalità che prelude alla vera esperienza pratica, e allora vien da chiedersi per quale ragione chi ha in tasca quell'aureo libretto debba esser meno pericoloso di chi non ce l'ha.

La conclusione, come si vede, è una sola. Soggiungiamo che, se dubbia è l'utilità del documento, evidente è per contro la sua perniciosa influenza su una quantità di cervelli di non primissima qualità. Un vasto numero di persone, tutte quelle portate per temperamento a sopravalutare le solennità ufficiali, l'infallibilità della carta bollata, a illudersi e «montarsi» per effetto di adulazione, sono tratte falsamente a concludere che, se un esame di così pomposa e pedante procedura ha avuto buon esito, segue è che l'esaminando è professore. Incapaci di giudicare se stessi, costoro giurano nel verbo della pubblica autorità, e quando questa conferisce loro un documento di ufficiale adulazione, come quello che li dichiara idonei alla guida, si guardano dal ritenere il contrario, e han quasi l'aria di circolare a rischio e per conto del funzionario che si è assunta la responsabilità di patentarli, dedicandosi ipso facto al virtuosismo...

La pratica conferma che questa categoria di neo-patentati è la più pericolosa. Perchè non sviluppare invece il loro senso di responsabilità, di rivalsa, di disciplina sostanziale e non solo formale, fin dal primo giorno di guida e ininterrottamente per tutta la loro carriera automobilistica, abolendo qualunque sanzione ufficiale di raggiunta maturità, e lasciando loro permanentemente il carico di mostrarsi degni di maneggiare lo strumento fondamentale della civiltà moderna? L'esperimento vale la pena di essere tentato, almeno — per cominciare — abolendo la patente per la guida delle piccole vetture utilitarie.

L'occasione sarà pure propizia — noi ci auguriamo — per rivedere a fondo tutta la parte procedurale inerente all'esercizio dell'automobile, anche in ciò che riguarda le macchine. L'antico nucleo dei controlli formali (collaudo, licenza di circolazione, ecc.) stabilito quando le vetture erano realmente un ordigno pericoloso e degno di vigilanza, è rimasto — e ne esso si è sovrapposta tutta la nuova struttura del Pubblico Registro. Immatricolazione, trapassi, ecc. vanno compiuti in doppio: alla Prefettura e al R.A.C.I. Acquistare o vendere in altra provincia una vetturetta d'occasione da poche centinaia di lire è impresa certo più complessa, lunga ed irta di formalità che la compravendita d'un palazzo o d'un piroscafo. Ciò non può, evidentemente, giovare al commercio, e neanche ai diritti dei terzi, che troppo sovente si trovano a non poter identificare o perseguire in giudizio con sicurezza. Il proprietario ufficiale di una macchina — perchè quando una legge è troppo enorme finisce col venire calpestata.

La formula per la determinazione della potenza fiscale, che non può essere applicata senza far ricorso alle tavole dei logaritmi, è quanto di più arbitrario e lontano dalla realtà tecnica si possa immaginare: superstite esempio di inutile e ridicola complicazione. La scure del ragionier e del tasse nessa fascista farà opera meritoria scendendo ad abbattere questo vecchio castello di carta. Non ha tressette, purtroppo, ma da bollo.

ALDO FARINELLI.

### Centotrentacinque concorrenti alla Coppa Internazionale delle Alpi

Bolzano, 24 notte.

Alla chiusura delle iscrizioni alla V Coppa internazionale delle Alpi automobilistica il numero dei partecipanti è salito a ben 135. Vi sono rappresentate ufficialmente 16 marche con 49 concorrenti, mentre 86 correranno in veste di individuali.

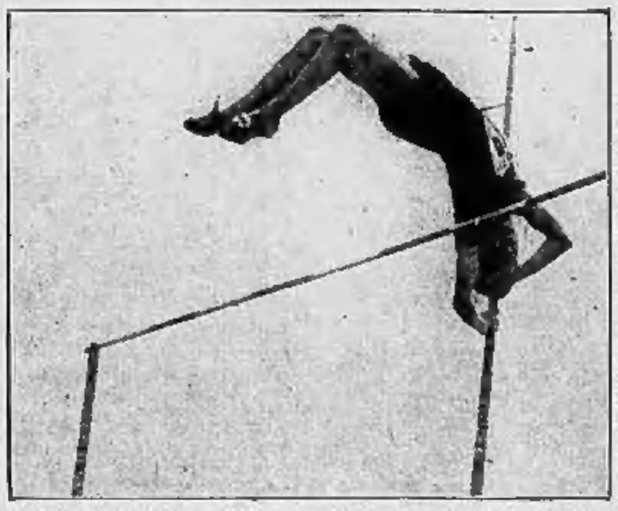
La verifica delle vetture avrà luogo nel parco chiuso di Merano nei giorni 29 e 30 e la partenza per la prima tappa sarà data alle ore 4 del 31 corrente.

### Il Congresso dei medici sportivi s'inaugurerà a Torino il 3 settembre

Roma, 24 notte.

Fervono alacremente presso la Federazione italiana medici degli sportivi — di cui è attivissimo presidente il prof. Ugo Cassinis — i lavori di preparazione del Congresso internazionale di medicina dello sport, che, il 3 settembre prossimo, poche ore prima della cerimonia inaugurale dei Giochi internazionali universitari, si inaugurerà a Torino.

S. E. Starace, capo dello sport italiano, ha dato il suo alto appoggio a questo congresso, che, per il numero degli aderenti stranieri e connazionali, riuscirà un'affermazione della nuova branca della medicina, che apre agli studiosi nuovi orizzonti scientifici e pratici. Oltre 60 comunicazioni sono già preannunziate su argomenti che abbracciano i vari rami della medicina in relazione allo sport. Di particolare importanza il fatto che le comunicazioni dei medici dello sport italiano, che suscita l'ammirazione in tutto il mondo, sono, fino ad oggi, in numero esattamente corrispondente a quello delle comunicazioni inviate dalle varie Nazioni d'Europa. Nomi di illustri scienziati, direttori di cliniche ed Istituti Universitari nostri figurano non solo nel Comitato di Presidenza a lato dei nomi dei Presidenti delle Federazioni ed Associazioni di medici sportivi stranieri, ma anche più fra i semplici iscritti. La città di Torino, tradizionalmente capitale preparata agli ospiti accoglienze liete e bene è stata la scelta della Segreteria del Guf per riunire insieme i giovani che lottano per un primato fisico cogli studiosi che danno ogni loro energia per il raggiungimento di un primato scientifico, che valga far migliorare costantemente l'organismo umano nel rendimento sportivo e lavorativo.



*Il salto non l'asta è una delle prove atletiche più spettacolari e che più sono seguite dal pubblico sportivo. Ecco l'universitario Galletto mentre supera m. 3,50 nella gara per il campionato piemontese.*

### DOPO LA PIU' GRANDE CORSA CICLISTICA DEL MONDO

## Gli attori e la formula del "Tour,,

### suscitano delusioni e critiche nella stampa francese

Parigi, 24 notte.

*Il ventitreesimo Giro di Francia è entrato nella storia dello sport. Fu il migliore o il meno buono dei precedenti?*

*Un fatto solo si offre alla soddisfazione:* il record della media oraria è stato battuto; *questo record apparteneva fin dall'anno passato ad Andrea Leducq, con Km. 29,216; quest'anno Giorgio Speicher, che, sia detto tra parentesi, i lussemburghesi rivendicano come loro concittadino, ha realizzato la media oraria di Km. 29,715; fatta, naturalmente, deduzione dei minuti di abbuono.*

*Com'era da attendersi, la faccenda dei minuti di abbuono continua a far correre molto inchiostro ed i giornali serali mettono in risalto la vittoria indiscutibile di Martano... senza abbuoni. Infatti Martano ha compiuto, sempre senza abbuoni, 147 ore 58' e 45" di corsa, mentre Speicher ha impiegato per compiere lo stesso percorso 147 ore 59' e 37". Dietro a questi due viene Guerra, con 148 ore 5' e 35"; quarto Lemaire, con 148 ore 5' e 27"; quinto Trueba, con 148 ore 17' e 4"; sesto Archambaud, con 149 ore 19' e 59".*

#### Martano, Speicher e Guerra

*La supremazia di Martano è magnificata quasi più della gloria di Speicher, più che la forza leonina di Learco Guerra, più delle sei vittorie di tappa di Jean Aerts. Si può, in altre parole, dire che Martano è l'eroe del giorno: d'altronde egli dovrà scrivere nei prossimi giorni le sue impressioni per un grande giornale serale, che lo qualifica, naturalmente, come uno dei più meritevoli, se non il più meritevole ed il più simpatico dei corridori del Tour 1933.*

*Ma questo Tour non ha soddisfatto nessuno, a cominciare dal Patron. Degrange, infatti, fa una critica spietata del vincitore di questa ventitreesima edizione della sua grande corsa.*

*«Questo Giro di Francia lascierà nella storia della nostra corsa — egli scrive — una traccia più o meno brillante di quelli che lo hanno preceduto? Speicher ha vinto il Giro di Francia, ma che vale questa vittoria in rapporto alle altre, nel presente e nell'avvenire? Sembra a noi che Speicher non ci abbia fornito il senso completo di pienezza, di potenza di certi suoi predecessori vincitori del Tour. Noi non abbiamo quella piena soddisfazione che ci diede l'anno passato un Leducq, che terminava il Giro di Francia in piena salute, meritandosi l'omaggio alla sua superiorità, sia da parte dei rivali, sia da parte dell'intera stampa. Speicher non ci ha neppure dato la soddisfazione che, due anni or sono, ci aveva fornito un Antonin Magne, anche se fini sulle ginocchia, ma che risultò, tuttavia, invincibile. Confesso che mi sarebbe molto difficile spiegare in dettaglio perchè la vittoria di Speicher non mi dà la piena soddisfazione di precedenti vittorie. L'uomo è di un eccellente modello, si trova nel giusto mezzo tra il colosso e quello che si potrebbe definire il pulce. Egli si colloca in quel giusto mezzo in cui occorre definitivamente andare a ricercare il vero valore, ma si preferirebbe vedere in lui, forse, un po' più di esuberanza, forse un po' più di immaginazione nella sua concezione della corsa, un po' più di quella iniziativa che crea un vero capo; gli si vorrebbero vedere dei mezzi intellettuali all'altezza delle sue virtù muscolari, che sono assolutamente notevoli».*

*Dopo aver espresse queste sue critiche per il vincitore del Tour, Degrange dedica lungo spazio a Learco Guerra:*

*«Guerra non mi è apparso durante la corsa dello stesso valore del Guerra di tre anni or sono; debbo dire che ha conservato tutta l'apparenza di allora: è stato coraggioso all'eccesso ed ha subito sopratutto il grande merito di perseverare, mentre la partita, per il primo posto almeno, sembrava definitivamente perduta. Quante vedette al suo posto... avrebbero rotto una vite al sellino per avere il pretesto di rientrare nella bella Italia. Learco Guerra, invece, è rimasto stoicamente sul suo sellino, che gli è dovuto spesso sembrare pieno di chiodi, certo che la vittoria lo avrà abbandonato e, in più, non la presenza, che rassomigliava ad un supplizio, di un Martano, che, al suo posto di secondo della classifica generale, sosteneva la parte che lo stesso Guerra aveva sostenuto tre anni or sono. Per questa perseveranza, così poco solita, noi dobbiamo a Guerra un grande ed infinito rispetto, e sono felice di trovare l'occasione per esprimerglielo attraverso queste colonne».*

#### Cosa dice Henry Pélissier

*A questo punto Degrange si domanda «perchè Guerra non è più costantemente quello di tre anni or sono». E risponde tirando in ballo i velodromi e la sua ormai vecchia e assai discutibile teoria sulla situazione dei corridori italiani.*

*A dire il vero, si ricercherebbero invano molti commenti — e soprattutto quelli ammirativi — sulla corsa effettuata dai vari concorrenti. In genere, tutti sono concordi nell'affermare che questo Tour è stato piuttosto magro. Rilevano che la squadra di Francia è tornata a Parigi, sì con il più forte contingente di uomini (netti su otto), ma ciò non indica che abbia fatto delle cose meravigliose: si è semplicemente mostrata meno cattiva delle altre. Archambaud, dapprima, e Speicher, in seguito, non sono stati molto aiutati dai loro camerati di scuderia. La squadra belga — aggiungono gli stessi critici — ha sofferto della stessa crisi dell'anno scorso; ma, mentre il difetto di intesa veniva imputato a Demuysère, quest'anno le critiche più acerbe sono state mosse ad Aerts per la sua mancanza di solidarietà nei confronti dei suoi compagni. La squadra germanica è apparsa disorganizzata fin dalla prima tappa e soltanto Stoepel e Geyer si sono fatti notare. La squadra italiana — notano quasi tutti — è stata sconcertante al massimo grado e, se Guerra non fosse stato presente, avrebbe registrato un vero disastro. Unica fra le squadre nazionali, quella svizzera, si è comportata meglio che negli anni precedenti. I suoi tre uomini di testa sono: Alberto Buchi (13°), Alfredo Buchi (20°) e Alfredo Bula (23°). Essa ha fatto una corsa regolare ed è apparsa in progresso. Se giungiamo al punto di trovare elogi per la squadra dai colori elvetici, potete farvi un'idea del poco entusiasmo che si registra sui giornali parigini intorno al Tour finito ieri. Noteremo, altresì, che una molta probabilità la squadra svizzera non correrà l'anno prossimo.*

*Lei resto, vengono fatti molti suggerimenti per il 1934. Henry Pelissier, che ha seguito tutto il Tour come giornalista, scrive sulla rivista Match, che uscirà domani:*

*«Il Tour non presenta più l'interesse che dovrebbe avere. Siamo alla quarta edizione della nuova formula a squadre nazionali e in tutte queste quattro edizioni i francesi hanno dimostrato una certa superiorità. Occorrerà spiegare perchè la formula che dà questi risultati è cattiva e non permette a una squadra straniera, salvo casi estremamente difficili, di riportare la vittoria finale. Una formula che giunge a questi risultati è onestamente detestabile. Si è avuto ragione di tentarla; ma non si può più conservarla. La corsa a squadre toglie interesse al Tour, perchè, quando il favorito di una squadra è designato dalla corsa stessa, tutti i compatrioti debbono mettersi al suo servizio. Allora non c'è più competizione; c'è soltanto un grande sforzo. La corsa non risulta più accanita ed è spesso parzializzata. Con la corsa a squadre si arriva a eliminare la superiorità di sette corridori su otto. Non c'è che un vero concorrente e il bilancio, allora, è troppo magro.*

*«Gli italiani avevano un campione: Guerra, molto nettamente superiore a tutti. Ma gli altri italiani rimasti in gara erano inferiori a quasi tutti gli altri corridori individuali. Da notare che la classe degli assi è stata parimenti inferiore a quella degli isolati. Questi sono considerati come i nemici nel Tour il Degrange, ma essi continueranno per i Giri prossimi l'unico interesse della gara. Se si costituiscono, a lato delle squadre nazionali, alcune squadre di isolati, trattati sullo stesso piede di eguaglianza e godenti gli stessi diritti e gli stessi favori, il Tour terminerebbe... in una bella insalata. A meno che non ci si decida di abolire le squadre del Tour, o, almeno, di accettare in gara soltanto uomini che non siano spossati da corse su strada e su pista. Soltanto allora ci saranno veri campioni nel Giro di Francia».*

*Calcio*

### La «Roma» giocherà a Parigi

Roma, 24 notte.

Come a suo tempo è stato annunciato, la Roma si sarebbe dovuta recare in agosto in Jugoslavia per disputarvi due partite: la prima il 22 a Zagabria e la seconda il 24 a Belgrado. Tali partite non si giocheranno più e la Roma, invece, se ne andrà in agosto a Parigi, ove giocherà delle partite notturne contro delle selezioni locali.

Tutti i giuocatori giallo-rossi saranno convocati a Roma dall'allenatore Barlassina il 5 agosto prossimo venturo. Sono stati posti in lista di trasferimento: Mattei, D'Aquino, Lombardi, Fasanelli, che andranno al Pisa; Baltastrini che tornerà al Barcellona; Pagliotti che andrà al Cagliari e Castelli alla Vigevanese. Chini non lascierà la Roma mentre ancora incerta è la sorte di Banchero. Oltre a Scopelli, Guaita e Stagnaro, la Roma ha acquistato il giovane Visconti del Fanfulla ed è sottora alla ricerca di un terzino di classe.

## Ferragosto motonautico

### sulla Laguna di Venezia

Venezia, 24 notte.

Meno di un mese ancora, e il terso specchio lagunare di contro alla piatta mole sagomata della fortezza veneziana di Sant'Andrea e l'ombroso maggestativo recesso della Certosa da un lato, e la stupenda curva falcata della Riviera di San Nicolò dell'altro, verrà sconvolto dai candidi solchi spumeggianti, aperti un attimo nella loro ocean fremente dagli agili scafi rombanti; e il placido silenzio gravante sulle nandide vele delle imbarcazioni sportive e da diporto, tese a raccogliere i primi palpiti della brezza vespertina, verrà sopraffatto e fugato dal canto possente di cento e cento motori lanciati alla conquista di ogni primato.

Da cinque anni ormai questa massima sagra dei motori si ripete a Venezia e, nel millenario incanto delle pietre dell'acqua del cielo, la vertiginosa corsa degli snellissimi scafi sfuggenti tra se motivi di nuova bellezza ed un nuovo interesse, non più limitato a una ristretta cerchia di motonauti appassionati, ma ormai diffuso tra i più vasti strati di pubblico. E non è lontano il giorno in cui anche le competizioni motonautiche appassioneranno le masse popolari, al pari di una qualunque tra le maggiori competizioni automobilistiche; chiari segni lo fanno ormai presagire.

Quest'anno, poi, sono state studiate ed introdotte delle novità, che varranno senza dubbio ad attrarre maggiormente il pubblico, accrescendone l'interesse per le gare. Anzitutto, prima e più grossa novità, il Concorso questa volta viene anticipato di un mese e portato alla metà di agosto.

Due sono state le principali considerazioni che hanno deciso i dirigenti del Circolo Motonautico di Venezia a spostare la data della manifestazione. A settembre il Concorso veniva invariabilmente a coincidere, pochi giorni prima o pochi giorni dopo, colle gare di Detroit, in occasione delle quali vien corso il British International Trophy, ricettosi finora in una competizione ad armi corte tra Inghilterra ed America per il primato mondiale assoluto. Questo fatto portava forzatamente all'esclusione dal Concorso veneziano di alcuni tra i migliori concorrenti americani, già impegnati a correre a quell'epoca in patria, mentre lasciava incerti fino all'ultimo sulla partecipazione gli altri, posti nell'imbarazzante situazione di dover scegliere tra due manifestazioni egualmente allettanti, ma separate da quattro mila miglia di mare. L'ideale sarebbe stato poter correre in tutte e due, e quest'anno ciò sarà loro possibile, in quanto le date delle due manifestazioni sono state sufficientemente distanziate.

In tal modo, poi, il Concorso motonautico coinciderà quest'anno con il periodo più brillante della stagione veneziana, quello del quale il numero degli ospiti italiani e stranieri tocca i massimi, il mese, in una parola, nel quale Venezia e il Lido sono veramente il punto di ritrovo di tutto il mondo.

Vi è poi una terza novità studiata per stimolare l'interesse del pubblico, quest'anno i due circuiti chiusi, che erano di quattro e di cinque chilometri, rispettivamente per i fuoribordo e motoscafi da turismo, e per i racers, sono stati ridotti rispettivamente a tre chilometri e a quattro.

E ciò perchè, sul primitivo circuito, per le maggiori difficoltà che la virata verso San Nicolò veniva a trovarsi nascosta al pubblico a causa della curva che fa in quel punto la Riviera e delle costruzioni militari ivi esistenti: e questo era un peccato, poichè, dato lo stretto raggio della curva, andavano perdute completamente per il pubblico alcune tra le fasi più emozionanti delle gare, nelle quali veniva posta alla prova l'abilità dei piloti e la loro perizia nel saper strappare, con una curva ben presa, un vantaggio decisivo.

Ma il nuovo circuito sarà ancora più appassionante dell'antico perchè dal tacito prefiatogli verso S. Nicolò acquisterà una nuova virata, che, presa a forte andatura dai potenti e velocissimi racers, farà provare al pubblico sottili brividi d'emozione. Senza contare l'accresciuta vivacità delle gare per il rapido succedersi dei passaggi. Per evitare, poi, possibili confusioni, ai concorrenti ad ogni gara saranno, di volta in volta, inalzate le bandiere sulle boe che delimitano il circuito della gara in programma e verranno tolte quelle sul circuito per il momento inutilizzato. Sarà un cambiamento a vista, fatto in pochi istanti a mezzo di veloci motoscafi del Circolo.

*Palla a nuoto*

### Per la formazione della squadra italiana che giocherà contro l'Ungheria

Roma, 24 notte.

La F.I.N. ha incaricato il capo manipolo Armando Mascelli di formare e allenare la squadra nazionale italiana di palla a nuoto che dovrà giocare con la nazionale d'Ungheria nei giorni 26 e 27 agosto.

Il capo manipolo Mascelli ha provveduto ad invitare un gruppo di probabili «azzurri» per una prova di allenamento che avverrà alle ore 16 di giovedì 27 luglio a Firenze presso la Rari Nantes Florentia. Ecco l'elenco dei giocatori invitati: Elio Savio (Libertas di Genova Sestri), Luigi Falconi (Mario di Genova Voltri), Armando Fossati (Andrea Doria di Genova) Sante Omero (soc. Triestina di nuoto), Guido Scholz (Lazio di Roma), Emilio Cuzzaniga, Guido Pastore, Giacomo Signori, Elio Sommariva (Rari Nantes Milano), Silvio Banchelli, Paolo Castoli, Giovanni Gozzoli, Giuseppe Valle (Rari Nantes Florentia).

*Bocce*

### Il torneo notturno degli «assi»

Nel bocciodromo dell'O. N. D. avrà luogo stasera, alle ore 21, la tredicesima serie di partite del torneo notturno degli assi, che si svolge sotto il patrocinio de La Stampa. Ecco il programma: B. Armonia c. Dop. Meroni e Catemi; S. S. Savoia c. Dop. Fiat; G. S. Farinà c. Michelin S. C.; G. S. Lancia c. U. S. La Piemontese; U. A. Tranvie M. c. Corsia Po e B. Po; Dop. Snia Viscosa c. G. B. Moncalieresc; U. S. Unica c. Dop. Ferroviaria Torino; Dop. Aziende S.I.P. c. C. B. Edera.

### Risultati di gare

— *In una partita al pallone elastico*, svoltasi ieri allo sferisterio torinese, si sono incontrate le squadriglie di II cat. del Dop. di Bistagno rinforzata da Undorfe e del Dop. di Bra (Bravi-Sacchetto. Grazie all'eccellente gioco di Bravi, ben coadiuvato dai compagni, i braidesi hanno vinto nettamente per 11 gio Bi a 3. Arbitro: ing. Porta. Giovedì (ore 15,30): Dop. Racconigi (Ceresa) - Edil (Aresca Undorfe).

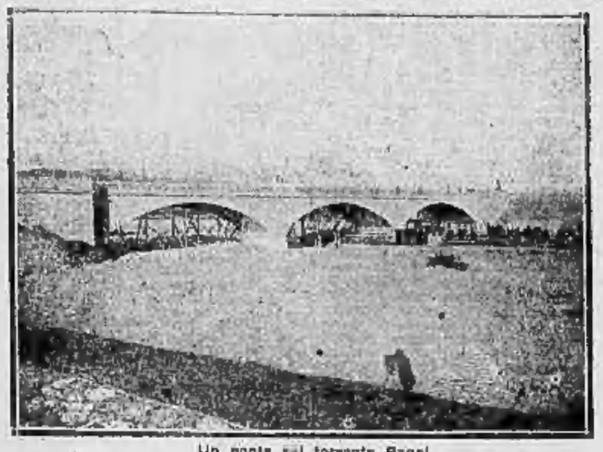
— *Il campionato organizzato da La Stampa*, ha avuto luogo un'interessante gara bocciofila a coppie, alla quale hanno partecipato trecento concorrenti, quasi tutti torinesi. Ecco i risultati: 1. Aprà G. e Manfredi A. della «Montagnola»; 2. Gianotti F. e Degiovanni D. (S. C. Paracchi); 3. Gassini R. e Ricchetto M. (S. C. Michelis); 4. Nicola C. e Bergero G. (G. S. Lancia); 5. Carella U. e Bego A. (D. A. Sip); 6. Tenia G. e Valsania F. (G. B. Frejus); 7. Barbero E. e Arduino G. (Sip); 8. Arminchiardi B. e Guglielmetti G. (Dop Grosso Canavese).

LE BATTAGLIE CHE IL FASCISMO VUOLE E VINCE

# La bonifica della Piana di Sant'Eufemia

Napoli, 24 notte.

La piana di Sant'Eufemia, nella provincia di Catanzaro, godeva fino a pochi anni or sono la triste fama di essere una delle più malariche località della penisola. Racchiusa fra il mare e le pendici dei monti Lucani, disboscati e privi d'ogni sistemazione idraulica, i quali la chiudono come un'anfiteatro da Capo Severo al Nord e la foce delle Angitola al Sud, la piana presentava un'aspetto di desolazione e di squallore. La malaria regnava, oltre sul 12.000 ettari del terreno pianeggiante, anche sui 6000 ettari di terreno collinoso circostante: in totale, 18.000 ettari di terreno infestato dall'anofele. I malarici si calcolavano a 80 mila.



Un ponte sul torrente Bagni.

Dal 1925, auspice la S. A. Bonifiche Calabre, si è iniziata la colonizzazione del vasto territorio, inquadrando l'azione in un vasto programma di lavori che si svolgono non solo sulla pianura, ma anche sulle pendici dei monti vicini, risistemando i torrenti fino all'inizio, cioè in tutto il comprensorio, di ben 18 mila ettari. Al piano, sistemazione idraulica e bonifica, ai monti, ancora sistemazione idraulica e rimboschimento.

Se la bonifica si fosse limitata alla sola palustre e pianeggiante, se non fosse stata estesa a tutto il comprensorio, disciplinando la piena dei torrenti con arginature di chilometri a chilometri, il lavoro sarebbe stato inutile, come inutili e vani furono tanti altri nel passato. Dove la palude è originata dal disordine del regime idrico montano, la sistemazione deve avvenire contemporaneamente, al piano ed ai monti. Bisogna arrestare le frane sulle pendici in rovina, con gratticci, onde impedire lo smottamento della ghiaia, della sabbia, dei detriti, mediante un'opera accurata e paziente che deve estendersi ad ogni balza, ad ogni forra, ad ogni gola e disporre briglie di muratura e di legname nei torrenti, per impedire l'erosione dei fianchi. Contemporaneamente, al piano, occorre colmare gli acquitrini, eseguire reti di canalizzazione, asciugare e dissodare il terreno e crearvi subito le case per i coltivatori, i nuovi villaggi, le strade.

Così è stato fatto a Santa Eufemia. Nuove, giovani boscaglie di pini, di pioppi, di robinie coprono ormai i fianchi dei monti circostanti, una volta brulli, nudi, frabosi. Le acque, che si rovesciavano una volta in piena rovinosa, defluiscono ora docili verso il mare. Tutto il lavoro si è svolto secondo un organico razionale programma, che sta ora per avviarsi al definitivo compimento. Gli stagni, nidi di zanzare, sono scomparsi. La malaria è in rapidissima diminuzione e presto, con l'estendersi e l'intensificarsi della coltura, con l'afflusso di nuovi coloni, sarà debellata.

Sono sorti già nuovi villaggi agricoli a S. Eufemia Bifurcazione, a San Pietro a Maida, a S. Eufemia Vecchia ed a Curinga, che già ospitano numerose famiglie di coloni.

Dopo cinque anni di febbrile attività, i nove decimi dei lavori progettati sono già compiuti, ed il loro valore basta a dare la sensazione dell'imponente opera. Tutti i 15 grandi ponti progettati, superiori a 10 metri di luce, sono stati eseguiti; su 144 ponti minori se ne sono terminati 140. Tutto questo a prescindere dai nuovi sette ponti ferroviari già ultimati.

Una fattoria nell'agro bonificato.

Le canalizzazioni si estendono ormai per trenta chilometri, completando così tutta la rete primaria. Un'altra successiva, già eseguita in un secondo tempo. Le colmate, previste in 800 mila metri cubi sono effettuate per 550 mila. Ed a completare il quadro di delle sistemazioni vallive vanno ricordati quindici chilometri di arginatura su 17 progettati.

Imponenti, come abbiamo accennato, sono state le sistemazioni idraulico-forestali. Esse si estendono su 115 chilometri, con ben 994 briglie e 94 repellenti. La graticciate si estendono per 215 chilometri. Sono state effettuate semine di ginestra, robinia, pino marittimo, quercia, castagno. Sono state piantate 16 milioni di robinie, 430 mila castagni, 350 pioppi del Canadà e 237.500 fra pini, ginestre dell'Etna, ficki d'India, pioppi, salici, oltre a 500 mila alberi fruttiferi. Vennero costruite tre chilometri su 63 progettati, si stende lungo la pianura mentre altri 85 chilometri fra mulattiera e strade di servizio completano la rete delle comunicazioni.

Così il miracolo si è compiuto. La desolata piana di Sant'Eufemia, dove dodici torrenti, dilagando dalle denudate pendici dei monti, rovesciavano ad ogni momento le loro acque cariche di materiali, di limo e di detriti, la piana dove regnava la malaria nelle sue forme più gravi, ha mutato aspetto nel modo più completo, si è trasformata come per un miracolo. E il miracolo è stato il tenace ed intelligente lavoro umano, che in cinque anni ha corretto gli errori di secoli, quando l'abbandono delle montagne ed il disboscamento hanno causato poi, al piano, il dilagare degli acquitrini, fonte di altra desolazione e di altro squallore.

Ora, si inizia l'opera dei dissodatori, dei coltivatori. La bonifica non può conoscere soste nè interruzioni. Ora i trattori romperanno la crosta dissecata del terreno portando l'aria a contatto delle zolle, infranta dai polverizzatori.

Poi le messi copriranno la pianura, testimoniando così la nuova vittoria del lavoro umano, che porta il segno augusto dell'Italia Fascista.

Sant'Eufemia costituisce tuttavia solo un particolare di tutte le altre bonifiche che si svolgono sulle coste calabre e Lucane per la loro definitiva redenzione. Basti nominare, tra le altre, quella di S. Cataldo e della Sibaritide sul Litorale Jonico e che tra pochi anni avranno cancellato anche dall'Italia Meridionale lo spettro della palude, della malaria e della desolazione, che vi ha regnato sovrano per secoli, e più che mai nei decenni ultimi quando pure il risolutto problema del Mezzogiorno costituiva argomento di ponderose dotte trattazioni e di complessi dibattiti oratori al Parlamento, senza che tutto questo servisse a far sparire, nemmeno una zanzara malarica nè a proteggere un palmo di acquitrino.

## Gli stranieri in Italia

### Un milione e novantamila viaggiatori durante il primo semestre

Roma, 24 notte.

Circa il movimento degli stranieri in Italia si manifesta sempre più notevole il fenomeno già rilevato dell'aumento verificatosi quest'anno in confronto all'anno scorso.

Secondo i dati pervenuti al Commissariato per il Turismo dall'Ente nazionale per le industrie turistiche, risulta che durante il primo semestre del 1932 sono entrati in Italia seicentonovantamila stranieri. Nello stesso periodo di quest'anno l'affluenza degli stranieri è aumentata del cinquantacinque per cento, raggiungendo un milione e novantamila viaggiatori; nel traffico marittimo l'aumento è stato soltanto del venti per cento (da quarantacinquemila a cinquantaquattromila), ma, nel traffico ferroviario esso ha toccato il trentatrè per cento (da trecentonovemila a quattrocentoquattordicimila), per culminare, nel movimento per via ordinaria, con il sorprendente maggior afflusso del settanta per cento (da trecentotrentaseimila a seicentoduemila).

## Lady Willington a Brindisi

Brindisi, 24 notte.

Col treno delle 7,55 è giunta stamane da Londra, Lady Willington, vicereina dell'India. L'illustre ospite è ripartita alle 10,15 alla volta di Calcutta, a bordo di un idrovolante della «Imperial Airways».

## Il Settembre novese

### Mostra canina e gara alle quaglie

Novi Ligure, 24 notte.

L'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Novi Ligure, organizzatrice del «Settembre novese», unitamente ad altre importanti manifestazioni, ha indetto una Esposizione nazionale canina ed una giornata di gare classiche alle quaglie.

La Commissione che organizza queste due gare cinofile è presieduta dal dott. Fabio Cajelli, di Genova. Le gare classiche avranno luogo in un vasto campo della Fraschetta il 16 settembre e l'Esposizione canina nella spianata del Castello di Novi il successivo giorno 17. Ecco il programma delle due giornate, le quali attireranno il fior fiore della cinofilia italiana:

*Esposizione nazionale canina.* — Premi di classe: L. medaglia vermeil; 2. medaglia argento; 3. medaglia bronzo - Premi speciali: L. 100 al miglior continentale italiano inscritto in classe lavoro; L. 100 al miglior continentale straniero; L. 100 al miglior pointer; L. 100 al miglior setter; L. 100 al miglior cane da cerca o seguito; L. 100 al miglior cane da tana o corsa; L. 100 al miglior cane d'utilità; L. 100 al miglior cane di lusso - Giuria: comm. dott. Giuseppe Solaro (di Torino), per i cani razza da ferma continentali; dott. Luigi Groppi (di Milano), per i cani da seguito, da tana e da utilità; dott. P. A. Pesce (di Milano), per i cani razze di lusso.

*Gare classiche alle quaglie* — *Pointer* - Prima gara novizi di qualunque età: 1.o premio medaglia oro; 2.o pr. med. vermeil; 3. pr. med. grande argento; 4.o pr. med. grande bronzo - Seconda gara adulti: 1.o premio L. 800; 2.o pr. L. 600; 3.o pr. L. 400; 4.o pr. L. 200; 5.o pr. medaglia vermeil — *Setters* - Terza gara novizi di qualunque età: 1.o premio medaglia oro; 2.o pr. med. grande vermeil; 3.o pr. med. grande argento; 4.o pr. med. grande bronzo - Quarta gara adulti: 1.o premio L. 800; 2.o pr. L. 600; 3.o pr. L. 400; 4.o pr. L. 200; 5.o pr. medaglia vermeil — *Bracchi e spinosi* - Quinta gara novizi di qualunque età: 1.o premio medaglia oro; 2.o pr. med. vermeil; 3.o pr. med. argento; 4.o pr. med. bronzo — *Bracchi e spinosi* - Sesta gara adulti: 1.o premio L. 800; 2.o pr. L. 600; 3.o pr. L. 400; 4.o pr. L. 200; 5.o pr. grande medaglia vermeil — *Continentali esteri* - Settima gara novizi: 1.o premio medaglia oro; 2.o pr. med. vermeil; 3.o pr. med. argento; 4.o pr. med. bronzo — *Continentali esteri* - Ottava gara adulti: 1.o premio L. 800; 2.o pr. L. 600; 3.o pr. L. 400; 4.o pr. L. 200; 5.o pr. grande medaglia vermeil.

Tanto le Gare classiche quanto l'Esposizione sono riconosciute dall'Ente nazionale della cinofilia italiana (K.C.I.) e la chiusura delle inscrizioni avrà luogo il 12 settembre 1933. Le inscrizioni si faranno presso l'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Novi Ligure o presso il dott. Fabio Cajelli, Farmacia Ragia, via Lomellini n. 21, Genova, dove potranno essere chieste informazioni d'ogni sorta.

## Il Sindacato Subalpino Infortuni posto in liquidazione

Roma, 24 notte.

Con regio decreto pubblicato stasera sulla *Gazzetta Ufficiale*, a decorrere dal 1. luglio 1933, il Sindacato Subalpino Infortuni, con sede in Torino, è posto in liquidazione in conformità dell'art. 2 del d. l. 23 marzo 1933. Sono nominati liquidatori i signori ing. comm. Alcide Bona, ex comm. Silvio Ferracini e ing. gr. uff. Prospero Peyron, con la facoltà di agire tanto unitamente quanto separatamente nell'adempimento del loro mandato. I liquidatori predetti hanno tutti i poteri spettanti a norma di legge e dello statuto agli organi deliberativi ed esecutivi del disciolto sindacato, e nell'adempimento del loro compito si uniformeranno a quanto è stato stabilito dall'art. 3 del citato regio decreto 29 maggio 1933. Il compenso dovuto ai liquidatori a carico del sindacato sarà determinato, al termine della gestione liquidatrice, con provvedimento del Ministro per le Corporazioni.

## Coraggiosa gita di un Avanguardista

Voghera, 24 notte.

Un atto di valore è stato compiuto oggi dall'Avanguardista Pierino Candiani nelle acque del Po nei pressi di Suardi. Avvedutosi che i Balilla Rinaldo Corbellini e Giovanni Trotti stavano perendo si lanciò nell'acqua trascinandoli entrambi in salvo, dopo lunghi sforzi.

## Prossima esumazione delle salme destinate all'Ossario di Udine

Padova, 24 notte.

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931, n. 877, concernente la sistemazione stessa, il giorno primo agosto saranno iniziate le esumazioni delle gloriose salme destinate ad essere individualmente e degnamente tumulate nel maestoso Tempio-Ossario in corso di costruzione a Udine. Le salme saranno esumate dai seguenti cimiteri: Provincia di Udine: Amaro, Ampezzo, Andreis, Arba, Artegna, Attimis (Faedis), Forame), Forgaria, Subit (Aviano), Gias (Ragogna Area), Campoformido, Sevegliano (Barcis), Basiliano (Bassilapenta), Blessano, Organo, Villanova (Bertiolo), Pozzecco, Virco (Bicinicco), Felettis, Gris Cuccana (Bordano), Interneppo (Bina), S. Bartolomeo, Madonna, San Fiorano (Buttrio), Campoformido, Casarsa della Delizia (S. Giovanni), Castelnuovo del Friuli (Castello di Vigna), Paludea (Castions Istrada), Morsano (Cavasso Nuovo), Colle (Cavazzo Carnico), Cesalsa (Chiusa Forte), Saletto (Cimolais) Cividale del Friuli, Gagliano, Ruala nuovo, Sanguarzo (Ciqui), Clauzetto (Predis dianpra), Codroipo (Blauzzo), Camino, Gorizzua, Muscletto, Pozzo, Rivolto, Sanvidacco, Straccis, Colloredo di Montalbano (Caporiacco), Conegliano (S. Giorgio Tualis), Cordenons, Cordovado, Coseano (Nogaredo), Dignano, Dogna, Dronchia (S. Volfango), Enemonzo (Preone), Ecto e Casasa, Faedis (Campeglio) Canebola (Fagagna), Cicconicco, S. Vito, Villata (Farna), Fiume Veneto (Pescincanna), Flaibano, Sant'Odorico (Forgaria), Cornino, Flagogna (Forni-Voltri), Colina, Frassenetto, Pierabec (Forni di sopra), Forni di sotto, Gemona, Genaro (Sauglis), Ontagnano (Grimacco), Lombai, Topolo (Latisana), Latisanotta (Lestizza), Scinunicco, Galleriano, Santamaria, Villacaccia, Nespoledo (Lusevera), Musi, Paradiels (Magnano in Riviera Maiano), San Tommaso, Pera (Malborghetto Valbruna), Ugovizza, Valbruna (Manzano), Manzano Libero (Manzano), Manzinello, Oleis, Soleschino (Marano lagunare), Martignacco, Medeno, Meretto di Tomba (Pantianico), Moggio udinese (Quel da Rour), Dordola, Ovedasso (Molmacco), Monterealo, Cellina S. Leonardo, Grizzo, Mainisio (Morsano al Tagliamento), Mussons, San Paolo (Montegliano), Lavariano, Chiasiella (Moruzzo), Muzzana del Turgnano, Nimis (Cergneu), Tornalo (Osoppo-Cuvaro), Giudilicco (Palazzolo della Stella), Palmanova, Pasian di Prato (Colloredo), Pavia di Udine (Lauzacco), Lumignacco, Percotto, Risano (Pinzano al Tagliamento), Valeriano (Bocenia), Paradiso, Pontebba (S. Rocco Pontefolla), Porpetto-Ogelletto (Grions, Savorgnano, Ravosa, Salt), Pozzuolo del Friuli (Carpeneto, Sommardenchia, Terenzano, Zugliano), Pradamano Prato Carnico (Pieria), Precenicco, Premariacco (Orsaria Ippita), Prepotto (Santospirito del Quercetto), Pulfero (Erischia), Ragogna Renna del Roiale (Valle del Roiale Cortale Rubia), Remanzacco (Orzano Cerneglions), Resia (Prato di Resia), Resiutta Rigolato (Alpi Civigitana), Rive d'Arcano Rivignano (Arilis), Ronchis (Fracceanc), San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro (Malidana, Porto Nogaro, Torre di Zuino Vigilanova), S. Giorgio della Richinvella (Aurava, Sant Domenina, Pozzo Provesano), S. Giovanni al Natisone (Dolegnano Vecchio, Dolegnano Nuovo, Corno di Rosazzo, Santandrat), San Leonardo, S. Nicolò, Santa Maria La Longa, Meretto, Santo Stefano, San Pietro al Natisone (Azzida), S. Quirino (S. Fosca), San Vito al Tagliamento (Carbona, Savognano), San Vito di Torre (Craugiio Nogaredo), Sevegliano (Gradisca, Pieris San Lorenzo), Sequals (Lestans), Sesto al Reghena (Bagnarola), Spilimbergo (Gradisca, Taipana, Platischis, Rossenicco, Monte Aperta), Talmassons (Frambo Fiumignano), Tarcento (Segnacco, Stella, Ciseria, Collalto), Tarvisio (Camporosso in Val Canale, Fusine in Val Romana Paibi), Tavagnacco (Adegliacco, Pagnacco e Culugna), Teor (Rivarotta), Tolmezzo (Caneva e Fusea), Torreano (Masarolis Togliano), Tramonti di Sopra e Tramonti di sotto (Tramonti di mezzo), Trasanghis (Alesso e Braulins), Travesio (Toppo), Tricesimo, Tavignano Udinese (Merluna), Udine (S. Vito, S. Gottardo, Curnignacco Paderno), Varmo (Gradisculta), Venzone (Portis), Verzegnis Villa Santina (Invillino), Vito d'Asio (Casiacco e Pinlunga) Vivaro (Bazaldella, Tesis e Zoppola.

Provincia di Gorizia: Cormons.

Nell'attesa che l'opera sia ultimata le sacre spoglie saranno temporaneamente depositate nelle Chiese di Santi Cosma e Damiano e Santa Maria del Rovere in Colloredo, frazione del Comune di Pasian di Prato; nella Chiesa di S. Benedetto, nel Comune di Povoletto; nella Chiesa del Cimitero del Comune di Remanzacco: località tutte prossime a Udine. Per eventuali notizie o chiarimenti le famiglie dei Caduti possono rivolgersi all'Ufficio centrale per la cura e le onoranze alle salme dei Caduti in guerra, oppure all'Ufficio del Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra entrambi di sede a Padova.

## Gagliardetto della «Dante Alighieri» inaugurato a Stradella

Stradella, 24 notte.

Nell'aula Magna del palazzo municipale e alla presenza di tutte le autorità stradelline, civili e politiche, di numeroso eletto pubblico, è stato inaugurato il gagliardetto della Sezione comunale della «Dante Alighieri».

Hanno parlato il presidente della sezione prof. Ebrico Lazzeroni e il cav. prof. Emilio Cazzani di Voghera.

## Gli ammassi collettivi di grano

Alessandria, 24 notte.

Alla sede della Federazione provinciale fascista degli agricoltori, si è tenuta un'importante riunione del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio agrario cooperativo, in relazione al massimo sviluppo che si intende dare agli ammassi granari in provincia di Alessandria.

Il Consiglio, udita la relazione del direttore sull'opera già svolta in merito all'organizzazione, ha deliberato di andare incontro agli aderenti agli ammassi collettivi, costituendo ed organizzando magazzini di raccolta in tutti quei centri che risultassero con un adeguato quantitativo di grano presentato dagli agricoltori e che questo anno si prevede in una quantità di gran lunga superiore a quella dello scorso anno.

## Il nuovo Commissario al Comune di Voghera

Voghera, 24 notte.

A Commissario prefettizio del Comune è stato nominato l'ing. Alfredo Malnapina che ha ricevuto le consegne nella mattinata.

## La morte di un frate per il morso di una vipera

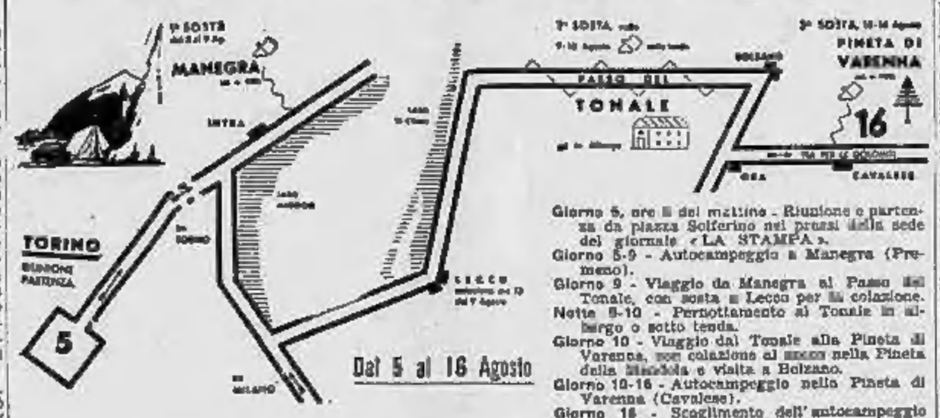
Firenze, 24 notte.

E' stato ricoverato al nostro ospedale fra Prospero Colombrini dell'Ordine dei Minori conventuali, priore del convento del Monte Paolo a Sovadola. Il poveretto, mentre si trovava a San Godenzo veniva morsicato da una vipera. Le condizioni del frate erano gravissime e infatti nonostante le cure dei sanitari dopo alcune ore moriva.

## Il primo Campeggio automobilistico

# 5000 litri di benzina e 40 tende

## a disposizione dei partecipanti




Giorno 5, ore 8 del mattino - Riunione e partenza da piazza Solferino nei pressi della sede del giornale «LA STAMPA».
Giorno 5-9 - Autocampeggio a Manegra (Premeno).
Giorno 9 - Viaggio da Manegra al Passo del Tonale, con sosta a Lecco per la colazione.
Notte 9-10 - Pernottamento al Tonale in albergo o sotto tenda.
Giorno 10 - Viaggio dal Tonale alla Pineta di Varenna, con colazione al sacco nella Pineta della Mendola e visita a Bolzano.
Giorno 10-16 - Autocampeggio nella Pineta di Varenna (Cavalese).
Giorno 16 - Scoglimento dell'autocampeggio ed assegnazione dei premi.

*Benzina a prezzo ridottissimo: questa è la prima grata sorpresa che diamo agli autocampeggiatori.*

*I primi cinquanta iscritti al Primo Autocampeggio Nazionale hanno diritto ad uno sconto del 50 % sui primi cento litri di benzina, mediante buoni di riduzione da consumarsi per la strada e che saranno distribuiti alla partenza, il giorno 5 agosto ore 8, sede de La Stampa. L'ostacolo della spesa della benzina, ostacolo grave per alcuni, è in parte stato superato dalla generosa offerta del nostro Comitato Organizzatore. E' questo il più grande dei favori che potevamo pensare che potesse essere riservato ai nostri campeggiatori. E' un po' la manna che cade dal cielo, e che capita in un momento di siccità e di arsura pei prati e forse anche per le tasche di molti entusiasti automobilisti.*

*Comunque questa pioggia benefica che un buon dio, nobile e comprensivo di ogni necessità automobilistica ha accumulata, scroscierà nei giorni più caldi di quest'anno e precisamente dal 5 al 16 agosto.*

*Ma c'è di più.*

*Non soltanto sarà possibile ad ogni autocampeggiatore, che sia stato solerte nell'iscriversi, campeggiare a Manegra, al Tonale, nella Pineta di Varenna allegramente, in un campo irrigato di vive fontanelle e fantasticamente illuminato alla notte di lampioncini alla veneziana appesi ai rami dei pini, trasportando comodamente se stesso, la famiglia, una tenda, il saccone od i lettini da campo con lo stesso dispendio di benzina che avrebbe se usasse un ciclomotore... C'è di più! C'è una bella notizia a riguardo delle tende.*

### I lettini

*Per l'altissima comprensione, da parte dei Superiori Comandi Militari, del significato nazionale e del valore sportivo del nostro «Primo Autocampeggio», siamo anche nella possibilità di mettere a disposizione dei neo-autocampeggiatori, ben quaranta tende in ottimo stato di conservazione, gratuitamente, a chi ne farà richiesta per telefono o sul modulo di iscrizione.*

*Diremo prossimamente dove queste tende dovranno essere ritirate ed il giorno preciso della consegna.*

*Questo favore, che siamo in grado di fare ai nostri iscritti, è la migliore risposta a quanti ci chiedevano, allarmati, atterriti, impressionati, dove e come si potesse venire in possesso di una tenda quasi che non esistessero, in Torino, ottimi magazzini ben forniti di questo articolo che non è soltanto uno strumento di guerra od un ricordo barbaro, ma una verità sportiva che si affermerà domani come un nuovo mezzo di più libera vita. Dieci di esse sono già state assegnate ai dieci primi iscritti. Ne restano trenta. Molti campeggiatori ne sono provvisti. Ce ne saranno così a sufficienza per tutti.*

*Ma occorre prenotarle, a scanso di sorprese, perchè il favore che il nostro autocampeggio ottiene fa prevedere un numero di iscritti superiore alle nostre previsioni.*

*Benzina... Tende...*

*Ed il lettino od il saccone da campo?*

*Per comprensibili ragioni di delicatezza non intendiamo donare od imprestare pure quello, anche per evitare di dover in seguito soddisfare alla richiesta, di qualche campeggiatore indiscreto, di un arredamento completo per un appartamento di otto camere.*

*Però avvertiamo che esistono in commercio degli ottimi lettini da campo, al prezzo di L. 90, catalogo, ma che si possono ottenere con uno sconto fortissimo presso la ditta costruttrice a presentazione della iscrizione al nostro Autocampeggio. Iscrizione presso «La Stampa» od il R.A.C.I. Il resto dell'arredamento è assolutamente limitato a pochi piatti e posate, anche di alluminio, ed a qualche coperta da viaggio. Secchielli e bacinelle di gomma per la toeletta del mattino e pochi altri oggetti di conforto personale.*

*Questo è tutto. Almeno per quanto riguarda il campeggiatore. Non abbiamo però la pretesa di volere consigliare e limitare le comodità più ampie alle gentili campeggiatrici, che già si sono iscritte numerose.*

*Raccomandiamo però agli uni ed alle altre di ricordarsi che la nostra piccola spedizione campeggerà in Italia, dagli 800 ai 1000 metri, nel cuore dell'estate, e perciò di venire attrezzati al riguardo e non come se dovessero tentare una spedizione polare od un campeggio sulla linea dell'Equatore.*

### Un concorso fotografico

*Un concorso fotografico, e premi, fra gli autocampeggiatori.*

*Le possibilità poetiche, aneddotiche ed umoristiche della vita del campo, non possono mancare di offrire all'obiettivo un originale e svariato materiale.*

*Questo materiale, che in parte verrà pubblicato dal nostro giornale, ed in parte sarà esposto presso Riviste Sportive, sarà esposto quest'inverno nei nuovi locali della nostra Sede, in pubblica esposizione.*

*Una Giuria, scelta tra gli artisti della nostra città, giudicherà e premierà le fotografie concorrenti che saranno raggruppate in due categorie e giudicate sotto due punti di vista diversi.*

*Fotografie umoristiche ed originali.*

*Fotografie documentarie.*

*Gli importantissimi premi e le norme particolari dell'originale concorso, che non mancherà di incontrare il grande favore dei nostri amici campeggiatori, saranno pubblicati a suo tempo.*

### L'organizzazione

*L'organizzazione, che ha provveduto alla benzina, alle tende, ai lettini, accompagnerà il campeggiatore lungo tutta la strada, per undici giorni, ininterrottamente. Un autocarro seguirà la colonna per il trasporto dei bagagli eccedenti ad ogni singola vettura. Un altro provvederà a sfamarla.*

*La tenda del Comitato sarà nel campo, aperta a tutti, fornita di consigli e di materiale d'aiuto al campeggiatore novizio e smemorato.*

*L'organizzazione è stata curata in tutti i suoi più minuti dettagli. Dalla scelta della strada a quella dei luoghi. Sono stati risolti tutti i problemi logistici. Ne è garanzia la firma che il R.A.C.I. appone ad essa e quella dell'Autocampeggio Club Piemonte, il tenace Sodalizio che, in seno al R.A.C.I., raccoglie i nostri più entusiasti e pratici autocampeggiatori, tra i quali sovrasta la solida figura del noto gentiluomo e sportman dottor Luigi Bergera, che sarà il direttore di campo.*

### I premi

L'elenco completo dei premi, il cui valore complessivo si aggira sulle ventimila lire, sarà pubblicato e commentato nel giornale di domani.

### Conclusione

*Si parte al cinque di agosto.*

*Le iscrizioni si ricevono presso il R.A.C.I. di Torino, La Stampa e l'Autocampeggio Club Piemonte.*

*Esse sono assolutamente gratuite e non impegnano che moralmente l'iscritto a seguire la colonna che partirà da Torino il cinque mattino, movendosi da piazza Solferino, nei pressi del giornale.*

*Verrà a giorni pubblicato l'elenco degli iscritti, fra i quali figurano dei nomi di professionisti, artisti, amici nostri, personalità, attrici celebri, gente di spirito che cerca nella gioia collettiva di qual giorni un nuovo modo di riposo alle fatiche di un lungo inverno.*

*Date le condizioni nelle quali si svolgerà il nostro campeggio, possiamo anche dire che l'iscriversi al «Primo Autocampeggio Nazionale» rappresenta oggi un atto di buon senso sotto tutti gli aspetti, da uomo saggio, previdente custode della sua salute, buon amministratore dei suoi giorni di vacanza e del suo patrimonio. Ed anche, da giusto uomo meccanico del secolo con spirito di italiano.*

## La morte di Max Von Schillings

Berlino, 24 notte.

E' morto questa mattina nella clinica del prof. Sauerbruch dove era stato ricoverato per una operazione, il musicista Max Von Schillings, presidente dell'Accademia delle Belle Arti e soprintendente dell'Opera civica di Berlino. L'operazione, che per lo stato e per l'età del paziente era stata divisa in due fasi, non ha potuto essere completata e nell'intervallo una embolia ha provocato la catastrofe.

Era nato a Düren in Renania il 1.o aprile 1868. Studiò dapprima il violino, e si presentò al pubblico concertista dodicenne, poi compositore. Recatosi a Monaco nel 1890, frequentò Hermann Levi, direttore generale al teatro di Monaco. Recandosi a Bayreuth, conobbe Felix Motti, il quale volle tenere a battesimo nel 1894 il primo dramma musicale di lui, *Ingwelde*, che mostrava la forte influenza di Wagner, e fu riprodotta in molti teatri, diffondendo il nome del giovane autore. Questi, che intanto veniva considerato uno dei rappresentanti della scuola di Monaco insieme con Strauss e Thuille, si dedicava ad alcuni poemi sinfonici, *Seluto del mare*, *Mattino sul lago* e ad altre forme orchestrali. Scarso successo ebbe la seconda opera, *La giornata dei giffers*, 1899, dalla quale lo Schillings trasse poi una suite. Freddo successo ebbe anche la tragedia *Moloc*, 1906, e anch'esso partecipò attivamente al concerto. Ottimo successo è tale da continuare anche ai nostri giorni, ebbe nel 1908 *Mona Lisa*, rappresentata nel 1915 a Stuttgart dove lo Schillings era stato nominato direttore del teatro di Corte fin dal 1908. Lasciata Stuttgart, tenne onorevolmente il posto di intendente dell'Opera di Stato a Berlino dal 1918 al 1925. Attese in seguito a parecchie composizioni e specialmente alla direzione orchestrale. Il regime socialdemocratico lo aveva esonerato dalle sue funzioni. Il nazionalsocialismo lo riprese e nuovo a capo dell'Opera Civica di Berlino mentre l'Accademia di Belle Arti lo nominava suo presidente.

Era stato recentemente ospite del Teatro Regio di Torino, per opere wagneriane. Aveva anche diretto concerti all'Augusteo.


7 o'-CLOCK
LAMA CON FENDITURA
Ecco come si presentano una rasatura moderna da lama di vecchia moda. Se Voi usate un rasoio, del tipo qui sono illustrato, completatelo con una nuova lama 7 o'clock con fenditura.

LIRE 0,90 CADAUNA

Istituti d'educazione SVIZZERI
ISTITUTO RHENANIA
NEUHAUSEN (Svizzera)
Posizione incantevole in riva alle Cascate del Reno
Scuola Commerciale. Lingue straniere - Preparazione alla Maturità Commerciale dell'Università di Zurigo, valida per l'iscrizione a tutte le Università Commerciali del Regno. Diploma interno. Ottime referenze in tutta Italia. Richiedete programmi e prospetti alla Direzione

EMICRANIE

Molti ignorano che le emicranie (e così pure la pesantezza di testa, il cerchio alla fronte, i dolori alle orbite o alla nuca) dipendono novanta volte su cento da cattiva digestione o da deficiente funzione intestinale.

I veleni che si formano nella putrefazione dei cibi nell'intestino debbono essere eliminati nel minor tempo possibile; la loro permanenza permettendone il riassorbimento, provoca l'intossicazione del sangue; dalla quale derivano i disturbi elencati.

Per ovviare nel miglior modo a tali inconvenienti, occorre fare uso periodico di purganti che agiscano con sicurezza e senza recare disturbi: l'Aroméda, un nuovo preparato di idrossido di magnesio risponde a tali requisiti.

Prendetene 2 - 3 cucchiaini ai primi segni di insorgenza dell'emicrania: riuscirete quasi sempre a evitarla.

L'Aroméda si prende in acqua o latte, ed è gradevolissima al gusto.

Si può prendere alla sera, per ottenere l'azione al mattino seguente.

L'Aroméda si trova nelle migliori farmacie.

In molti casi di ITTERIZIA ACUTA, CALCOLI BILIARI e MALATTIE EPATICHE, l'uso regolare della rinomatissima Acqua purgante naturale «HUNYADI JANOS» produce ottimi risultati.

un campione di Olio Carli gratis
Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "L'olio d'oliva nella famiglia".
Fratelli Carli, PRODUTTORI OLIO D'OLIVA ONEGLIA

"SVEA" CUCINA A GAS DI PETROLIO divisibile in due fornelli
DIFFIDATE delle imitazioni se volete avere la garanzia di perfetta funzionamento.
CHIEDETE i fornelli "SVEA" ai migliori negozianti di articoli casalinghi, ferramenta ecc.
USATE PETROLIO SPLENDOR

# CRONACA CITTADINA

## La visita del Segretario Federale alle Colonie torinesi della Riviera

### Le festose accoglienze dei bimbi -- Il magnifico sviluppo dell'opera -- Unità di indirizzo e di metodo

*I due giorni che abbiamo trascorsi al seguito del Segretario Federale, correndo senza tregua e senza respiro dall'uno all'altro punto della meravigliosa spiaggia ligure — nostro di sabbiati cuori — piombando inaspettati fra i bimbi delle Colonie, sono di gioia per gli occhi e di ristoro per la fede: due giorni durante i quali il battito dei cuori, ritemprati alla fiamma della bontà, pareva dominare a tratti il pulsare più possente dei motori.*

*Già le conosco il pubblico, da anni, queste ispezioni federali alle Colonie fuori provincia: le conosco, le intendo e con amore le segue. Ciò premesso, poco o nulla ci rimane da dire sullo spirito che le informa. Il Regime vuole che tutte le stazioni elioterapiche, quale che sia la loro origine — sorgano esse come diretta emanazione del Partito, a cura delle Federazioni, o come privata iniziativa di aziende — abbiano un'unica impronta schiettamente fascista, e pur serbando la loro particolare fisionomia, si inquadrino nelle opere assistenziali del Partito. Ligio alle direttive, il Segretario Federale di Torino ha voluto, sin dal 1933 che in tutte le Colonie marine dipendenti dalla Federazione vigesse un unico metodo, un'unica disciplina, un unico trattamento: anche perchè — la pratica insegna — non esiste modo migliore di educare per ingenerare la necessaria tranquillità nell'animo dei genitori lontani, i quali, affidando i loro piccini al Partito per il periodo di un mese, compiono un gesto di dedizione e d'altissima fede sul cui valore morale non è necessario insistere e che va diritto al cuore del Fascismo.*

### Senza preavviso

*La consueta visita alle Colonie delle due Riviere ha avuto più ancora degli altri anni, il carattere d'una ispezione militare, senza preavviso: sistema, prettamente fascista che ha attenuto, non fosse altro, il risultato d'abolire le carimoniose esibizioni, ormai irremissibilmente condannate dalle regole di vita. Tutte le Colonie sono state dunque «sorprese» da Andrea Gastaldi nel pieno svolgimento delle consuete operazioni giornaliere. Alla Colonia di Laigueglia, le piccole floridissime Cuneesi Nere hanno visto apparire fra loro il Segretario Federale, il momento della preghiera, prima di sedere a tavola; a Pietraligure, i bimbi della Colonia Lace, tutti sani, vispi ed abbronzati «senza acclitature» hanno salutato con altissime grida di gioia, sull'ora del bagno mattutino, la venuta — che non poteva mancare o prima o poi, così lo sapevano — del loro più grande amico: e la grida erano accompagnate da un digrignazzare di gambine a festa, da un agitare di manine paffute e da un frullare, che pareva quello dei colombi di piazza San Carlo.*

*Le ispezioni di Andrea Gastaldi hanno avuto inizio con un sopraluogo ai alcuni terreni, fra i quali dovrà cadere la scelta, per l'erigenda grande Colonia marina della Federazione torinese. Ma la sosta è breve e subito continuano le visite, fitte come grandine. Il Segretario Federale è accompagnato dal segretario amministrativo della Federazione, prof. Bertone; dal sanitario capo della Provincia di Torino, professore Cramarossa; dal direttore dell'Ente Opere Assistenziali, cav. Brambilla, e dal consueto aportivo comm. Rossi.*

*Ecco alla prossima dei novantasei maschietti, schierati sulla spiaggia, in attesa che l'ora del bagno scocchi. Le assistenti, colte alla sprovvista dall'irruzione federale, si profondono in scuse:*

*— Abbiamo mandato ieri a lavare i costumini da bagno e fintantochè non asciugano, si è dovuto provvedere con indumenti di ripiego!*

*L'occhio di Andrea Gastaldi percorre le file. Egli dà un ordine ed ecco il cav. Brambilla, direttore dell'Ente Opere Assistenziali, segnare sul suo taccuino: provvedere i costumini di ricambio. Due vogliono essere per ogni bimbo: uno al fosco e l'altro indosso, secondo il vecchio detto della nostra nonna! Altre piccole manchevolezze sono rilevate dal Segretario federale, il quale impartisce senz'altro le opportune disposizioni perchè sia rimediato in avvenire.*

*Laigueglia: altra colonia, altri maschietti. Il Segretario federale, sempre nell'intento di unificare le direttive, ha voluto quest'anno che i maschietti di tutte le Colonie indistintamente sorfruiscano del primo turno e le bambine del secondo. La colonia che abbiamo sotto gli occhi è quella della Alleanza Cooperativa: la sede, veramente stupenda, giganteggia sulla via Aurelia ed è unita al mare per mezzo di un sottopassaggio, sicchè i bimbi possono andare e venire dalla spiaggia a casa senza subire gli intralci e gli inevitabili pericoli della circolazione stradale.*

*L'on. Bisi, che dedica personalmente le più assidue cure alla istituzione, si trova per l'appunto oggi, come capo dell'Azienda, in visita alla Colonia. All'annuncio del gradito ospite, gli corre incontro e lo accompagna in giro per i locali.*

*Sono con lui il prof. Allievo, direttore dell'Allevamo, e i dirigenti della Colonia.*

### Buon appetito!

*E' ormai mezzogiorno ed i bimbi sono tornati dal mare per la refezione. Hanno il volto acceso e gli occhi brillanti di piacere. Tutto è bello, tutto è ariosa, lucido, brillante attorno a loro: le camerate sono nitide, luminose, i refettori immensi, ospitali. Il passaggio del Segretario federale fra le tavole è accolto da alalà e dai canti della Rivoluzione. I denti scintillano, fra le labbra socchiuse come parentesi rosse dei duecento bimbi. L'on. Bisi presenta al generale un eccezionale terzetto di piccoli Balcevic: tre maschietti d'una decina d'anni ciascuno o giù di lì, ma del peso complessivo di centoventi chili circa.*

*— Una buona pubblicità per l'Allevamo! — osserva giudiziosamente uno di noi.*

*Ma è giocoforza interrompere l'ispezione per dare tempo ai bimbi di mangiare: è fatale, d'altronde, che anche noi si faccia altrettanto. Nel pomeriggio si riprende. In fretta e furia, le brave suore, coadiuvate da una eletta schiera di ottime assistenti — attentamente pesate al vaglio della Direzione — hanno disposto in giardino alcune file di panche ed hanno rizzato un tendone, come facevano i comici del buon tempo antico. Il teatrino è fatto; quanto agli attori, non sarà difficile raccimolarli in un certo gruppetto di colonie che si vedono in un angolo ardere dal desiderio di prodursi.*

### Due attori in erba

*Il primo a dar saggio di sè è Remo Grigliè, il quale recita con un sentimento ed una virtuosità veramente eccezionali, la poesia «I Mille» di Angelo Silvio Novaro. Lo stesso Grigliè eseguisce poi, riscuotendo vivissimi applausi, un piccolo sketch musicale sottecnnesco in compagnia del piccolo camerata Ernestino Bonino, rivelando entrambi una vera sensibilità artistica. Gli applausi e i complimenti vanno, oltre che ai piccoli attori, alla maestra loro, la signorina Maria Dolores Rolatti. Il Bonino chiude la serie delle esibizioni con una riuscitissima macchietta. La seconda parte del programma è destinata ad un coro generale di tutti i Balilla, in uniforme.*

*Da Laigueglia, intanto, la voce della nostra visita si è propagata e pare che ad Albenga già si stiano facendo preparativi per riceverci. E' un inconveniente e non ci è che un mezzo per rimediarvi: inghiar la corda e dirigersi verso altre più lontane cone. Quando si crederanno lontani, torneremo.*

*La prima giornata si chiude con un improvviso ritorno sul cammino già percorso. Mèlia, Loano, ove sorge, su in alto, fra ciuffi di verde, in cospetto del mare, la colonia di villa Begnardi. Essa ospita ottantacinque bimbi. La direttrice, signorina Lombardi, ha un motivo di orgoglio e ce lo comunica subito: l'abbronzamento dei bimbi è ottenuto in modo razionale, secondo le precise norme di igiene emanate dal sanitario capo della provincia di Torino, prof. Cramarossa. A dimostrazione del suo dire, l'eccellente direttrice afferra a caso due, tre, cinque bimbi e ce li spannocchia sotto gli occhi, alzando loro la maglietta sulla schiena bronzea, d'un bronzo cellulato come quello delle sorbe.*

*— Velono? — ci dice. — Non una screpolatura, non una pustola!*

*La prova è convincente ed è per noi nuovo motivo d'ammirazione, in aggiunta ai moltissimi altri, per l'ottima condotta della colonia Begnardi, la quale, per iniziativa della signorina Lombardi, ha saputo attrezzare da sè, con le proprie sole forze, un campo sportivo, ove si svolga sotto i nostri occhi, a chiusura della visita, una partita di calcio. Ahimè, il «pallone» non è che una semplice palla di gomma da bambini, di misura insufficiente ed il «tifo» ne soffre, ma ciò tutto si rimedia e per meglio dire e tutto rimedia il Segretario federale. A un suo cenno, il cav. Brambilla prende nota: provvedere un pallone regolamentare alla Colonia Begnardi.*

*Sulla via del ritorno verso i nostri quartieri — sono oramai le ore 20,30 — ci fermiamo ancora alla Colonia del Municipio di Torino, che ospita ben 180 bimbi ed a quella del Patronato Scolastico, che ne ha 200.*

### «Viva il Duce!»

*I due edifici imponenti e veramente grandiosi per sistemazione interna ed attrezzatura, sorgono diritto l'uno all'altro, a mezza costa, su... a collina di Loano. Alalà e grida di «Viva il Duce» accolgono il Segretario federale, il quale, commosso da tanta spontaneità, si china a discorrere con i bimbi, interrogandoli sul trattamento che ricevono, sui loro piccoli desideri. Una fra tutte è la domanda che il Segretario federale non omette mai, quando parla con i «suoi» piccini:*

*— Scrivete alle vostre mamme?*

*La risposta è un coro di cento e cento voci:*

*— Sì!*

*— E che cosa scrivete?*

*— Che verremmo rimanere qui anche in agosto!*

*— Ma le vostre mamme soffrirebbero di essere lontane da voi tanto tempo!*

*— Potrebbero venire qui anche loro!*

*— E le bambine, che non potrebbero più venire, se rimanete qui voi?*

*— Avranno tempo un'altro anno!*

*Andrea Gastaldi sorride: evidentemente la galanteria non è la più precoce delle virtù.*

*La prima laboriosissima giornata termina alle 21 e ricomincia alle 7 dell'indomani. Altre colonie, altri bimbi! Sono la Colonia di Albenga, di Ceriale, di Borgiovercesi, di Finale Ligure, di Noli: i bimbi della Colonia Regina Margherita, dell'Amma, della Colonia Sicilia, delle Scuole Rignon e Regina Elena! A Ceriale, la prima visita è per la colonia dell'A.M.M.A., numerosissima: sono 560 bimbi fiorenti di salute e perfettamente equipaggiati, che accolgono il Segretario federale con trilli di gioia.*

*Quando Andrea Gastaldi si dispone al ritorno, un alalà festoso s'innalza d'attorno alla sua automobile. I maschietti della Colonia, come se lo stesso pensiero fosse venuto a tutti nello stesso tempo hanno rizzato in un turbinio di spume di spiaggia e si precipitano, fra evviva e grida giocondo verso di noi. Dalla scarpata della strada, lo spettacolo di tutta quella fanciullezza ardente, che scatta come da una trincea, suscita il grido unanime una volta il suo saluto al capo del Fascismo torinese, ha del prodigioso. Non si può descrivere. E' bella come un'ondata d'assalto.*

*Le visite si sono protratte, fra scene di entusiasmo sempre rinnovato, per tutta la seconda giornata ed hanno culminato domenica nella significativa cerimonia di Marina di Massa, della quale abbiamo già data relazione ieri. L'impressione da noi riportata durante la velocissima corsa è ottima: le colonie marine della Federazione Torinese hanno subito in questi due anni un miglioramento sensibilissimo ed appare chiaramente che, con la prosecuzione attuazione del programma integrale perseguito con tenacia dalle nostre gerarchie federali, il Fascismo Torinese meriterà anche in questo il posto d'avanguardia riconosciutogli dal Duce.*

MASSIMO ESCARD

**Solidarietà fascista**

## I Sindacati dell'Industria per l'E. O. A.

### 2.688 mila lire versati fino a maggio -- Altri due milioni saranno offerti entro l'anno XI

La Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria ha reso noti, dopo averli raccolti presso le Unioni Provinciali, i dati e la misura delle offerte dei lavoratori fascisti dell'industria alle Opere Assistenziali del Regime.

Con vivo compiacimento scorrendo questo elenco abbiamo notato come la nostra città fra tutte le altre d'Italia si sia distinta offrendo con simpatico gesto di solidarietà all'E.O.A., così egregiamente presieduto da Andrea Gastaldi, nel periodo di soli sei mesi la cospicua cifra di 2.688.000 lire. Lo slancio con cui i lavoratori torinesi hanno risposto all'appello, è tale da mettere in piena luce il nuovo spirito di solidarietà che anima tutte le classi sociali nell'atmosfera ideale rinnovata dal Fascismo. Ma che i lavoratori di Torino abbiano saputo distinguersi e, in una bella e simpatica gara dei più nobili sentimenti, superare l'offerta delle altre città (ad esempio per riportare le cifre di una grande città a noi vicina, Milano ha dato la cifra di 2.557.000) è un fatto talmente significativo che merita di essere posto in pieno rilievo. Inoltre mentre nella maggior parte delle altre città d'Italia col finire della campagna invernale a favore delle Opere Assistenziali termina anche il contributo dei lavoratori ai camerati disoccupati, non è così a Torino perchè anche in tutti i mesi estivi i nostri lavoratori offrono al loro compagni che momentaneamente versano in disagiate condisioni il proprio contributo, sia pure un poco ridotto, e sono pronti a riaffrontare gli stessi sacrifici anche in futuro.

Il Bollettino dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Torino ha pubblicato le cifre dei contributi versati dai lavoratori dal 1.o aprile 1932 al 31 marzo 1933. La somma ammonta al cospicuo totale di oltre quattro milioni e mezzo ed una semplice nota, come semplici sono sempre le parole con le quali i lavoratori sanno modestamente esprimersi e che indicano tutta la nobiltà dei loro animi, avvisa che il totale dei contributi che saranno versati fino al 30 settembre p. v. raggiungerà almeno i due milioni di lire.

Il valore spirituale di queste cifre è superiore a qualsiasi commento perchè le cifre appunto nel loro arido linguaggio stanno a significare con quale slancio i lavoratori abbiano risposto ad un'Opera così squisitamente fascista. Le tradizionali industriali della nostra città sono antiche e gloriose. In questa Torino dove si fabbricano i potenti motori che vittoriosi solcano i cieli del mondo e veloci percorrono le strade di tutte le Nazioni affermandosi nelle più ardue gare, il nuovo spirito di fraternità voluto dal Duce è pienamente e magnificamente attuato. Qualsiasi parola del Capo lascia un'eco profonda nel cuore del popolo, e non certo nel cuore dei torinesi si spegnerà mai l'eco di quello storico discorso che Mussolini ha pronunciato in piazza Castello tracciando le linee della nuova solidarietà fra le categorie sociali. Non per benedicenza i lavoratori torinesi hanno offerto ai loro compagni disoccupati; ma invece per un profondo spirito di solidarietà che li unisce in marcia compatti di fronte al pauroso spettro della crisi che ha travagliato tutti i Paesi del mondo. Per i segni indubbi che da varie parti affluiscono, si può sicuramente affermare che il più grave periodo della crisi mondiale è ormai superato, essenzialmente per merito del Duce che ha saputo creare in Europa una nuova atmosfera di fiducia e di collaborazione tra i varii Paesi.

## Le corse serali a Superga

*Il successo ottenuto fin da subito sera della bella iniziativa dell'Azienda Tramviaria Municipale con le corse serali della funicolare di Superga, ha indotto l'Azienda stessa a praticare tutte le sere tali corse per dar modo a tutti i torinesi di recarsi sullo storico Colle con una spesa minima. Tutte le sere, quindi, alle due piazze Castello come da Porta Nuova, partiranno i due tram speciali, alle ore 19,15 e alle 21,20, che raggiungeranno Sassi, dove i viaggiatori saliranno sulle vetture della funicolare, che immediatamente riprenderà l'ascesa del Colle. Alle ore 22,25, dopo una bella sosta all'aria fresca, i torinesi si ritroveranno al punto di partenza.*

*Chi non vorrà approfittare dei prezzi modestissimi che l'Azienda ha fissato per tali gite? Ricordiamo che il biglietto di andata e ritorno a Superga costa due lire da ciascuno dei capitani dei tram, e lire una e cinquanta da Sassi.*

## S. E. Vallauri nominato direttore della R. Scuola di Ingegneria

Con recente decreto ministeriale S. E. il camerata prof. grand'uff. Gian Carlo Vallauri, vice-Presidente della Reale Accademia d'Italia, è stato nominato per il biennio accademico Direttore della R. Scuola di Ingegneria della nostra città.

S. E. Vallauri è nato a Roma nell'ottobre del 1882 ed ha percorso una brillante e rapida carriera negli studi: ufficiale dello Stato Maggiore della Regia Marina nel 1903, fu assistente di elettrotecnica dal 1908 al 1914 a Padova, a Napoli e a Karlsruhe. Valoroso combattente fece la campagna italo-turca, e durante la grande guerra fu promosso per merito al grado di tenente di vascello e poi, per promozione a scelta sezionale, al grado di capitano di fregata. Nel 1918 fu nominato direttore del Centro radiotelegrafico di Coltano, e dopo di essere stato professore e direttore della Scuola di Ingegneria di Pisa, fu nominato professore di elettrotecnica al nostro Politecnico. S. E. Vallauri è membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, presidente di Sezione nel Consiglio Nazionale delle Ricerche, esperto della Società delle Nazioni per il servizio delle comunicazioni, membro della Reale Accademia delle Scienze di Torino e ricopre molte altre importanti cariche. Nel 1929 il Duce lo nominò Accademico d'Italia e nei mesi dopo vice-Presidente.

## La partenza di S. E. De Vecchi

Col treno delle ore 21, ieri sera è partito per Roma S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione e Ambasciatore di S. M. il Re presso la Santa Sede.

## L'improvvisa morte della scrittrice Olga Köribut

Lo scorso mese abbiamo parlato della scrittrice Olga Köribut, originaria della Russia ma naturalizzata americana, come di un'entusiasta dell'Italia in genere e di Torino in ispecie. Collaboratrice di giornali inglesi e americani, essa aveva recentemente scritto un libro che ha per sfondo la nostra Riviera e attualmente stava lavorando ad un altro libro a cui dava tutta l'anima: le sue impressioni sull'Italia, la Nazione che essa, che pur aveva peregrinato in tutto il mondo, dichiarava di prediligere fra tutte. Questa sua opera non vedrà la luce: Olga Köribut è morta improvvisamente nella sua casa di via Bagetti, n. 33.

La notizia della sua morte ci ha sinceramente rattristati. Avevamo presente la gentilezza con la quale recentemente ci aveva accolto e i nobili tratti del suo volto che rivelavano una grande bontà.

Essa è morta in questa Torino per cui si era subito accesa di tanto amore da farle dire che non se ne sarebbe allontanata mai più. E così è stato. Nel Camposanto la buona signora dormirà l'ultimo sonno dopo aver ritrovata quella pace che nella sua travagliata esistenza aveva tanto invocata.

La sua fine improvvisa non passerà però senza rimpianti. Durante il suo breve soggiorno essa aveva stretto amicizia con molte persone che la ricambiarono di pari affetto, e inoltre tutti coloro che l'avevano avvicinata avevano subito provata per lei una viva simpatia. Noi, tuttavia, sapendola senza parenti, straniera, nella tema che la sua salma non avesse degna sepoltura, ma andasse confusa nel campo dei poveri, abbiamo telefonato al Console americano allo scopo di interessarlo alla misera fine della scrittrice americana. Il Console, dopo di averci espresso la più sincera gratitudine per il nostro interessamento, indice del sentimento di fraternità che è comune fra il popolo italiano e l'americano, ci ha detto che, già informato della morte della signora Olga Köribut, aveva provveduto ad espletare le formalità del caso per degnamente onorare la scomparsa. Tuttavia la salma, data la provvisorietà del domicilio della defunta, ha dovuto essere trasportata alla camera mortuaria degli Istituti Universitari del Valentino.

Ai funerali non mancherà di certo anche una rappresentanza della classe alla quale la defunta apparteneva: i giornalisti. Già in quella prima cronaca avevamo messo in rilievo come essa fosse stata durante due anni corrispondente di guerra per un quotidiano russo sul fronte prussiano, e in quale larga misura, prima della guerra, in Russia e dopo, in America, essa avesse collaborato a giornali quotidiani.

**LE PROVVIDENZE DEL REGIME PER IL POPOLO**

# Un nuovo Istituto Magistrale

## e numerose classi di Scuole medie

Dal resoconto che *La Stampa* ha pubblicato sull'ultima seduta del Consiglio dei Ministri i torinesi hanno già appreso come, nell'imponente complesso di provvedimenti deliberati a favore della Scuola media il Piemonte, ed in particolare la nostra città, siano stati largamente beneficiati.

Per Torino è stata decisa la creazione di un nuovo Istituto Magistrale completo, oltre a cinque classi collaterali stabili, cioè una prima ginnasiale al Liceo-Ginnasio «Alfieri», una seconda inferiore all'Istituto tecnico «G. Sommeiller», e due prime classi inferiori all'Istituto Magistrale «Domenico Berti».

Per le altre provincie del Piemonte è istituita una nuova prima ginnasiale ad Alba, ad Alessandria, a Novi Ligure, a Vercelli e a Susa; una seconda ginnasiale ad Asti; una seconda di Istituto tecnico ad Asti, a Biella, a Cuneo; una prima d'Istituto Magistrale inferiore a Cuneo; una seconda pure di Istituto Magistrale inferiore ad Alessandria e a Pinerolo, ed infine un nuovo corso completo di ginnasio inferiore a Novara.

Questo notevolissimo insieme di provvedimenti, che, come abbiamo detto, fa parte di un vasto piano di incremento degli istituti d'istruzione media di tutta la Nazione, dimostra una volta di più, se ce ne fosse bisogno, di quali vigili cure il Governo fascista faccia oggetto la scuola media — giustamente considerata uno dei più potenti mezzi per la formazione delle nuove generazioni — e come sia pronto a sostenere qualsiasi sacrificio perchè esse conseguano senza dannose lentezze quegli sviluppi che sono resi necessari dalla sempre maggior diffusione della cultura fra il nostro giovane popolo.

### Parla il R. Provveditore

Le recentissime deliberazioni ministeriali sono state accolte ovunque con vivissimo compiacimento. A Torino soprattutto ha destato una profonda e favorevole impressione la decretata creazione di un nuovo Istituto Magistrale.

Abbiamo voluto recarci ieri dal Regio Provveditore agli Studi per il Piemonte, prof. comm. Ambrogio Mondino, per prendere più esatta conoscenza della portata dei provvedimenti che riguardano le scuole della nostra città.

Il prof. Mondino ci ha ricevuto con la consueta affabilità, dicendosi ben lieto di intrattenersi con noi sopra un argomento che oggi procura a lui, prima che a tutti gli altri, una viva soddisfazione.

Egli considera la concessione di un secondo Istituto Magistrale a Torino come una grande conquista, e non si nasconde che in prontezza della deliberazione ministeriale è andata oltre le sue migliori previsioni.

Anche le istituzione delle altre classi collaterali arreca un grande sollievo alle scuole medie cittadine, che da qualche tempo sono in condizioni di non poter più assorbire, senza gravi difficoltà, in sempre crescente popolazione scolastica.

Il comm. Mondino ci dice come non appena, lo scorso gennaio, ebbe ad assumere la direzione del Provveditorato, si preoccupò col massimo impegno, anche sulla scorta di quanto aveva già studiato in proposito il suo egregio predecessore prof. Gasperoni, di affrontare quello che si dimostrava per uno dei più importanti ed impellenti problemi della scuola media piemontese.

Furono immediatamente chiesti precisi dati statistici a tutti i capi di Istituti, e fin dal mese di marzo furono trasmesse al Ministero le conseguenti richieste di massima.

Tali richieste oggi sono accolte in grande maggioranza, e tale accoglimento ha il pregio della tempestività, per cui il prossimo anno scolastico 1933-34 troverà i nostri Istituti medi perfettamente in linea, cioè già attrezzati per soddisfare egregiamente ogni accresciuta esigenza delle scolaresche torinesi.

Venendo a parlare dell'Istituto Magistrale che dovrà essere creato «ex novo» con tutte le sue quattro classi inferiori e le tre superiori, il R. Provveditore ci dichiara di essere molto ottimista circa la sua pronta e soddisfacente realizzazione, poichè per essa egli può contare sopra la fattiva, generosa cooperazione della nostra amministrazione podestarile, che in fatto di scuole è certamente all'avanguardia fra tutte le maggiori città italiane.

Non è ancora stato deciso dove sorgerà il nuovo Istituto. La sollecitudine della deliberazione ministeriale, ripetiamo, ha quasi preceduto gli eventi. Non sono quattro mesi che il secondo Istituto Magistrale torinese è stato chiesto a Roma, e Roma, compresa la fondatezza della richiesta, ha con atto di perfetto stile fascista dato senza indugi il suo positivo ordine.

Naturalmente non sarà possibile fabbricare per il prossimo ottobre un edificio nuovo, che però dovrà al più presto sorgere per costituire la degna e stabile sede dell'Istituto.

### Dove sorgerà il nuovo edificio?

Ci si dovrà accontentare per l'anno scolastico 1933-34 di una sede provvisoria, e a tale proposito si era menzionato, in una discussione preliminare, un moderno Istituto di via Giuseppe Verdi, dove il nuovo Magistrale potrebbe forse essere ospitato. Comunque nulla ancora è deciso, nè per la sede provvisoria nè per il nome al quale sarà dedicato l'Istituto. Le decisioni saranno prese in un colloquio che il prof. Mondino deve avere in questi giorni col Podestà.

Si può fin d'ora assicurare il pubblico interessato che in nessun caso l'Istituto avrà la sede provvisoria nell'edificio della Scuola «Lessona», in corso Regio Parco, dove ebbero stanza, nel decorso anno scolastico, le sette classi inferiori aggiunte del «Domenico Berti».

E anche queste classi aggiunte cambieranno domicilio: parte verranno assegnate al vecchio Istituto — convenientemente alleggerito di classi — e parte andranno a rafforzare il nuovo.

A quei nostri lettori, padri di allievi delle magistrali, che ci avevano scritto per avanzare qualche idea o chiedere informazioni sul ventilato trasferimento a sede sorte ultima delle classi stanziate in corso Regio Parco, possiamo quindi rispondere di attendere fiduciosi la soluzione che verrà fra breve concertata fra il nostro Podestà ed il R. Provveditore agli studi.

Tale soluzione sarà certamente la migliore che si potrà prendere, tenuto conto della topografia di Torino e della ubicazione del «Domenico Berti».

Intanto rallegriamoci dell'opportunissimo provvedimento deliberato, fra i molti altri, dal Ministero della Educazione Nazionale, in giusto riconoscimento delle necessità scolastiche di Torino e del Piemonte.

L'Istituto Magistrale «Domenico Berti» era il più popolato d'Italia, contando circa 1200 allievi: e si prevedeva che questi sarebbero saliti a oltre 1400 nel venturo anno scolastico.

Una decisione s'imponeva, e questa — che è venuta rapida, generosa, totale — certo si ricollegherà alle numerose e concrete prove di simpatia e di predilezione che il Duce ai è compiaciuto più volte di dare alla nostra Torino.

M. C.

## I treni popolari

### Domenica ai monti ed al Lago Maggiore - Dal 28 al 31 luglio a Napoli

Il programma di domenica prossima è dedicato in maggioranza a ridenti località montane. Si avranno, così, due treni per Susa-Bardonecchia, con le gite facoltative di Bard, Moncenisio, Sestrières, Claviéres; uno per Aosta-Pré St.-Didier, con quelle di Courmayeur, La Thuile, Cogne, Etroubles, Grande e Piccolo S. Bernardo, Greasoney, Brusson, Châtillon, Valtournanche; uno per Biella-Oropa e gite supplementari di Balma, Masserano, Valle Mosso; uno per Limone; uno per Varallo Sesia e gite facoltative di Fobello, Scopello, Alagna.

Un altro treno, molto richiesto dal pubblico, si effettuerà per Arona-Domodossola-Lago Maggiore, con le attraenti località facoltative del Mottarone, Prameno, Cascata Toce, Begnanco, Santa Maria Maggiore.

Un settimo treno è stato predisposto per Milano, dove venire incontro ai desideri di numerosi gruppi di persone, desiderose di visitare fra l'altro la celebre Mostra Triennale d'Arte.

Infine, coloro che hanno a disposizione alcune giornate consecutive, potranno fruire della magnifica gita a Napoli, ove si svolgeranno importantissime gare remiere, ed avranno inoltre agio di ammirare con Revisione quote supplettive Pompei, Capri, Pozzuoli, ecc. La partenza avverrà alla sera del 28 e l'arrivo a Torino il pomeriggio del 31 corrente.

### La sagra domenicale del popolo Gite nel Canavese

Domenica 30 luglio verrà effettuato dalla Ferrovia centrale del Canavese un treno popolare, in partenza da Torino Porta Susa alle ore 6,25, per Castellamonte e Pont Canavese, con fermata a Torino Dora, Rivarolo, Orengna, Valperga, Cuorgnè, al prezzo unico di lire sei.

L'orario del ritorno è fissato alle ore 19,58 da Pont e alle 20,15 da Castellamonte, ove arrivo a Torino Porta Susa alle ore 21,23. I biglietti sono in vendita presso le Stazioni di Torino Porta Susa e Dora e presso l'Amministrazione della Ferrovia, in corso Giulio Cesare n. 16. La filovia Ivrea-Cuorgnè farà servizio in coincidenza al treno popolare da Castellamonte per Ivrea al prezzo di lire quattro per andata-ritorno, ed anche i servizi automobilistici in coincidenza praticheranno la riduzione del cinquanta per cento.

## Bollettino demografico di Torino

24 luglio 1933 - Anno XI

| | |
|---|---|
| NASCITE | 21 |
| MORTI | 23 |

**Si riparla del ricco bonzo**

## Il marito al contrattacco

Domenica scorsa, dando conto della controversia sorta tra i coniugi Pietro Pasquale Cucco e Giulia Bonetto e che attualmente forma oggetto di esame da parte della V Sezione del nostro Tribunale, abbiamo accennato alla riserva del Pasquale di esporre altri fatti svoltisi precedentemente al suo internamento in una casa di salute e tali da illuminare la condotta della moglie. Secondo il Pasquale Cucco le circostanze che hanno dato origine alla causa di separazione attualmente in corso sono ben diverse da quelle esposte dalla Bonetto e che noi abbiamo largamente riprodotte.

### «Non lo picchiato mia moglie»

Costei si sarebbe indotta al matrimonio col solo intento di assicurarsi una migliore posizione finanziaria: fin dai primi giorni essa avrebbe costretto il marito ad una vita grama, lo avrebbe fatto oggetto di vessazioni ed angherie che bene avrebbero giustificato — secondo il Pasquale — una sua domanda di separazione per colpa della moglie. Ma il Pasquale Cucco, di animo mite, sopportò la penitenza, che si era da sè medesimo inflitta colle spasare dopo la sua vedovanza la Bonetto, e la sopportò per lunghi anni nella speranza che il tempo ne modificasse il carattere. A tale sua generosità sarebbe corrisposta ben maggiore ingratitudine da parte della moglie, culminata col di lui internamento in una casa di salute: essa sperava in tal modo di esserai liberata di lui, e, quello che più conta — secondo il Pasquale — sperava di esserai assicurata la libera amministrazione e disponibilità del suo patrimonio. Essa ebbe a dipingere ai medici il marito quale un alcoolizzato dedito a continua ebrietà per abuso di vino, pericoloso a sè ed agli altri; ma il tentativo venne frustrato ed il prof. Francesco Burzio, nominato dal Tribunale, dichiarò che il Pasquale Cucco era perfettamente sano di mente e quindi dimesso, come in effetto lo fu, dalla villa Turina, in cui era stato internato.

Il Pasquale contesta poi nel modo più reciso che egli abbia comunque percosso la moglie: la distorsione ad un dito riportata dalla Bonetto il 20 marzo 1932 fu una conseguenza della violenza da lei usata verso la portinaia, resa solo di attenersi più agli ordini del Pasquale, proprietario dello stabile, che non a quelli della moglie, che si ingiuriva, senza motivo plausibile, nell'amministrazione della casa. Tale distrazione sarebbe stata, difatti, causata dall'incontro della mano della Bonetto con quella del marito, quando questi per impedire che la moglie desse alla portinaia un secondo schiaffo, prontamente allungò le braccia. A quanto afferma il Pasqual la Bonetto era solita usare maniere violente negli inquilini della casa, tanto da disgustarne parecchi, trascendendo con taluno anche ad ingiurie e diffamazioni che diedero luogo a procedimento penale chiusosi colla condanna della imputata; il marito dovette sborsare una somma ragguardevole per ottenere che la persona offesa recedesse dalla querela e così si potesse ottenere in appello l'assoluteria della Bonetto.

### I periti con una d'accordo

Il Pasqual, infine, nega energicamente l'accusa di essere un alcoolizzato: mai egli venne visto ubriaco, anzi già da parecchi mesi prima del suo internamento nella Villa Turina a S. Maurizio, seguendo il consiglio del suo medico curante aveva abbandonato l'uso del vino fuori pasto ed anche durante i pasti ne faceva uso moderatissimo. Il prof. Lugaro, visitando per la prima volta il Pasqual il 4 novembre 1931, constatò che era affetto da discinesia cronico con decadimento intellettuale e dei sentimenti etici, e con inerzia volitiva, donde irritabilità, litigiosità, percosse ecc. Consigliava astinenza completa dalle bevande alcooliche e ricovero in una casa di salute. Questo il prof. Lugaro ripeteva in un certificato del 14 gennaio 1932, su cui rilevava un peggioramento nelle condizioni del Pasqual, concludendo che l'alcoolismo cronico, da cui era affetto, costituiva una infermità abituale di mente: finalmente il 22 marzo 1932 rilasciava un altro certificato in base al quale il Pasqual fu internato a Villa Turina. Dell'identico avviso fu sostanzialmente il dott. Treves nella perizia del 15 giugno 1932 ma a conclusioni diametralmente opposte venne il prof. Burzio.

### Un incendio nella bottega di un falegname

Poco dopo il mezzogiorno di ieri un violento incendio si sviluppava nel laboratorio da falegname sito in via Scarlonghe 4, di proprietà del signor Roberto Bulega, abitante in via Ferrone 1. L'incendio pare causato dall'eccessivo riscaldamento di una sega circolare elettrica.

Accorsi prontamente i pompieri ad una chiamata telefonica, le fiamme furono in breve circoscritte e domate, evitando così ogni pericolo agli stabili vicini.

I danni causati dal fuoco e consistenti nella distruzione di materiale vario, ammontano ad un migliaio di lire e sono coperti da assicurazione.

### Si frattura una gamba cadendo dalla bicicletta

Alle 19.15 di ieri, l'apprendista meccanico Mario Piatti di Giovanni, di 14 anni, abitante in strada del Gresso 930, mentre percorreva in bicicletta il corso Stupinigi, all'altezza del numero 335 perdeva l'equilibrio e stramazzava al suolo. Soccorso da due guardie municipali, il Piatti veniva trasportato all'Ospedale Mauriziano, dove il medico di guardia che lo visitava gli riscontrava la frattura della gamba sinistra. Dopo le cure del caso, il ferito veniva giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

### Federazione del commercio

Le ditte appartenenti alla categoria commercianti in armi e munizioni, in quadrate presso la Federazione fascista del Commercio, sono convocate in assemblea generale a Palazzo Cavour, via Cavour 8, stasera martedì, 25 luglio ore 21.

**206.a Legione Milizia Avanguardia «F. Baracca» - III Coorte.** — Domani ore 20.30, adunata per comunicazioni in via Nicola Fabrizi 48.

**Seguendo la Cronaca**

**da BIANCHI**
**VALIGERIA**
**AI MINIMI PREZZI**

*I ricchi assortimenti novità del 1933* hanno richiamato anche ieri una gran folla di acquirenti e le vendite hanno raggiunto un massimo notevolissimo.

**OCCASIONI PER MONTI E SPIAGGIE**

Occasioni di moda estiva! Dove trovarle se non da *Torinese* (già *La Merveilleuse*) — via Cavour 15 — dove quest'anno la liquidazione stagionale sta battendo tutti i records per abbondanza di modelli e tenuità di prezzi?

**TUTTA TORINO...**

compra sempre da Colombino.

Ricordate gli indirizzi dei 10 negozi: *Via G. Franc. d'Assisi 10; Via Nizza 37; Corso Giulio Cesare 48; Via Nizza 166; Via Carlo Alberto 18;; Via Cibrario 6; Via Nazione 30; Via Monginevro 54; Corso Peschiera 164; Via Cigna 42.*

**TAPPEZZERIE IN CARTA**

vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, v. M. Cristina 125 ang. c. Dante.

**CONFEZIONI PER SIGNORA**

*La Couture Parisienne*: C. Alberto 19.

**«ARDITA»**

La Filiale Fiat di Corso Dante n. 77 Telefono 65-311 - è da oggi a disposizione per qualunque prova dell'Ardita.

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

**PANTOCCI** (al Michelotti). — «La strega di Benevento».
**TEATRO ESTIVO STADIUM:** (Compagnia drammatica italiana «Ariel Associata»): ore 21,15: «La Sfinge di Praga», 4 atti di Emilio Paoli.
**MICHELOTTI:** Ore 21: Sex App

# ULTIME NOTIZIE

IL MALESSERE DI UNA GIOVANE REPUBBLICA

## Un nuovo complotto scoperto in Spagna

### Numerosi arresti in tutto il Paese

Madrid, 24 notte.

*Stamane quando i noctambuli madrileni rincasavano sono cominciate a circolare notizie di un nuovo complotto antirepubblicano la cui scoperta avrebbe provocato numerosi arresti. Li per lì il pubblico non dette a tali voci nessuna importanza anche perchè generalmente non passa settimana senza che degli arresti in massa di carattere preventivo siano effettuati in certi settori sospettati a torto o a ragione di cospirare perpetuamente. Questa sera soltanto si è saputo che la portata delle operazioni poliziesche eccedeva di gran lunga quella di altre misure analoghe prese in precedenza.*

*Nella sola capitale settantasette persone quasi tutti professionisti e appartenenti a partiti di destra erano state arrestate in piena notte, cioè fra le due e le quattro del mattino di domenica. Quaranta agitatori estremisti erano stati successivamente arrestati nella mattinata di stamane seguiti stasera da altre venti persone fra cui numerosi aristocratici. Una sorpresa non minore ha destato il passaggio nelle vie della città alle prime ore di stamane alcune delle nuove Fiat della direzione generale della Sicurezza nelle quali, come si è appreso dopo, i 117 individui arrestati tra ieri e stamane, erano stati trasportati improvvisamente dal carcere modello di Madrid al penitenziario di Ocaña località isolata della desertica Mancia di Don Chisciotte. Stasera infine si è avuta notizia di misure analoghe copiosamente prese in tutte le altre provincie che fanno ascendere il numero totale degli arrestati a varie centinaia.*

*I detenuti appartengono ai più diversi ambienti sociali: figurano infatti fra essi militari in ritiro, avvocati, medici, notai, giornalisti, agitatori sindacalisti, sacerdoti, ecc.*

*A Malaga, per esempio, sono stati arrestati 29 capi sindacalisti; a Velez nella stessa provincia di Malaga sono stati effettuati altri 15 arresti fra elementi di destra e di sinistra; a Marbella, sempre in Andalusia, altri 30, senza voler di cattolici; a Santander altri stati arrestati il marchese di Casa-Mena, tre redattori del giornale cattolico La lotta e 27 comunisti. Parecchie diecine di persone sono state pure arrestate a Saragozza dove le autorità hanno proceduto alla chiusura di tutti i circoli sindacalisti così come è successo del resto anche a Gijon, a Bilbao, a Oviedo, a Cordova, a Ciudad Real, ecc. Notizie analoghe giungono da numerosi altri capoluoghi di provincia.*

*Le autorità serbano il massimo più assoluto circa il motivo di queste spettacolose misure preventive e accennano soltanto ad un complotto contro il regime di cui non indicano la natura e le finalità precise. Sembra tuttavia, secondo interpretazioni ufficiose, che gli arresti effettuati servirebbero in relazione con la scoperta di un incipiente movimento di vasta ripulsione nazionale contro l'attuale orientamento socialisticido della Repubblica.*

*La stampa repubblicana di Madrid che è ormai tutta passata all'opposizione del Governo, accoglie le notizie relative alla scoperta del complotto con un certo scetticismo.*

*Sembra tuttavia che la situazione generale è tutt'altro che lieta e, secondo una statistica pubblicata dal giornale Ahora, organo ufficiale della Federazione madrilena dell'Industria, e la cui esattezza è riconosciuta, nei primi sei mesi dell'anno corrente 102 persone sono state uccise in Ispagna e 140 sono rimaste ferite in conseguenza di atti di terrorismo. La statistica non comprende le vittime di conflitti di carattere politico e sociale, che del loro ordine superano il centinaio. Il numero delle bombe lanciate e collocate presso edifici pubblici, negozi, impianti industriali, ecc., nel periodo di tempo anzidetto, ascende a 684. Le città che maggiormente hanno sofferto le conseguenze di quest'ondata di terrorismo sono Barcellona, Siviglia, Granada, Saragozza e Valenza.*

R. P.

### La sentenza di condanna per l'insurrezione monarchica

Madrid, 24 notte.

Nel pomeriggio di oggi è stata resa pubblica la sentenza del Tribunale Supremo nel processo conclusosi giorni fa per la rivolta monarchica del 10 agosto 1932 a Madrid. Le condanne sono come prevedevamo, assai più miti di quelle richieste dal Procuratore Generale, e il tenore stesso della sentenza mostra che il Tribunale ha accolto in parte la tesi della difesa circa il carattere effettivo della protesta militare che era piuttosto diretta a provocare un mutamento di governo che ad abbattere la repubblica.

La sentenza condanna il generale Fernandez Perez e il colonnello Antonio Cano a 22 anni di reclusione, e altri cinque ufficiali di diversi gradi a 20 anni come autori del delitto di ribellione militare pienamente consumato; condanna inoltre altri otto ufficiali a pene varianti dai 6 ai 12 anni di prigione, e ne assolve altri 15 che sono stati rimessi questa sera stessa in libertà.

### Perquisizioni ed arresti in Catalogna

#### Scoppio d'una bomba a Barcellona

Barcellona, 24 notte.

Poichè, secondo quanto si afferma a Madrid, il movimento estremista al quale avrebbero partecipato elementi di Destra e di Estrema Sinistra, avrebbe ramificazioni anche in questa regione, sono state adottate grandi precauzioni, principalmente a Barcellona, ove sono stati effettuati alcuni arresti, fra i quali quello del figlio dell'ex-ministro Bertran y Musito, e tutti i servizi d'ordine sono stati intensificati a cominciare dalle prime ore di questa mattina, durante le quali avrebbe dovuto svolgersi una grande manifestazione dei sindacalisti che da tempo stanno svolgendo una intensa campagna in favore della liberazione dei detenuti politici.

Nulla, se si eccettua una bomba di notevole potenza scoppiata in una casa in costruzione nella centrale via Layetana verso le ore 6,30 del mattino, è venuto a turbare l'ordine. Ma le precauzioni sono durate durante tutta la giornata. In alcuni circoli politici di Destra sono state effettuate minuziose perquisizioni, ma nulla di importante è venuto alla luce. Le autorità hanno provveduto alla chiusura di due di questi Circoli.

Nel resto della regione la giornata è pure trascorsa tranquilla. A Tarragona e a Reus è stato notevolmente intensificato il servizio d'ordine e sono stati chiusi i locali ove hanno sede alcune sezioni di Sindacati anarchici; a Hospitalet sono stati effettuati nove arresti e a Tarrasa, a una ventina di chilometri da Barcellona, sono pure stati arrestati alcuni pericolosi estremisti. In questa cittadina si nota una straordinaria effervescenza che sarebbe in relazione con un processo che è stato iniziato a Barcellona contro quarantadue attivisti di quel centro industriale, accusati di avere tentato un movimento sedizioso verso la metà di febbraio del 1932. Oggi sono stati letti i capi di accusa e ha pronunciato la propria requisitoria il Pubblico Accusatore, che ha concluso chiedendo trentadue condanne all'ergastolo e quattro a quindici anni.

### Roosevelt inizia la campagna per la collaborazione economica

Londra, 24 notte.

Un telegramma da Washington preannuncia che alle ore 2,30 di questa sera (ora di New York) il Presidente Roosevelt, con un discorso che sarà radiodiffuso in tutta la Confederazione, inaugurerà quella che è definita la maggior campagna del dopo-guerra, per indurre tutti i fattori della produzione a uniformarsi alla nuova politica economica instaurata dal Governo. Il Presidente Roosevelt si rivolgerà principalmente ai cinque milioni di datori di lavoro esistenti nella Confederazione, affermando che le masse operaie hanno dimostrato maggiore sollecitudine nell'approvare il « New Deal » promosso dal Presidente. La campagna sarà continuata con tutti i mezzi come nel tempo di guerra: saranno mobilitate le Società di radiodiffusione, i giornali e le Società di beneficenza; saranno distribuiti milioni di opuscoli. Anche i ministri del vari culti sono stati invitati a prestare la loro opera.

### Le proporzioni del successo ottenuto dal « cristiano-tedeschi »

Berlino, 24 notte.

Sebbene ancora non si abbiano le cifre definitive per tutto il Reich delle elezioni ecclesiastiche ai « consigli degli anziani » e alle rappresentanze di comunità, svoltesi ieri, si conferma tuttavia la stragrande maggioranza ottenuta, in tutte le parti del Reich, dalle liste del movimento cristiano-tedesco di fronte a quelle del gruppo « Evangelo e Chiesa »; la vittoria, cioè, assoluta e travolgente, del movimento che ha voluto la riforma unitaria delle chiese evangeliche, costituendo il significato, diciamo così, politico della votazione è appunto la conferma da parte del popolo dei fedeli, in forma che ha del plebiscitario, all'opera della riforma stessa, dal Regime voluta a mezzo dei cristiani tedeschi.

Le più spettacolose votazioni il movimento dei cristiano-tedeschi le ha avute nelle regioni orientali, in talune delle quali ha toccato perfino il 90 per cento dei voti, mentre nelle regioni occidentali la loro prevalenza è stata minore, sebbene sempre assoluta, superando il 65 per cento fino al 70 per cento. In complesso, si può dire che essi abbiano avuto all'incirca i due terzi dei voti, mentre un solo terzo è stato riservato alle liste del gruppo « Evangelo e Chiesa », il quale, senza rappresentare più, dopo l'accordo, una vera e propria opposizione, rappresenta sempre l'antica direzione morale delle chiese; questa proporzione dei due terzi contro un terzo è quella che ha prevalso nella Capitale.

Queste elezioni dei gruppi rappresentativi parrocchiali e di comunità, cioè a dire delle rappresentanze cellule, costituiranno la base per le elezioni e formazioni dei sinodi provinciali (in alcune provincie, anzi, i sinodi provinciali sono stati eletti ieri stesso) e del sinodo nazionale, da cui uscirà poi eletto il capo supremo, il quale avrà la direzione e la rappresentanza della Chiesa evangelica riunita, di nuova istituzione. Dato il risultato delle elezioni di ieri, non vi può essere alcun dubbio sul decorso che prenderanno queste prossime formazioni della definitiva gerarchia. La pace religiosa, in cui il Regime si asside, è così completa nel campo evangelico, non meno di quello che lo sia nel campo cattolico, dopo la conclusione del Concordato.

Un seguito di quest'ultimo si ha oggi in una lettera che, a nome della « conferenza dei vescovi di Fulda », il cardinale Bertram, presidente della conferenza stessa, dirige al cancelliere Hitler e nella quale egli dà atto e lo ringrazia dell'opera svolta per la conclusione del concordato. La lettera del cardinale Bertram ricorda come l'episcopato tedesco, non appena le prime dichiarazioni di Hitler glielo hanno reso possibile, aveva dimostrato la sua sincera e volenterosa disposizione alla collaborazione col nuovo Regime, il quale aveva posto come sua direttiva l'educazione cristiana del popolo e la difesa contro l'ateismo e l'immoralità, il senso di sacrificio per il fine comune e la difesa dei diritti della Chiesa.

La lettera prosegue dicendo che è altissimo merito della saggezza della S. Sede, nonchè del governo del Reich, che si sia potuto arrivare a una collaborazione armonica fra Chiesa e Stato al fine di raggiungere i suddetti alti ideali. Di ciò, i vescovi ringraziano il Cancelliere e aggiungono l'espressione dell'augurio che, anche nell'esecuzione e nell'applicazione dell'accordo, predomini un cordiale e sincero spirito di conciliazione, affinchè sia reso più facile alla Chiesa di sviluppare l'efficacia della religione per il bene dello Stato e della Nazione.

Il viaggio estivo dell'O. N. B.

### I partenti passati in rivista da S. E. Renato Ricci

Bolzano, 24 notte.

Col treno di mezzogiorno è giunto a Bolzano S. E. Renato Ricci, venuto quassù per passare in rassegna i 500 avanguardisti concentratisi nei giorni scorsi nella nostra città, prima di intraprendere il viaggio di istruzione in Germania. Il presidente generale dell'Opera Nazionale Balilla è stato accolto alla stazione dal vice-Prefetto conte Amigoni, che rappresentava S. E. il prefetto Marziali assente, dal Segretario federale comasco Ballini, dagli onorevoli Chiesa e Miori, dal generale De Martino comandante l'XI gruppo Legioni della Milizia, dal cav. Maffei, Commissario del Comitato provinciale dell'Opera Balilla e da numerose altre autorità cittadine. Prestavano servizio d'onore sotto la pensilina un gruppo di avanguardisti e balilla.

Dopo le presentazioni, S. E. Ricci, seguito dalle autorità è uscito dalla stazione ed ha passato in rivista la Legione Avanguardisti che era schierata lungo il viale Vittorio Emanuele. Nel pomeriggio, S. E. Ricci, seguito dal Commissario dell'Opera Balilla, ha visitato la « Casa del Balilla » in via Vintola, recentemente ampliata e resa più consona alle esigenze dell'istituzione. Dopo una breve visita allo stabilimento balneare del Lido, l'on. Ricci si è recato alla Scuola Carroli, dove erano accasermati i cinquecento avanguardisti, i quali lo attendevano militarmente schierati nel vasto piazzale. S. E. Ricci ha passato una minuta rivista alle giovani Camicie nere e si è intrattenuto poi con i dirigenti locali su questioni inerenti al soggiorno dei balilli giovani a Bolzano. Più tardi, alle ore 16, allo stadio cittadino gli avanguardisti alla presenza di S. E. Ricci si sono prodotti in esercitazioni ginnico-militari, dando in esatta misura del superbo grado di addestramento raggiunto dalla gioventù italiana cresciuta alla scuola del Fascismo. La Legione avanguardisti inizierà il viaggio domani sera col treno delle 23: dopo domani 26, nelle prime ore del mattino, i reparti arriveranno a Monaco.

### Salva un giovane che sta per annegare nel Pellice

Villafranca Piemonte, 24 notte.

Tali Battista Sila, nato e residente nel nostro comune, che si era recato ieri per fare un bagno sulle sponde del torrente Pellice, avvedutosi che il giovane Giovanni Fauda stava per annegare, si gettò coraggiosamente in acqua e, nonostante la violenza della corrente, lo trasse a salvamento.

## L'arrivo dei Mollison a New York

### dopo un disgraziato atterraggio nel Connecticut

Londra, 24 notte.

*L'aviatore Jim Mollison è all'ospedale di Bridgeport nel Connecticut con contusioni, lacerazioni e ferite superficiali abbondanti. La moglie, Amy Johnson, è pure ricoverata nello stesso ospedale con ferite di carattere leggero. L'uno e l'altra sono in uno stato di forte prostrazione e l'aeroplano « Seafarer » giace ancora rovesciato al lato di una siepe, ai margini dell'aerodromo. Il motore è staccato dalla carlinga, l'elica è infranta e delle ali non rimane che lo scheletro. La copertura di esse è stata strappata da mano ineperta per poter trasportare in barella i due aviatori al posto di soccorso dell'aeroporto.*

*Così è terminato quel volo di andata e ritorno dal Vecchio al Nuovo Mondo che doveva essere l'episodio glorioso e conclusivo della carriera aviatoria dei due giovani piloti. Il volo, da lungo tempo preparato in ogni suo piccolo dettaglio, dovette un mese fa essere rimandato perchè il « Seafarer » urtò al momento del decollo contro un albero e si capovolse. Riparato, munito di nuove eliche e di nuovo carrello, l'apparecchio, che le male lingue avevano battezzato « la bara » a causa del suo color nero, potè spiccar il volo e compiere senza incidenti una traversata di 3300 miglia finchè, esaurita la scorta di combustibile, dovette atterrare a 57 miglia di distanza dalla mèta, nel piccolo aerodromo di Bridgeport.*

*Erano le 3,15 del mattino. La folla accorsa all'aerodromo appena si udì il ronzio sempre più potente del velivolo, si preparava con grida ed applausi a dare agli aviatori un benvenuto entusiastico. Il « Seafarer » aveva compiuto vari giri attorno al campo, come se il pilota cercasse trovarlo un punto dove atterrare. Qualche istante dopo, il velivolo scendeva a terra, a una velocità di 90 chilometri all'ora, traversava vertiginosamente il campo e andava a capovolgersi all'estremo lembo di esso, all'orlo di una siepe. Nell'urto contro la palizzata i due aviatori sono stati proiettati fuori dalla carlinga. Mollison è stato rinvenuto al disotto di un'ala, Amy a cinque metri più in là a fianco di una pozzanghera.*

*L'aviatrice si è subito riavuta ed è corsa ad estrarre il marito da una posizione che poteva essere pericolosa nel caso che l'apparecchio si incendiasse. Dalle ali infrante, sono stati strappati dei pezzi di tela e di legno e, adagiati su due barelle improvvisate, i coniugi Mollison sono stati portati al posto di soccorso. Mollison perdeva sangue in abbondanza da una larga ferita al capo. Medicato alla svelta, egli è stato adagiato in una ambulanza e con la moglie che gli siedeva a lato, tenendogli il capo sulle ginocchia, è stato trasportato al vicino ospedale ove i medici hanno constatato che le ferite erano soltanto superficiali e non presentavano alcun carattere di gravità.*

*Più inquietante è lo stato di completo esaurimento di Mollison e della moglie. Quest'ultima ha narrato a una suora dell'ospedale che avevano lottato disperatamente contro il vento, la pioggia e la nebbia. Volarono finchè fra la foschia videro delle luci. Pensarono di trovarsi al disopra di qualche piccolo aerodromo dei sobborghi di New York. La provvista di benzina era pressochè esaurita. Il pilota e la sua compagna erano a tal punto stanchi, dopo 30 ore di volo, da non poter più tener aperti gli occhi.*

*— La colpa dell'incidente è tutta dei miei occhi — ha dichiarato Mollison. — Ero talmente esaurito da non poter vedere più nulla. Obbligato ad atterrare per mancanza di benzina, sono rimasto accecato dalle luci dell'aerodromo.*

*I dottori hanno oggi proibito a Mollison e alla moglie di abbandonare l'ospedale come essi desideravano ed hanno insistito a che rimanessero due o tre giorni in completo riposo. Mollison ha dormito circa 5 ore e poi svegliatosi ha dichiarato di voler partire alla volta di New York. Egli e la moglie contano di ripartire per New York alle 17 (ora locale) su un apparecchio civile, pilotato da un aviatore di questa città. Dal taccuino di bordo rinvenuto presso l'apparecchio si è potuto apprendere che i due coniugi, nella traversata dell'oceano, hanno notevolmente deviato dalla rotta prestabilita e che essi quando hanno avvistato il continente si erano accorti di essere presso le coste del Labrador.*

*Jim Mollison ha dichiarato che questo volo, che aveva intrapreso con sua moglie, doveva essere il loro ultimo volo, perchè poi si sarebbero ritirati, diciamo così, a vita privata, in una loro villetta nei pressi di Londra; così però non hanno abbandonato l'idea di tentare di battere il record di distanza in linea retta, da New York a Bagdad e appena l'apparecchio sarà riparato ripartiranno. Questo era il primo raid che i due « sposi volanti » compivano insieme: la fortuna che finora li aveva favoriti nei loro voli separati è stata loro avversa in questo volo che li vedeva per la prima volta uniti.*

### L'arrivo a New York

New York, 24 notte.

L'aeroplano di Sikorski che ha trasportato i coniugi Mollison da Bridgeport a New York, ha preso terra all'aerodromo di Floyd Bennett alle ore 18.5 (ora estiva americana). Migliaia di persone, trattenute a stento da 150 agenti di polizia, hanno accolto i due aviatori con il più vivo entusiasmo alla loro discesa dall'aeroplano.

### L'aviatrice Ellie Beinhorn ha atterrato a Roma

Roma, 24 notte.

Nel pomeriggio, ha atterrato all'Aeroporto del Littorio, proveniente da Tunisi, l'aviatrice tedesca Ellie Beinhorn, che ha compiuto il periplo aereo dell'Africa. L'aviatrice, che vola sola a bordo, ripartirà posdomani per Berlino.

### De Bernardi ritorna a Milano dopo il volo a Mosca e Berlino

Milano, 24 notte.

Ha fatto ritorno, poco prima di mezzanotte, all'aeroporto di Taliedo il comandante Mario De Bernardi, reduce dal volo a Mosca. Il vincitore della Coppa Schneider del 1926, partito il 18 corrente da Milano, giungeva in poco più di 10 ore a Mosca, distante 2600 chilometri. Stamane De Bernardi lasciava l'aeroporto di Berlino alle 7,15 e, come abbiamo detto, appariva sul campo di Taliedo a mezzogiorno, atterrando pochi minuti dopo.

De Bernardi ha detto di avere viaggiato, tanto da Mosca a Berlino, che da Berlino a Milano, in mezzo alle nubi. « Tempo fosco dappertutto — egli ha soggiunto — sopra Königsberg, su Goschenen e Airolo. Ebbi un po' di schiarita a Lugano e finalmente il sole sull'Italia. Abbiamo lasciato Berlino alle 7,15 di stamane e al campo era a salutarci il nostro addetto aeronautico. In complesso viaggio felicissimo per quanto la foschia si abbia fatto deviare di oltre venti gradi ».

### Una città al buio per la caduta di un aeroplano

Parigi, 24 notte.

Si ha da Bourges che, mentre aveva spiccato il volo per collaudare un nuovo aeroplano, il pilota Kohn di Sancoins, temendo un'avaria, manovrò per tornare al punto di partenza. Disgraziatamente l'apparecchio cadde su dei fili elettrici che infransero, dopo di che precipitò al suolo sfracellandosi. Il pilota restò incolume. La città fu priva di luce elettrica per più di 12 ore.

### Sanguinoso agguato di un fuggi Tre morti e sei feriti

Madrid, 24 notte.

Dei danzatori eseguivano un tango sulla piazza di Villasoca de la Sagian nella provincia di Toledo quando d'un tratto un uomo accusò un altro di averlo bruciato con la sigaretta. Ne nacque una discussione che degenerò in una lite generale. Le rivoltelle entrarono in azione e tre persone furono uccise e sei ferite tra le quali il sindaco del villaggio.

### Un paracadutista sotto processo Non aveva chiesto l'autorizzazione...

Londra, 24 notte.

Per aver voluto offrire ai villeggianti, sulla spiaggia di Rimsgate, l'emozionante spettacolo di un salto da un aeroplano in volo e di una discesa in mare con paracadute, lo specialista in gesta acrobatiche aviatorie, l'americano Wyndham, è stato acciuffare da due agenti di polizia e trasportare, col paracadute ancora legato alla cintola, al posto di polizia della cittadina. Egli è stato processato in vista di una vecchissima legge, la quale interdice, sotto pena di multa o un pallone di abbandonare della zavorra senza autorizzazione del Ministero. L'aviatore Wyndham, considerato in base a questa straordinaria legge niente altro che come della zavorra, è stato condannato a pagare due sterline di multa e alle spese del processo.

### Bollettino Giudiziario

Il « Bollettino giudiziario » reca: Bianciotti, cancelliere di Sezione al Tribunale di Torino, è nominato segretario di Sede-ze alla Regia Procura di Torino.

### Cinque bimbi periti in un incendio ed altri tre uccisi dal fulmine

Parigi, 24 notte.

*Un telegramma da Ottawa annuncia che un incendio ha distrutto una casa nel villaggio di Sarnia nell'Ontario. Cinque bambini sono morti tra le fiamme.*

*Un fulmine ha poi incendiato un immobile a Bamroft, sempre nell'Ontario, e tre bambini sono rimasti bruciati.*

### La condanna dell'uxoricida che cibava la moglie di aghi

Parma, 24 notte.

Stasera, alle ore 19, è terminato dopo tredici udienze, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico dell'orologiaio Giuseppe De Campoli di 67 anni, il quale, nel giugno 1932, procurava la morte della propria moglie, facendole ingerire aghi, che avrebbero provocato le lesioni mortali negli intestini.

L'imputato, nell'interrogatorio durato più giorni, ha sempre respinto la grave accusa, affermando che la moglie, prima di morire gli aveva confessato di essersi voluta uccidere.

Il Pubblico Ministero, cav. Morreale, nella sua requisitoria aveva ritenuto pienamente responsabile del reato il De Campoli, chiedendo come pena l'ergastolo. Dopo le arringhe di difesa degli avvocati Cocconi e Paltrinieri, il Presidente S. E. Montanari, davanti a un pubblico che gremiva all'inverosimile l'aula, ha letto la sentenza con la quale il De Campoli è stato condannato all'ergastolo.

## CRONACA

### Mortale incidente aviatorio

La Stefani comunica da Roma:

Un apparecchio della Squadriglia da turismo aereo di Torino, con a bordo il pilota civile Domenico Sola, in normale volo di allenamento, per cause imprecisate, è precipitato nei pressi dell'aeroporto di Mirafiori distruggendosi. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

### Due feriti gravi in incidenti stradali

Verso le 21,15 di ieri sera è stata trasportata al San Giovanni una sconosciuta dell'apparente età di 75 anni, che poco prima mentre transitava in via Madama Cristina angolo via Tiziano era stata investita da una vettura tranviaria della linea n. 15. A mezzo della Croce Verde la disgraziata è stata trasportata al suddetto ospedale ove il dottor Ingaramo le riscontrava la commozione cerebrale e la faceva ricoverare riservando la prognosi.

— Allo stesso ospedale poco prima delle 23 è stato ricoverato l'operaio Francesco Falcio di Clemente, di 41 anno, abitante a Grosso. Il disgraziato era stato travenuto poco prima in pietose condizioni accanto alla sua bicicletta sulla salita di Sambuy presso Gassino. Non è ancora possibile sapere se la disgrazia sia dovuta ad una caduta fortuita della bicicletta o ad un investimento. Il dottor Ingaramo lo ha fatto ricoverare avendogli riscontrata una vasta ferita al cuoio capelluto e la commozione cerebrale.

### Un'auto contro un carro

L'automobile targata 20892 TO, guidata dal proprietario, avvocato Piero Catini, di 37 anni, abitante in via Ottavio Revel, 5, ieri verso le 16,30, mentre percorreva il corso Francia, diretto verso l'interno della città, investiva un carro a due ruote trainato da un mulo condotto dal carrettiere Domenico Massa fu Giuseppe, di 58 anni, abitante a Rivoli.

Nell'incidente, il mulo veniva ferocemente colpito con le stanghe del carro e rovesciato violentemente al suolo. L'animale riportava la frattura della gamba posteriore sinistra. Il carrettiere, gettato al suolo, riportava una distorsione muscolare e escoriazioni al braccio destro. Egli veniva trasportato all'ospedale Martini, dove il medico di guardia, dopo le cure del caso, lo giudicava guaribile in 7 giorni. L'automobile ha riportato gravi avarie, ma il guidatore è rimasto incolume.

### Visita alla Colonia Marina delle tranvie municipali

Un gruppo di 250 dipendenti dell'Azienda Tranvie Municipali, si è recato, col treno popolare Torino-Alassio, ad Albenga-Vadino a visitare la colonia « Regina Margherita » che ospita il primo turno della Colonia marina dell'Azienda, costituito da 105 bimbi.

Al lieto e commovente incontro sulla spiaggia fra i genitori ed i piccoli coloni, presenziava il Direttore dell'Azienda Tranvie, ing. Giuseppe Giupponi, che assisteva pure ad un saggio ginnastico e ad una interessante gara di nuoto, effettuata dai bimbi, sotto la vigilanza assidua e materna della Direttrice della Colonia, signorina Maria Fea.

ALLO STADIUM, come è stato annunciato, debutta questa sera la Compagnia di Amedeo Amedei con « La siepe di prumi », di Emilio Pruni.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

24 luglio 1933-XI.

| LOCALITÀ | Mass. | Min. | CIELO | MARE |
|---|---|---|---|---|
| Genova | 27 | 20 | sereno | L. mosso |
| San Remo | 28 | 23 | » | » |
| Milano | 28 | 19 | » | — |
| Venezia | 28 | 19 | ½ cop. | 1 mosso |
| Trieste | 29 | 21 | » | L. mosso |
| Fiume | 29 | 20 | coperto | — |
| Trento | 30 | 14 | sereno | — |
| Bologna | 27 | 15 | ½ cop. | — |
| Firenze | 33 | 19 | ¼ cop. | — |
| Ancona | 28 | 16 | coperto | mosso |
| Roma | 32 | 20 | ½ cop. | calmo |
| Napoli | 30 | 20 | ¾ cop. | » |
| Bari | 30 | 23 | ½ cop. | L. mosso |
| Taranto | 29 | 20 | » | » |
| Palermo | 27 | 19 | ¼ cop. | » |
| Catania | 31 | 19 | sereno | calmo |
| Messina | 30 | 23 | ¼ cop. | » |
| Cagliari | 33 | 17 | ¾ cop. | L. mosso |
| Trapani | 33 | 21 | ¼ cop. | » |
| Perugia | 30 | 22 | » | » |
| Reggio | 28 | 23 | sereno | » |

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 29,5
Minima (ore 6) + 19,5
Press. barometrica (ore 9) mm. 742,3
Umidità relativa (ore 6) 82%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 27,9
Minima + 16,9

La giornata di ieri serena.

### Previsioni

Roma, 24 notte.

Probabilità. — Benchè le condizioni generali del tempo si presentino instabili su tutta l'Italia, una graduale diminuzione di nebulosità andrà estendendosi dalle regioni settentrionali alle centrali, si avrà invece cielo prevalentemente nuvoloso con tendenza a formazioni temporalesche, sulle regioni meridionali. Preliminato di venti deboli o moderati generali, sull'alta e media Italia, intorno ponente altrove. Tempo, natura in aumento sull'alta Italia, in lieve regolare variazione sul rimanente. Piuttosto agitato il basso Adriatico e il Jonio; mossi o poco mossi, gli altri mari.

## Ultime finanziarie

### Borsa di New York

New York, 24. — Wall Street si è ripresa dalle emozioni della fine della settimana scorsa. Il volume degli affari ha subito una notevole restrizione, ma la tendenza è notevolmente migliorata. Le salesi trattate oggi sono state 3.430.000 e la tendenza, quantunque incerta alla apertura, si è fatta più ferma alla chiusura. Le azioni delle bevande alcoliche hanno guadagnato da 4 a 10 punti, quelle dell'industria ferroviaria e minieraria da 2 a 6, quelle dei tabacchi da 1 a 3; alcune azioni elettriche, che avevano la settimana scorsa perso da 100 a 150 punti, hanno riconquistato oggi un notevole terreno. Una differenza in favore della Consolidated Gas ha registrato incrementi frazionali. I titoli statuali inglesi hanno guadagnato 6/8 di punto. Nella sezione industriale, i maggiori rialzi si sono avuti nelle quotazioni dei titoli del gruppo transatlantico. Sulla vivace 53.0 56,3; Usvi senza 2il 82,5 83,3 30,9 31,3 13,7 14,3. — Chiusura cambi: Italia 65,323; New-York 4,97,50; Francia 85,65; Germania 14,05; Spagna 40,09; Amsterdam 8,30; Belgio 24,01 1/2; Svizzera 17,32 1/2; Copenaghen 22,58 1/2; Stoccolma 19,38; Oslo 19,90 1/2; Helsingfors 226 1/2; Praga 113,15; Budapest 27 1/2; Belgrado 244 1/2; Sofia 480; Bucarest 565; Costantinopoli 690; Atene 580; Austria 30; Varsavia 30; Buenos-Aires (peso oro) 82, 42, non oro 93 1/2; Rio Janeiro 4,35; Yokohama 49,70.

Parigi, 24. — La Borsa ha subito ogni le ripercussioni del violento ribasso registrato venerdì scorso a New York e che la mezza seduta bersistica di sabato non ha, nel suo insieme, cancellato. Tuttavia, nella di paragonabile a quanto si è verificato a Wall Street è stato osservato qui: il mercato si è indebolito talvolta in proporzioni sensibilissime, ma, mentre i recuperi rimangono più moderati di quelli constatati a New York, la Borsa di Parigi ha continuato a dare prova d'una calma che contrasta assai con il nervosismo del mercato americano. Gli affari, infatti, sono stati non molto numerosi; mentre a New York il volume, eccezionalmente importante, delle contrattazioni denotava il panico, le transazioni al sono a Parigi rallentate. L'atteggiamento della Borsa rivela circospezione e riserbo, ma non il manomo smarrimento; il regresso dei corsi, però, ha rivestito una certa importanza. Le Suez hanno perduto 426 franchi; la Banca di Francia 305, le Rio Tinto 105, le Royal Dutch 47, per non citare che alcuni esempi gli ultimi corsi sono, in maggioranza, prossimi ai più bassi della giornata. Un solo compartimento ha mostrato, se non della fermezza, per lo meno un efficace resistenza: quello delle rendite francesi che le vicissitudini del mercato americano non influenzano. Abbastanza sostenute durante tutta la seduta, il mercato dei fondi pubblici ha dato prova, fino alla chiusura, di disposizioni soddisfacenti e le differenze in confronto a venerdì scorso non oltrepassano in generale deboli frazioni.

Sul mercato dei cambi, si è ritrovata la sterlina a 85,56, in rialzo di 30 centesimi sull'ultimo corso ufficiale praticato venerdì; il dollaro è passato da 18,08 a 18,36, dopo avere ad un certo momento toccato il corso di 18,38; la lira italiana, con minima variazione, è passata da 134,75 a 134,90. La divisa ora europea hanno variato entro stretti limiti: il fiorino olandese a 10,31 contro 10,31 1/4; per si allontana dal punto ora superiore; il Franco svizzero rimane fermo a 4,94 1/4 contro 4,94 3/8. — Chiusura cambi: Rendita Francese 5% 67,70; Redimibile 4% (1918) 76,30; Banco di Francia 12.400; Crédit Lyonnais 3295; Azioni Suez 10,000; Citroën 535; Rio Tinto 1665; Royal-Dutch 17.650; Tubize 181; Obbligaz. Danubio Sava 146; De Beers 554; Gold Fields 283; Mostecati. 145. — Chiusura rendit: Italia 134,50; Londra 85,55; New York 18,25; Belgio 356,25; Spagna 215,62; Svizzera 454,25; Olanda 1031; Svezia 443,25.

### Mercato dei cotoni

New York, 24. — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza ferma; id. Middling 10,55. Futuri: tendenza apertura sostenuta; id. chiusura ferma.

| | 22 \| 24 | | 22 \| 24 |
|---|---|---|---|
| Luglio | 10,03 \| 10,03 | Id. | 10,51 \| 10,52 |
| Agosto | 10,11 \| 10,51 | Gennaio | 10,64 \| 11,00 |
| Settemb. | 10,19 \| 10,51 | Febbraio | 10,72 \| 11,09 |
| Ottobre | 10,29 \| 10,71 | Marzo | 10,80 \| 11,19 |
| Id. | 10,32 \| 10,73 | Id. | 10,83 \| 11,20 |
| Novemb. | 10,40 \| 10,81 | Aprile | 10,88 \| 11,24 |
| Dicembre | 10,50 \| 10,91 | Maggio | 10,90 \| 11,30 |

Nuova Orleans, 24. — Disponibili Middling 10,53. Futuri:

| | 22 \| 24 | | 22 \| 24 |
|---|---|---|---|
| Luglio | 9,83 \| 10,29 | Gennaio | 10,49 \| 10,92 |
| Ottobre | 10,22 \| 10,63 | Marzo | 10,67 \| 11,06 |
| Id. | 10,34 \| 10,64 | Maggio | 10,81 \| 11,33 |
| Dicembre | 10,40 \| 10,85 | | |

Liverpool, 24. — Chiusura cotoni disponibili. Ufficiale, American Middling n. 5,13; Egyptian Sakellaridis F.G.F. 8,28; id. Upper 7,45; M. G. Surtee F. G. 5,57; Broach 5,21; American Sind-Punjab 5,15; M. G. Bengal 4,30; id. superfine 4,40; Scinde 4,30; id. superfine 4,40.

Liverpool, 24. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani tendenza sostenuta.

| | 22 \| 24 | | 22 \| 24 |
|---|---|---|---|
| Luglio | 5,89 \| 5,89 | Aprile | 6,03 \| 6,04 |
| Agosto | 5,91 \| 5,91 | Maggio | 6,05 \| 6,06 |
| Settemb. | 5,92 \| 5,92 | Giugno | 6,06 \| 6,07 |
| Ottobre | 5,93 \| 5,94 | Luglio | 6,08 \| 6,09 |
| Novemb. | 5,94 \| 5,95 | Ottobre | 6,10 \| 6,11 |
| Dicembre | 5,96 \| 5,97 | Genn.'34 | 6,14 \| 6,15 |
| Genn.'34 | 5,97 \| 5,98 | Marzo | 6,17 \| 6,19 |
| Febbraio | 5,99 \| 6,00 | Maggio | 6,20 \| 6,22 |
| Marzo | 6,01 \| 6,02 | | |

Futuri egiziani e indiani: tendenza calma, sostenuta. Saheli Full Good Fair:

| | 22 \| 24 | | 22 \| 24 |
|---|---|---|---|
| Luglio | 7,93 \| 7,94 | Marzo | 8,19 \| 8,23 |
| Ottobre | 7,98 \| 8,01 | Maggio | 8,27 \| 8,30 |
| Novemb. | 8,05 \| 8,07 | Giugno | 8,35 \| 8,38 |
| Genn.'34 | 8,12 \| 8,15 | | |

Upper F. G. I.:

| | 22 \| 24 | | 22 \| 24 |
|---|---|---|---|
| Luglio | 7,20 \| 7,21 | Marzo | 7,21 \| 7,22 |
| Ottobre | 7,11 \| 7,18 | Maggio | 7,25 \| 7,26 |
| Novemb. | 7,12 \| 7,13 | Giugno | 7,29 \| 7,30 |
| Gennaio | 7,16 \| 7,17 | | |

Indiani:

| | 22 \| 24 | | 22 \| 24 |
|---|---|---|---|
| Luglio | 8,26 \| 8,26 | Marzo | 8,36 \| 8,36 |
| Ottobre | 8,30 \| 8,30 | Maggio | 8,40 \| 8,40 |
| Gennaio | 8,33 \| 8,35 | | |

### METALLI

Londra, 24 (chiusura):

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rame:

# Pubblicità Economica

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.*

**ACQUISTO** compressore vericlefatura, sepchetta a mastra, piallietta e materiale vario per carrozzeria. Via Nizza, 1. 23047

**ALTERNATORI** 75 e 50 Kva. Diesel 60 HP, vendo Melanotte, Mollinette, 8, Torino.

**A** Torino, via Nizza, 31, presse oscillo idrauliche pressione tonnellate 400, cesoia punzonatrice motore Vernet vendesi altre 1500 macchine utensili. 71602

**CALDAIE** termosifone corpo autre Mq. 30 Mq. 19 vendo Melanotte, Mollinette, 8, Torino. 21884

**ELETTRONAFTA** ogni trenta minuti un bagno acqua calda di litri 100 a gradi 60, costo 0,25 centesimi, Principe Oddone, 66.

**3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.*

**A.** Avviatissima bottiglieria bigliardo angolo centro commercialissimo, Stradacciolo 6000, Faletti, Nizza, 17. 71618

**A.** Avviatissima drogheria statalone centro popolatissimo, forti incassi, stradacciolone 10.000, Faletti, Nizza, 17. 71616

**A.** Avviatissima rinomata bottiglieria causa decesso vendesi mitì prezzo. Rapida, Lagrange, 29. 23030

**A.** Cartoleria giornali 15-32.000 reddito dimostrabile, Vittorio, 59, Carlocci. 23042

**A.** Tabaccheria molto redditizia 25-30.000, occasionalissima, Vittorio, 59, Carlocci.

**BOTTIGLIERIA** (bocce bigliardo) centrale, coppia 800, cedesi occasionalissima. Capellino, Corte Appello, 7. 36332

**BOTTIGLIERIA** importante, caffè, centralissima, forte incasso prova, rimetto, cambio gabarrina, casa, Alberto, 40, Gilletta.

**CEDO** tradizionale licenza commerciabili, pasta fresca, rivendita pane, volendo mobilio, macchinario. Foggia, 7, Fabbri. 23022

**DROGHERIA** centrale, incasso 700, angolare, rimetto 18.000; cambio cassetta, appartamento. Carlo Alberto, 40, Gilletta.

**LATTERIA**, gelateria, forte lavoro, buona posizione, rimetto basso prezzo. Gilletta, Carlo Alberto, 40. 79039

**OFFICINA** meccanica poco ammontare cedesi avviata, vendesi macchinario. Cristiano, 36. 36482

**PASTIFICIO** avviato importante centro provincia lavorazione garantita cedesi qualunque prezzo, Rapida, Lagrange, 29.

**RILEVEREI** contanti latteria, bottiglieria, giornali, tabaccheria, drogheria anche provincia. Capellino, Corte Appello, 7.

**4) RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.*

**ARTIGIANO.** Praticissimo articolo cioccolato, confetti, serie referenze, cerca posto piazzista. Scrivere cassetta 170 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36310

**CERCASI** piazzista introdottissimo profumerie. Scrivere referenze cassetta 55 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**ITALIANO** da lungo tempo in Francia domanda rappresentare novità tecniche o commerciali italiane. Referenze, cauzione Eug. Paladini, Annemasse (Francia).

**PIETRO** Savo Piglio, Diano Carlello, olio oliva, sapoli, ricercano rappresentanti. Referenze. 4234

**RAPPRESENTANTE** con deposito cerca socio coadiuvare lavoro redditizio. Scrivere cassetta 173 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36341

**5) OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.*

**CERCASI** ragazza, piccola casa, solo vitto, stipendio. Indicare età, referenze, cassetta 39 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**LUCIDATORE** architettura, cappellaio cercasi per lavoro ad ore. Scrivere referenze, pretese, cassetta 187 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36445

**PERFEZIONAMENTI**, pratica, ondulazioni, ferro, acqua, tinture, Manzoni, Corte Appello, 8. 21716

**SIGNORINA** fine, laboriosa, abituata ai lavori casalinghi, cercasi da distinta piccola famiglia. Scrivere indicando età, pretese, alla cassetta 68 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23014

**6) DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7.*

**PORTINAI** signorile, media età, possibilmente celibi/coniugi, offronsi tali anche stabilimento, Pera, San Tommaso 35, Torino.

**RAZIONIERE** giovane, attivo, praticissimo amministrazioni, contabilità, organizzazione, direzione ufficio complementarietà, offresi. Referenze primarie ditte. Possibilmente residenza. Scrivere cassetta 217 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)**
*L. 0,60 per parola - Minimo L. 5.*

**SIGNORINA** bisognosa mare cerca piccola famiglia anche solo vitto alloggio. Portinaia, Consolata 13, Torino. 71513

**8)* LEZIONI E TRADUZIONI**
*L. 1,30 per parola - Minimo L. 13.*

**SCUOLA** aspiranti agenti imposta coscienzioso, facilità trovare occupazione; promovel 95%. Chiarimenti, via Milano, 1, Torino. 71248

**9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.*

**COLLEGIO** Serafini, Città Castello (Perugia) premiato, segretissimo ovunque, quarantennio vita, Scuole elementari, medie inferiori, superiori regie, private, pareggiate. Preparazione esami. Chiedere programma. 3948

**11) RISTORANTI, PENSIONI, CAFFE' RITROVI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.*

**RISTORANTE** Parco Valentino. Ritrovo estivo primordine, jazz, pranzi all'aperto, modica spesa. Proprietario Cucco. 21137

**14) ANNUNZI VARI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.*

**ABBISOGNANDOVI** segretissima informazioni matrimoniali, accertamenti, sorveglianze luoghi climatici balneari. Informazioni, Santa Teresa 13, Torino.

**ACQUISTANDO** poltrone direttamente fabbrica Snelli, specialità trasformabili, risparmierete. Anselmo, 18. 1303

**ACQUISTATE** al grandioso mobilificio «Mondiale», Giuseppe Verdi 25. Vastissimo assortimento: camere complete, Rinascimento, Barocco piemontese, francese, Ospedali, novecento, futuriste, inglesi da lire settecento, arredate duecento, comodini, reti metalliche trentaseimpe, sedie sette, tavole, letti cinquanta, librerie, scrivanie ottanta, buffet, combi centoquindici, salotti, cucine smaltate duecentocinquantacinque, salaletto, guardarobe novanta, stiacciapanni quarantacinque, stagere, colonnine, sdraiche. Antica accreditatissima casa fiducia, generale forniture.

**CARROZZINE**, culle, lettini, sedie trasformabili. Prezzi ribassati. Torino, corso Vittorio, 96 (Monumento). 2177

**CAUSA** liquidazione per fine mese avvalo ricca mobilia pranzo matrimoniale credenza studio cucina, San Quintino, 60.

**FONOGRAFI** inglesi garantiti lire 350, dischi Voce Padrone 9, album 4, puntine 2,50. Liquidazione, via Lagrange 33.

**LAMPADARI** Fabbrica A.L.E.A. Nessuna agenzia centrale. Unicamente Orbassano 24. 21479

**MACCHINE** cucire Singer, tedesche, nuove occasioni, vecchi cambio, riparazioni. Cerruti, Barbaroux 3. 21584

**MATERASSI** lana, crine, pressi imballi, lilli, liquido, Alda, piazza Vittorio, 11.

**MOBILE** Cucina smaltata completa con marmi 250, San Quintino, 52. 23046

**17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
*L. 1,60 per parola - Minimo L. 15.*

**ACQUISTEREI** casa di reddito anche periferica dando pagamento cascina, villa ammobiliata, 35 km. Torino, 51 giornate terreno prati campi bosco splendida posizione, valore 325 mila mutuo compreso 70 mila. Scrivere cassetta 29 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21336

**A** prezzo convenientissimo vendo cascina Asti/siano o permutasi con Torino centrale. Bonchi, 4 Marzo 7. 36146

**ACQUISTO** casa qualunque luogo permutando negozio differenza contanti. Lugano, Milano, 10. 36048

**CASA** (corso centrale), esente, 58 camere, stabilimento, termobagni, signorile, reddito rilevante, prezzo 425.000. Permuto villetta, terreno. Alberto 40, Gilletta. 23038

**CASA** cannle, paraggi Francia, 19 camere, grande orto, reddito nove, 85.000. Occasione, Alberto 40, Gilletta. 23037

**CASA** moderna forte reddito angolo corso principale piazza, vendesi 2.000.000. Scrivere cassetta 16 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21809

**OCCASIONE** vendesi alloggio due camere cucina, accessori, termocentrale, Principe Oddone 82. 21357

**VENDESI** terreno fabbricabile con piccola casa di abitazione, scuderia e fienile, in Torino, via Parma. Rivolgersi all'ing. Facchini, via XX Settembre 36. 32530

**145.000** casa 40 camere reddito 22.000, Bersano, Corte Appello due. 32530

**Molte Ditte assumono in IMPIEGHI DI FIDUCIA il primo capitato, mentre potrebbero scegliere fra cento più capaci ed esperti**

**UN AVVISO ECONOMICO PROCURA ELEMENTI PREZIOSISSIMI**

**18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15.*

**AFFITTASI** alloggetto ammobiliato, molta luce, secondo piano. Via Orfane 27.

**A.** Affittasi vuota, bella soffitta, impianti, acqua. Oporto, 13. 71535

**AFFITTASI** 1o ottobre alloggio qualtro camere, cucina, giardino, termosifone. Via Caraglio, 109. 36346

**CORSO** Parigi 68 pochi minuti Porta Nuova, tram 11-8, alloggi grandi, medi.

**DUE** signorine impiegate cercano subito camera, cucina, entrata. Andino, Biamo, 30.

**NEGOZIO** ap. luce, centrale, elegante, eventualmente ad azione, disponibile. Accademia Albertina, 21. 36399

**TRE** mesi affittansi locali industriali adattissimi depositi, magazzini, garage. 71-366. 71520

**ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE**
19) *L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.*

**ANDORA** (Savona). Albergo Savoia, Stabilimento balneario proprio. Trattamento insuperabile. Prezzi mitissimi. 20440

**MONTECATINI** preferite Albergo Roma, 2.o ordine, centralissimo, confort, prezzi modici. 4237

**21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.*

**ACQUISTO** contanti lussuosa 521 lunga divisione, guida interna. Scrivere cassetta 119 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**ARIEL** lusso 500, M.M. nuova, M.A.S., Simplex, stracasazioni, Salmson, Napione 1, 500, Chep perfettissimo, vendo, licenzio, piazza Vittorio Veneto, 33. 22024-26

**AUTOMOBILISTICA** Dioda, Gran Madre 8, Telefono 47-835, Fiat Balilla. Lezioni illimitate. 21891

**CARROZZERIE** Weymann ricostruiscono sollecitamente. Carrozzeria 61 Italia, occasione. Petrarca 33. 21950

**INUTILE** dolersi spesa consumo trasmettendo silenzio perfetti carburatori Saffe Rexarco per automobili, camions. Autovox, San Quintino 16, telefono 89-919.

**OFFICINA** Vigo, stazione servizio Carburatori Solex, riparazioni, spinterogeni, magneti, lucidatrice, Parini, 9. 36544

**Prof. MARZOCCHI** MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE
Via Accademia Albertina 21
Ore 8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20 - Fest. 10-12

**Dott. BARAVALLE - SIFILIDE**
VENEREE, PELLE - Complicazioni nervose.
Via G. Verdi 14 - 9-10, 13-14, 18-20; fest. 9-12.
ESAME SANGUE, INIEZIONI ENDOVENOSE

Ulceri, Scolo, Goccetta, Filamenti, Perdite Dr. CHIAVARINO Via Saluzzo **5** **SIFILIDE** Ore 10-15 e 18-20 Riduzioni per operai

**SIFILIDE** blenorragia cronica, acuta, malattie utero (perdite), Pelle (cad. capelli). Cure elettriche. Dr. Cav. ZONI, spec. S. Anselmo, otto. Ore 14-16, 19-20. Fest. 10-12 - Ridus. operai.

**LEVATRICE** FONTANA-MASSARI Pensione per gestanti, V. Orfane, 42 - Visite dalle 8 alle 17

Tipografia del giornale LA STAMPA

# VERONA

## STAGIONE LIRICA 1933-XI
**29 LUGLIO - 15 AGOSTO**

Il più grandioso spettacolo lirico del mondo nel millenario monumento romano nella
ARENA DI VERONA

**PROGRAMMA DELLE RECITE**

29 luglio, 3, 6, 10, 14 agosto: **GLI UGONOTTI**
1, 5, 8, 13 agosto . . . . **LOHENGRIN**
12 e 15 agosto . . . . . **IL TROVATORE**

MAESTRI CONCERTATORI e DIRETTORI D'ORCHESTRA:
SERGIO FAILONI E ANTONINO VOTTO

COMPLESSO ARTISTICO DI PRIM'ORDINE
140 PROFESSORI D'ORCHESTRA — 2000 ESECUTORI

**Riduzioni ferroviarie del 50%**
da tutte le Stazioni del Regno per Verona
TRENI POPOLARI

ENIT

PER INFORMAZIONI: Uffici di stazione delle FF. SS. E.N.I.T. - Via Marghera, 2, Roma. Uffici «Arena» Verona